Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 1 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6840 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONFERMATO ANCORA UNA VOLTA LO SPIRITO ANTIDEMOCRATICO CHE ANIMA IL P.C.I.

[I]L COMUNISTA BOLDRINI MINACCIA [D]I OCCUPARE LA CAMERA E IL SENATO

[L]a dichiarazione fatta a Palermo, ribadita a Roma e poi smentita dal vicepresidente di Montecitorio [...] richiamo di Pertini - L'organo del PRI parla di «sbruffonata» e di «bivacco di guardie rosse»

DALLA [RED]AZIONE ROMANA
Roma, 31

E' scoppiato il caso Boldrini. L'on. Arrigo Boldrini, comunista, attualmente vicepresidente della Camera. Fu comandante delle formazioni partigiane nell'Emilia Romagna. Recatosi ieri a Palermo per solidarizzare con i deputati regionali comunisti e psiupini che occupavano la sala d'Ercole, l'aula dell'Assemblea regionale, ha dichiarato: «Forse non è lontano il giorno in cui dovremo occupare la Camera e il Senato». Frase quanto altre mai infelice.

Rientrato oggi a Roma, Boldrini è stato avvicinato nel «Transatlantico» di Montecitorio dai giornalisti i quali, naturalmente, gli hanno chiesto chiarimenti. «Ritengo — ha [ris]posto Boldrini — che nella [fas]e politica attuale vi sia una [cri]si di tutti gli istituti rappresentativi del Paese. Essa determina un divorzio fra realtà viva della società italiana e gli stessi istituti, per cui bisognerà rinnovarli e trasformarli. Pertanto — ha soggiunto Boldrini — ho ritenuto, mentre ero nella sede dell'Assemblea regionale siciliana, che l'atto compiuto dai deputati regionali comunisti e del PSIUP sia servito a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sulla gravità della crisi dello istituto regionale siciliano. [Fo]rse — ha concluso Boldrini [ri]badendo quanto affermato a [Pal]ermo — un tale atto non [v]a escludersi in sede nazionale, per impegnare tutti ad [un]a nuova funzione del Parlamento, anche se esso può sembrare un gesto clamoroso».

[Q]uesta messa a punto di [Bo]ldrini, che non era una [smen]tita ma sostanzialmente una conferma, ha me[sso] più a rumore le acq[ue]. Pertini, presidente [della Ca]mera, si è molto irrit[ato e ha] fatto conoscere il su[o] [...] stupore ai dirigent[i comuni]sti. Costoro hanno rim[provera]to aspramente l'on. [...] giudicando la sua fra[se] [...]ta e tale da pregiudic[are] l'azione che i comunis[ti vanno] conducendo per inser[irsi e] «dialogare» con la m[aggioran]za. I dirigenti comuni[sti hanno] obbligato Boldrini a [...] ulteriormente il suo [...] Boldrini, infatti, dopo [...] mezzo, ha ritenuto [...] un'altra spiegazione: [...] ancora — egli ha de[tto] [...] senso del mio disco[rso] [...] messo in luce la crisi [...] tuti rappresentativi n[...] le situazione politica [...] grave e preoccupante [...] vorzio tra la realtà d[...] e la funzione degli isti[tuti par]lamentari. Ho portato [...] pio dei pensionati, d[...] denti, delle agitazioni [...] e il modo come il Pa[rlamento] le può affrontare. Pe[r questo] bisogna rinnovare i[l Parla]mento, instaurare nu[ovi rap]porti tra maggioranza [...] posizione. In questo s[enso bi]sogna andare avanti. [...] sera dieci deputati [...] della seduta decidesser[o di ri]manere in aula pe[r la] messa in discussione [...]tione delle pensioni, q[...] ebbe certamente un g[...]oroso, ma si potrebb[e] [...] di occupazione de[...]?».

[Que]sta nuova dichi[arazione di Bo]ldrini ha finito c[...] ancora di più l'ori[...] quale ha convoca[...] sidente comunista [...] e al termine do[...] fatto diramare [...] comunicato [...]: [...]idente della Ca[mera] [...]ti on. Sandri[...] [...]lo stamane [...] vicepresidon[...] [...]ini, lo ha [...] studio per[...] quanto [...] li avrebbe[...] corso ser[...] dente [...] torinte [...] [...] e non [...]nd». [...] [gio]rnalisti, [...] che do[...] quanto [...] sul suo [...]te Boldri[ni] riterreb[...] parte di [...] da par[te] del popo[lo] dovesse [...] libertà [...]

scienza di uomo libero e di presidente di un'assemblea che è espressione di quella democrazia la cui riconquista tende a conseguire il popolo italiano».

L'episodio è particolarmente grave, perchè è una conferma del modo di pensare dei dirigenti comunisti i quali, evidentemente, per motivi tattici, si dichiarano oggi democratici e rispettosi del Parlamento e degli istituti costituzonali, ma in realtà la pensano sempre allo stesso modo. E si spiega la precipitazione con cui i dirigenti di via delle Botteghe Oscure hanno imposto a Boldrini una serie di precisazioni e smentite che hanno finito con l'aggravare la cosa. La stessa sinistra democristiana, che più volte ha sollevato il problema dei rapporti tra maggioranza e partito comunista, ha reagito vivacemente. L'on. Donat-Cattin, in una nota scritta per «Forze Nuove», afferma che «la occupazione dell'Assemblea regionale siciliana da parte dei consiglieri comunisti e socialproletari è stata una iniziativa sbagliata e grave».

La particolarità della situazione siciliana poteva anche contenere e in un certo modo ridurre la gravità della cosa, ma — osserva Donat-Cattin — il deputato comunista on. Boldrini ha avuto la bell'idea di metterne in luce tutta la potenzialità di sovversione. La sua è stata una frase avventata o una minaccia reale? Non sappiamo quanto l'on. Boldrini si sia reso conto di essersi messo con un piede sulla pista della contestazione giovanile applicata alla più alta sede della vita democratica, e con l'altro piede sulle tracce della mussoliniana aula sorda e grigia da ridurre a un bivacco di manipoli. Quando anche la rodomontata fosse frutto di avventatezza, essa rivela un fondo solidamente antidemocratico non di una persona, ma di uno schieramento politico.

Da parte sua, in un corsivo non firmato e intitolato «I bivacchi di Boldrini», la «Voce repubblicana» scrive fra l'altro: «Se l'on. Boldrini non fosse vicepresidente della Camera, ci saremmo limitati a considerare questa dichiarazione quella che effettivamente è: una sbruffonata assolutamente priva di significato politico. Ma chi è investito di un'alta carica, chi, indipendentemente dai propri meriti, è un alto ufficiale dello Stato, deve almeno aver l'accortezza di tenere a freno la lingua, non diciamo per senso di responsabilità, che all'on. Boldrini potrebbe mancare, ma per un senso di egoismo personale e di gruppo.

«Può darsi — continua la "Voce" — che all'on. Boldrini sia passata per la mente l'idea che le assemblee legislative sono sorde e grigie e che debbono essere trasformate in bivacco di guardie rosse; ma se poco poco egli avesse fatto riferimento ai casi della nostra vita nazionale e a quelli di altri Paesi, avrebbe scoperto che la libertà e la democrazia — onde un on. Boldrini può essere vicepresidente della Camera — sono legate all'esistenza e al prestigio delle istituzioni parlamentari. L'attacco al Parlamento si risolve sempre con un'operazione di destra.

«Dobbiamo spiegare all'on. Boldrini che la storiografia marxista-leninista è ricca di esempi di provocazioni di destra per abbattere le istituzioni parlamentari? La vigilanza rivoluzionaria è molto scaduta nel PCI, se questi episodi sono possibili: in altri tempi Boldrini sarebbe stato bollato come un provocatore al servizio della reazione».

L'on. Lami, della direzione del PSIUP, approvando la dichiarazione di Boldrini, ha detto che «la sua proposta di un "gesto clamoroso" in Parlamento può essere considerata valida come un atto che richiami l'attenzione dell'opinione pubblica su quella che di fatto è la paralisi delle istituzioni parlamentari. Ma nella situazione parlamentare è rispecchiata una realtà che si manifesta anche alla base del Paese con una paralisi da tempo in atto negli Enti locali».

Le forti reazioni alla disgraziata frase di Boldrini sono certamente destinate ad avere un seguito nella polemica politica piuttosto surriscaldata di questi tempi.

C. M.

LA BENZINA DI NAPOLI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Napoli — Un piccolo posto di rifornimento clandestino di benzina alla periferia della città: una latta di quattro litri viene venduta a mille lire. Polizia e Guardia di finanza cercano di stroncare questo «mercato nero» fiorito sin dal primo giorno di sciopero dei benzinai

DUE LUNGHE RIUNIONI NELLA GIORNATA DI IERI TENUTE A PALAZZO CHIGI

GOVERNO E SINDACATI TRATTANO SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI

All'ottimismo espresso dal Ministro del Lavoro non corrisponde quello dei sindacalisti
Per ora rimane confermato lo sciopero generale del 5 febbraio - Un documento aggiuntivo

Roma, 31

Per buona parte della giornata e fino a tarda sera Governo e sindacati hanno discusso il problema delle pensioni. Il Presidente del Consiglio, affiancato dal Vicepresidente De Martino e dai Ministri del Tesoro Colombo, del Bilancio Preti e del Lavoro Brodolini, si è incontrato stamane poco dopo le 11 a Palazzo Chigi, con i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e CISNAL. La riunione, dopo un approfondito scambio di punti di vista protrattosi per tre ore, è stata sospesa per consentire alle parti di riflettere sulle varie proposte e controproposte. In serata, alle 20, Governo e Sindacati hanno ripreso le discussioni, andando avanti fino ad ora molto tarda. Al momento in cui scriviamo non risulta che sia in vista un accordo, anzi le posizioni delle parti sembrano ancora notevolmente distanti. Infatti, alle 22.30 l'ufficio stampa della CGIL ha diffuso il seguente comunicato: «In relazione agli incontri in corso tra i sindacati e il Governo per la riforma e il miglioramento delle pensioni, negli ambienti della CGIL, a tarda sera si riteneva che gli sviluppi del negoziato non offrano ancora allo stato dei fatti motivi sufficienti per ritenere possibile una rapida soluzione della vertenza. Di conseguenza, rimane confermato lo sciopero generale unitario già proclamato dalle tre Confederazioni per il 5 febbraio prossimo». Appare strano che essendo lo sciopero unitario, solo la CGIL abbia preso l'iniziativa di diffondere un tale comunicato.

La seduta di stamane è stata aperta da una relazione del Ministro del Tesoro Colombo, il quale ha manifestato, a nome del Governo, [la di]sponibilità d[...] [...]

oneri del fondo sociale, e per quanto riguarda l'esame del problema dell'agganciamento delle pensioni al salario.

Dopo la relazione di Colombo, sono intervenuti i rappresentanti dei sindacati, per chiarire le proprie posizioni e per approfondire l'esame del problema. Al termine della riunione, il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Brodolini, ha detto ai giornalisti che si erano compiuti «buoni progressi nell'avvicinamento dei punti di vista. Continuo quindi — ha aggiunto Brodolini — ad essere ottimista, seppure con la cautela che in questi casi è sempre necessaria, circa le prospettive di accordo».

Meno ottimisti sono sembrati i rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori. Il segretario generale della CISL, on. Storti, ha dichiarato che «le organizzazioni sindacali hanno precisato su quali punti attendono risposta dal Governo. In primo luogo la misura e le scadenze temporali dell'intervento dello Stato perchè il gravame contributivo del 7,28 per cento pagato dal fondo adeguamento pensioni al fondo sociale, si è ridotto a zero e, contemporaneamente, questo gettito contributivo, che così si libera, sia impiegato per portare il rendimento delle pensioni a misure superiori all'attuale 65 per cento.

«Inoltre i sindacati — ha continuato Storti — hanno chies[to] in quanto tempo si potrà r[ag]giungere l'agganciamento [delle] pensioni all'80 per cento d[ei sa]lari come previsto dall[a legge] 238 del 1968. Infine, i [...] hanno richiesto l'ade[guamento] automatico delle pe[nsioni] [...] dei sala[ri] [...] conc[...]

[...] dichiarato molto ottimista. Lama infatti ha detto: «Mi sembra che ci sono scarsissime possibilità di raggiungere un accordo. Comunque, ci rivedremo questa sera». Finora — ha aggiunto — le posizioni del Governo sono «ritenute insoddisfacenti dai sindacati».

Poco dopo l'inizio della riunione di questa sera, la CGIL, CISL e UIL hanno diffuso un documento sulla riforma delle pensioni, aggiuntivo a quello elaborato il 22 gennaio scorso. Anzitutto per la «scala mobile» il documento chiede che tutte le pensioni vecchie e nuove dell'assicurazione generale obbligatoria vengano adeguate «sulla base degli incrementi dell'indice generale delle retribuzioni». Per quanto riguarda il triennio base della retribuzione pensionabile, CGIL, CISL e UIL chiedono che detto triennio riguardi «la retribuzione globale delle 156 settimane continuative più favorevoli nell'arco dei dieci anni che precedono la data del pensionamento, rivalutata in base all'indice generale delle retribuzioni».

Circa il migli[oramento delle] pensioni in att[o], cioè le vec[chie] [...] dacati ch[...] dei mi[...] [...]

validità, e riesame generale del problema che investe tutti i trattamenti pensionistici; ripristino della pensione di anzianità e sua non cumulabilità a chi non lavora per qualsiasi causa».

La riunione notturna tra Governo e sindacati è terminata verso l'una. E' stata raggiunta una intesa riguardante l'assunzione a carico dello Stato del contributo dei lavoratori dipendenti al fondo sociale. Questa intesa però non è considerata dai sindacalisti tale da far revocare lo sciopero. Un nuovo incontro con il Governo è previsto per il giorno 3 febbraio.

LA SITUAZIONE

«Forse non è lontano il tempo in cui dovremo occupare Camera e Senato»: queste parole attribuite all'on. Boldrini in un discorso fatto a Palermo per manifestare la sua solidarietà con gli esponenti del PCI e del PSIUP che avevano occupato la Assemblea regionale siciliana, ha[nno fatto] scoppia[re] [...]

gioranza. In ossequio al Diktat di via delle Botteghe Oscure Boldrini ha ulteriormente precisato il suo punto di vista fino a giungere alla smentita dopo [un] colloquio con il pres[idente di] Montecitorio. N[...] ti le reazioni [...] tici di [...]

Il «Trieste II» andrà a scrutare lo «Scorpion»

Washington, 31

Dopo otto mesi di indagini, la commissione della Marina americana creata per appurare le cause dell'affondamento del sottomarino nucleare «Scorpion», scomparso con 99 uomini, lo scorso maggio, a Sud-Est delle Azzorre, ha ammesso di non essere riuscita a far luce sulla tragedia.

Nel rendere noto le risultanze della Corte, la Marina ha annunciato che, fra alcuni mesi, il batiscafo «Trieste II» tenterà di avvicinarsi al relitto dello «Scorpion», che si trova a più di 3500 metri di profondità, per «scoprire ulteriori dati di fatto, capaci di chiarire i motivi del sinistro». Lo «Scorpion» era stato avvistato sul fondo dell'Oceano il 31 ottobre scorso.

La Corte d'inchiesta, composta da sette ufficiali, rileva nel suo rapporto che lo «Scorpion» non ha urtato contro una montagna sottomarina, non esistendone alcuna nella zona in cui andò a fondo: essa esclude, nel contempo, che la scomparsa dell'unità possa essere imputata a un guasto del reattore nucleare o a errore umano da parte dell'equipaggio. La Corte ha anche riferito di non aver riscontrato prove di sabotaggio.

La foto (UPI), la prima rilasciata dal Dipartimento della Difesa americano, mostra la sezione di prua del sommergibile giacente sul fondo dell'Atlantico. L'immagine, assieme ad altre, è stata scattata dalla nave di ricerche oceanografiche «Mizar».

SINTOMI DI UNA PROFONDA FRATTURA NELLO SCHIERAMENTO DEI PAESI ARABI

L'Irak si sente isolato
Minacciate nuove esecuzioni

Accuse della radio siriana alla «banda tirannica» di Bagdad per la morte misteriosa di uno degli autori del «putsch» contro Kassem - Aspre critiche di un giornale tunisino

Tel Aviv, 31

Il Ministro dell'Informazione iracheno, Abdullah Sallum El Samarai, ha dichiarato a Bagdad, durante una conferenza stampa, che altri iracheni stanno per essere processati sotto accusa di spionaggio a favore di Israele e che potrebbero derivarne altre pubbliche impiccagioni. Il Ministro ha aggiunto che i processi cominceranno quando sarà completata l'inchiesta e saranno accertate le notizie secondo le quali le spie stavano progettando altri atti di sabotaggio.

Egli ha aggiunto che un Governo che ha impiccato 14 uomini è capace di impiccarne ancora. Se Israele continuerà a fornire armi e fondi ai suoi agenti nell'Irak — ha aggiunto il Ministro — «noi puniremo senza pietà coloro che interferiscono nella sicurezza dello Stato, senza riguardo alle loro fedi religiose».

In Irak non si nasconde tuttavia l'irritazione causata dal silenzio degli organi di stampa e dei servizi di informazione del mondo arabo a proposito delle esecuzioni di Bagdad e Bassora. La Radio irachena ha detto che «le forze arabe progressiste avrebbero dovuto venire rapidamente in aiuto dell'Irak per appoggiarlo nella lotta contro la campagna ostile scoppiata in seguito alle esecuzioni degli individui riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore di Israele». Radio Bagdad ha aggiunto: «Bisognerebbe che i servizi di informazione arabi si svegliassero». La radio ha proseguito: «Noi dobbiamo avvertirli che essi debbono tenersi pronti: altre spie subiranno probabilmente la sorte di coloro che sono stati impiccati il 27 gennaio».

Si fanno però sempre più evidenti in seno allo schieramento arabo quelle crepe e quei contrasti che la guerra lampo del generale Dayan 19 mesi fa aveva temporaneamente nascosto sotto il mantello della risorgente fratellanza araba. Il quotidiano indipendente tunisino «La Presse» commenta stamane per la prima volta le esecuzioni capitali in Irak, le quali — esso rileva — hanno contribuito a far rivoltare contro gli arabi un'arma che, per un errore di calcolo, era stata posta nelle mani di un pugno di generali: la sfavorevole reazione dell'opinione pubblica. «E' assurdo — rileva il giornale — che la Giunta di Bagdad fosse incapace di prevedere gli effetti catastrofici che lo spettacolo delle atrocità avrebbe inevitabilmente prodotto e soprattutto le reazioni di ina[...]ne che avrebbe suscitat[o]».

D'altra parte, proprio [oggi] Radio Damasco ha diffuso una dichiarazione del comando panarabo del partito Baath siriano, in cui si accusa il regime iracheno del Presidente Al Bakr di responsabilità nella morte del colonnello iracheno Mustafà Nasrat. Lunedì scorso, Radio Bagdad aveva annunciato la morte dell'ufficiale, dicendo che era sopravvenuta «dopo lunga malattia». Nasrat, con le forze corazzate ai suoi ordini, aveva avuto un ruolo di primo piano nel colpo di stato che portò al rovesciamento del regime filocomunista di Kassem nel febbraio 1963. Secondo la dichiarazione siriana, Nasrat sarebbe stato ucciso a coltellate in casa sua da agenti «di una banda tirannica la cui realtà appare sempre più chiara agli iracheni».

Nella sua conferenza stampa già citata, il Ministro dell'Informazione iracheno Sallum El Samarai ha dichiarato ch[e] l'ingegnere americano Paul Bayle, arrestato circa un mese fa sotto accusa di spionaggio sarà presto liberato. «Verrà anche revocata — ha aggiunto — la residenza coatta imposta a sua moglie Elisabeth dopo l'arresto di suo marito». Il Ministro ha rifiutato di precisare l'esatta accusa formulata contro l'ingegnere petroliero Paul Bayle.

In Israele intanto si preme sul Governo perchè prenda qualche iniziativa per ottenere che i tremila ebrei rimasti in Irak possano lasciare il Paese. Il Ministro Begin, appartenente a un partito di destra, ha pubblicamente chiesto ieri che venga effettuato un ponte aereo internazionale per portare in Israele gli ebrei iracheni, le cui condizioni di vita «rientrano in quelle previste dalla convenzione contro il genocidio».

La presenza dei tremila ebrei come virtuali ostaggi di Bagdad limita per Israele la possibilità di adottare misure di rappresaglia contro il Paese che ha esposto in pubblico le salme di nove israeliti impiccati. Tenendo in mente questo, il Ministro della Difesa Dayan ha affermato che non bisogna dare pretesto agli iracheni perchè facciano dell'altro male agli ebrei.

Dalla creazione di Israele, circa 150 mila ebrei hanno lasciato l'Irak. Ciò che resta della comunità ebraica in quel Paese vive in condizioni estremamente precarie. Da parte di privati sono state avanzate proposte per effettuare un'azione militare direttamente a Bagdad per prelevare e allontanare, con un ponte aereo, protetto dai caccia, i tremila ebrei rimasti nell'Irak. C'è però da considerare il fatto che parte della comunità ebraica vive a [Ba]ssora, [...] più a Sud

SECONDA TORNATA DEI COLLOQUI ITALO-AUSTRIACI

Per l'Alto Adige incontro a Ginevra

Assoluto riserbo mantenuto sull'esito delle riunioni che si sono protratte per tutta la giornata di ieri

Ginevra, 31

Sono proseguite oggi a Ginevra le conversazioni tra le delegazioni di esperti italiani e austriaci, rispettivamente guidate dall'Ambasciatore Roberto Gaja e dall'Ambasciatore Arno Halusa, sull'Alto Adige.

Secondo accordi stabiliti in precedenza, il più assoluto riserbo viene mantenuto dalle due parti in merito allo svolgimento dei colloqui che, secondo quanto si è appreso questa sera, sono proseguiti durante l'intera giornata di oggi. Una prima riunione è durata poco più di due ore. Le due delegazioni sono tornate a riunirsi nel pomeriggio. Entrambi gli incontri sono avvenuti negli uffici della rappresentanza diplomatica austriaca presso le organizzazioni internazionali di Ginevra. La riunione pomeridiana delle delegazioni [...] protratta [...]

ALTRI CONDANNATI A MORTE

UN INTERVENTO DEL PAPA presso il Governo di Amman

Tel Aviv, 31

Il Governo israeliano ha rivelato oggi che Papa Paolo Sesto è intervenuto presso le autorità giordane per chiedere clemenza per due arabi cristiani condannati a morte sotto l'accusa di [...] [spion]aggio a favore di Israele. [I con]dannati sono due autisti [di ta]xi che facevano servizio [tra la zo]na occupata e Giordania. Gli israeliani hanno reso noto che il delegato apostolico a Gerusalemme, Augustin J. Sepinski, aveva scritto che il Papa aveva compiuto un intervento anche presso il regime di Bagdad nel tentativo di salvare dall'impiccagione le 14 persone, fra cui nove ebrei, che furono giustiziate lunedì scorso come spie. «Sono stato autorizzato dalla Segreteria di Stato — ha scritto il delegato apostolico alle autorità israeliane — a informarvi che Sua Santità il Papa è intervenuto il 28 gennaio presso le autorità di Amman per chiedere che venga usata [cle]menza agli abitanti di Be[...] accusati di spionaggio [...] Israele».

A SANREMO
IL SECONDO ROUND
A BOBBY SOLO

QUESTA SERA
[L]A FINALISSIMA

[A] pag. 8 i nostri servizi

[...]visa [...] Romania

Belgrado, 31

Il Presidente jugoslavo Tito è partito oggi per una visita definita «breve e amichevole» alla Romania. Il laconico annuncio ufficiale, diramato in serata nella capitale jugoslava, afferma che la visita ha luogo dietro invito del Presidente e leader del partito comunista romeno, Ceausescu. La notizia è stata diffusa [...] la partenza di Ti[to] [...]

[...]chè ve[...] [...]o fu[...] [...]azione [...]occupa[...] [...]pubblica [...] misure [...] ebrei

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 31

Mercato con tono resistente ma con scarsi affari. Stamane alla Borsa di Milano, l'ultima riunione della settimana ha confermato buone disposizioni di fondo della quota azionaria, grazie a una valida azione di sostegno e ai soliti acquisti di portafoglio su valori ben determinati. Tra questi ultimi figurano le Sviluppo, Fondiaria Incendio e Toro, mentre è apparso esaurito l'interesse sui mercuriferi. A metà riunione la domanda è ritornata sulle Centrali, ma la chiusura ha visto ridimensionare taluni spunti e il listino ripete all'incirca i livelli di ieri, ad eccezione degli immobiliari in ulteriore regresso. Perdono terreno anche le Eternit, Italcable, Linificio, Metalli, Montepòni, Saffa e Man. Tosi. Realizzate, fuori mercato, le Ifi. Fermi gli assicurativi in genere, le Caffaro, Stampati, Italcementi, Olcese, le due Olivetti e le due Pirelli.

Nel reddito fisso sempre buono l'assorbimento dei parastatali; ulteriori rafforzamenti nei Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 144.000.000; Buoni del Tesoro 91 milioni; obbligaz. 1.319.924.300; 1.484.475 azioni.*

DOPOBORSA — Leggera prevalenza delle offerte in un mercato con attività quasi nulla. Anic 1160; Viscosa 3020-3025; Generali 59600-59700; Italcementi 24750; Fiat 2935; Montedison 1017-1019. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	30-1	31-1
Alimentari		
Certosa	2080	2102
Eridania	2360	2360
Es Molini	2705	2670
Motta	4985	4995
Rom. Zucc.	124.50	124
Rom Zucc. pr.	379	374
Assicurativi		
Generali	59660	59720
Ass. Milano	36300	36370
Ass. Mil. pr.	26150	26240
Ass. Torino	8890	8940
Ass. Tor pr	5980	6020
Fond Incendio	11610	11640
Fond. Vita	26750	26760
L'Assicuratrice	66050	66700
Ras	45470	45470
S.A.I	27990	28120
L'Abeille	8100	8100
Bancari		
Mediobanca	75880	76130
Chimici		
Anic	1163	1165
Brioschi	13700	13700
Gas Napoli	906	906
Caffaro	273	281
Erba	10610	10620
Erba pr.	6430	6435
Italgas	1125.50	1125
Lepetit ord.	4650	4670
Lepetit pr.	4885	4895
Liquigas	164	164
Mira Lanza	47700	47940
Ossigeno	1640	1635
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1240	1236.50
Saffa	5415	5390
Sarom	1135	1142
Montedison	1018	1020
Pierrel	8475	8490
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1460	1461
Marelli	605	600
Sip	2686	2681
Tecnomasio	935	939
Terni Nuova	249	247
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2339	2340
Bastogi	1940	1940
Breda	3580	3591
Finmare	330	330
Finsider	593.50	593
Generalfin	825	825
Gim	3505	3512
Invest	2725	2735
Italpi	2361	2361
La Centrale	6002	6100
Pirelli & C.	3770	3805
Sme	2313	2311
Stet	2990	2994
Sviluppo	2699	2710
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3110	3105
Beni Stab	3901	3866
Bonif. Ferraresi	1114	1125
Co Ge	9380	9380
HABITAT	2565	2555
Imm. Roma	570	570
SAGI	1635	1650
IN Edilizia	2550	2551
Milano Cen.	23280	23250
Risanamento	6150	6100
SACIE pr	894.50	895
Silos Gen	3550	3570

TITOLI	30-1	31-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1010	1021
Fiat	2944	2940
Fiat pr	2529	2525
Nebiolo	715	716
Olivetti ord.	3033	3047
Olivetti pr.	3050	3055
Tosi Franco	1728	1728
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3580	3560
Acc. Falck pr.	3585	3510
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1086	1086
Iissa-Viola	809	812
Italsider	946	946
Magona	2400	2390
Metal. Italiana	3370	3355
M. Amiata	10400	10350
Monteponi	237	233
Siele	6200	6239
Trafilerie	620	620
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3775	3750
Cot. Cantoni	14425	14400
Olcese	225	230
Cucirini	7150	7150
De Angeli	5220	5270
Cascami Seta	5330	5330
Fisac	392	398
Lanerossi	3348	3348
Gavardo	1539	1539
Scotti	110	111
Linificio	505	500
Marzotto pr.	1501	1500
Rossari & Varzi	8200	8300
Rotondi	29950	30000
Man. Tosi	2010	1980
Pacchetti	680	686
Snia Visc.	3044	3040
Snia pr	2453	2480
Bernasconi	380	387
Tilane	348	350.50
Un. Manifatt.	22510	22510
Trasporti		
Alitalia priv.	17520	17520
Nord Milano	4705	4730
L'Ausiliare	2695	2695
Mittel	14045	14140
Diversi		
De Ferrari	1388	1388
Cart. Binda	33200	33350
Cart. Burgo	15400	15360
Cart. Donzelli	2030	2050
Cementir	4599	4585
Cer. Pozzi	65	65
Cer. Pozzi pr.	270.75	273.50
Cer. Ginori	375	380
Ciga	5890	5850
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3415	3402
Italcable	3525	3450
Italcementi	24610	24820
Cond. Acqua RO	681.75	681.50
Rinascente	358.50	357.25
Rinasc. pr	234	235
Mondadori pr.	3220	3239
Pirelli S.p.A.	3368	3387
Rejna	870	870
Smeriglio	70	70
SES ex Sarda	4302	4335
SGES ex Seso	1736	1735
Terme Acqui	2200	2210
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31 genn.
Rendita	5%	104.90
Redimibile 1934	3.50%	99.90
Ricostruzione	3.50%	84.75
»	5%	96.60
Redim Trieste	5%	96.55
Riforma Fond.	5%	97.60
Redimibile '54	5%	95.50
Edilizia scol.	5.50%	99.45
B.T. 1969	5%	100.25
» 1970	5%	100.125
» 1971	5%	100.15
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.35
» 1975 I	5%	100.15
» 1975 II	5%	100.025
» 1977	5%	100.10
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.70
» » SS C.II	6%	95.55
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.70
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	97.—
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.85
E.N.I '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.80
Autostrada '63	5.50%	91.30
» '65	6%	97.10
» '67	6%	96.70
» '68	6%	97.15
C.F Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.65
» »	5.50%	91.70
» »	6%	95.60
» ss I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	95.65
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.20
» 1953	5.50%	97.20

TITOLI		31 genn.
» 1955	5.50%	96.30
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	90.80
FF.SS 1961	5%	90.45
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.50
I.M.I XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.65
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	92.55
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5.50%	92.45
» XXV	6%	96.30
» XXVI	6%	95.70
» 1964	6%	100.45
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.80
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.20
» 1958/78	6%	97.25
» 1964	6%	99.90
» 1966	6%	97.15
» Sud 1959	6%	98.—
» Sud 1960	5.50%	94.10
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	93.20
» Sud-V	5.50%	93.30
» Sud-VI	5.50%	93.20
» Sud-VII	5.50%	94.80
» Sud-VIII	5.50%	93.75
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.85
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.20
» '57/77 (XX)	6%	98.45
» 1958/78	6%	99.40
» 1959/79	5.50%	93.90
» 1960/80	5.50%	92.80
» 1961/86	5.50%	91.65
» 1963/83	5.50%	92.40
» 1964/82	6%	97.35
» 1965/83	6%	97.30
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	96.—
Cart Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,30; dollaro canadese 581,875; corona danese 83,027; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,725; fiorino olandese 172,377; franco belga 12,452; franco francese 126,07; franco svizzero 144,292; lira sterlina 1491,85; marco tedesco 156,725; scellino austriaco 24,106; escudo portoghese 21,915; peseta spagnola 8,956.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1490,50; franco svizzero 144; franco francese 120,50; franco belga 11,92; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,75; corona danese 83; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7500-7900; sterlina oro n.c. 7000-7300; marengo svizzero 8400-8800; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Mercato con buone disposizioni di fondo, discrete plusvalenze e scarsi affari. Migliorie si registrano nelle Viscosa priv., Pirelli, Anic, Assicuratrice e, in minor misura, nelle Montedison e Terni. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 300… azioni. … R… ogi 1938; … Finsider 593; Sip 2680; Sme 2310; Stet 2994; Ass. Generali 59700; Ass. Italiana 66700; Ras 45500; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 3040; Viscosa priv. 3400; Dalmine 1085; Ita… ; Cantieri 180; ord. …; Fiat priv. 2530; Terni …; Anic 1165; Liquigas 164; Mont… 1019; Beni Stabili 3870; Immo… 569,50; Pirelli S.p.A. 3390; Rin… 357; Rinascente priv. 235.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New … chiuso ieri in rialzo Gli sca… no stati attivi. La tendenza al r… si è manifestata in apertura e … accentuata sulla spinta del buon andamento di ieri l'altro; verso la chiusura però è prevalsa l'ordinaria cautela prefestiva. Sono state scambiate 12,02 milioni di azioni, contro 13,01 di giovedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.68-4.78; Olivetti 4.85-4.95; Snia 4.85-4.95; Montedison 1.62-1.66; Pirelli S.p.A. 5.36-5.46.

LONDRA
(Deboli i capigruppo)

Mentre vi è stata una forte richiesta di titoli secondari, i capigruppo alla Borsa di Londra hanno chiuso deboli ieri per realizzi di beneficio. I fondi di Stato sono stati sostenuti e hanno chiuso con discreti plusvalori. Attivi gli industriali. Ness… tendenza pre… dei petroli …

ASSUME ASPETTI DRAMMATICI LA CHIUSURA DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Milioni di serbatoi all'asciutto
Continuano ovunque gli attentati

La situazione a Milano aggravata da uno sciopero di tre ore dei mezzi pubblici di trasporto
Un appello al Governo dei commercianti - Chiusi a Torino anche i chioschi gestiti dall'ACI

Roma, 31

Terzo giorno senza benzina. Lo sciopero dei distributori, hanno fatto sapere i sindacati, continua. Se non intervengono fatti tali da far riprendere le riunioni della commissione creata dal Ministro dell'industria per affrontare i problemi del settore, sembra che lo sciopero non possa essere sospeso prima di lunedì. Serbatoi di milioni di automobilisti sono all'asciutto. Quanti, sottoponendosi al disagio di una «coda» di circa tre quarti d'ora, hanno potuto rifornirsi alle pompe rimaste aperte corrono lo stesso rischio. I distributori aperti, infatti, vanno diminuendo. Per due motivi: la fine delle scorte e il timore di attentati.

Gli attentati sono infatti continuati. A Roma questa notte sono stati compiuti quattro attentati dinamitardi: tre nei pressi della Tuscolana e uno in una traversa di via Gregorio VII, nella zona dell'Aurelia. La stessa zona è stata teatro stamane di un altro criminale episodio. Un'autocisterna della «Esso» carica di benzina, che si recava a rifornire le stazioni della società, è stata avvicinata da un gruppo di «protestatari». Costoro, usando una tecnica degna di una «pattuglia di sabotatori» hanno bucato le gomme del pesante automezzo. L'autista si è allontanato subito dalla zona, mentre i pneumatici si stavano afflosciando ed è riuscito a percorrere alcune strade della periferia. Poi, temendo che l'attrito sull'asfalto facesse scaturire delle scintille dai cerchioni e provocare un immane incendio, ha arrestato il veicolo accanto a un agente di P. S., chiedendo protezione. L'agente ha telefonato in Questura, sono giunti rinforzi, ma una battuta nella zona non ha avuto successo.

L'«AGIP» questa sera ha emesso un comunicateo affermando che il 50 per cento circa dei suoi impianti oggi è stato aperto. «L',,AGIP" — dice il comunicato — è riuscita ad assicurare agli automobilisti un servizio di emergenza, almeno là ove non si siano verificati atti di vandalismo. La situazione è pressochè normale nell'Italia meridionale e nelle isole. Nel Centro e nel Nord, l'azione dell',,AGIP" incontra maggiori ostacoli soprattutto nelle grandi città; la situazione è quasi normale nei piccoli centri. Il servizio agli automobilisti è normalmente assicurato anche sulle autostrade».

Per contro, il comitato intersindacale d'agitazione dei gestori dei distributori di carburante, ha comunicato che la manifestazione «continua su tutto il territorio nazionale». Il comitato intersindacale — aggiunge il comunicato — «ha oggi denunciato alla Questura di Roma diversi funzionari di aziende petrolifere, che si sono resi colpevoli di violenza nei confronti di gestori e scioperanti, sostituendosi a essi e riaprendo alcuni impianti con la prepotenza e l'intimidazione».

Lo sciopero colpisce oltre 20 milioni di italiani, che quotidianamente si servono di un mezzo proprio per motivi di lavoro: gli autoveicoli in circolazione in Italia sono circa 8 milioni e 300 mila, i motoveicoli quasi 3 milioni e 500 mila.

A Milano la situazione è particolarmente grave. La città rischia la paralisi totale. Allo sciopero dei benzinai, che è quasi totale, si è accoppiato nel pomeriggio uno sciopero di tre ore dei mezzi pubblici di trasporto, che ha arrecato gravissimo disagio.

La Questura ha costituito tre nuclei di pronto impiego, diretti da altrettanti vice-questori, per intervenire là dove si verificassero incidenti. Dodici chioschi di benzina in attività sono stati presidiati dalla polizia per consentire le operazioni di rifornimento nell'ordine.

L'Unione commercianti ha diffuso un comunicato nel quale afferma che lo sciopero «si ripercuote in maniera gravissima sull'approvvigionamento non solo dei mercati di consumo, ma anche dell'attività produttiva», e che «la situazione sta diventando gravissima per tutte le aziende medie e piccole».

L'Unione commercianti ha rivolto un appello alle autorità di Governo perchè «intervengano con urgenza nella vertenza per impedire l'aggravarsi dell'attuale stato di cose».

A Torino sono stati chiusi anche i chioschi gestiti direttamente dall'ACI e hanno funzionato soltanto una decina dei settecento distributori della città. Altri atti di vandalismo sono stati compiuti contro le stazioni di servizio.

A Trieste i distributori hanno funzionato regolarmente anche oggi. L'atteggiamento dei gestori triestini deriva da una precisa presa di posizione della categoria: essa non ha inteso solidarizzare con i colleghi di tutta Italia, in segno di protesta per il mancato appoggio ai suoi scioperi degli anni scorsi per chiedere contingenti agevolati di benzina per la zona di Trieste, in modo da affrontare la concorrenza jugoslava.

Anche i distributori di carburanti della provincia di Gorizia, pur aderendo in pieno alle rivendicazioni della categoria formulate in campo nazionale, non partecipano allo sciopero nazionale a causa della particolare situazione creata dalla contiguità con il confine italo-jugoslavo.

Il presidente nazionale della FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) dott. D'Andrea facendo riferimento al fatto che in ambienti del Ministero dell'Industria la decisione di attuare lo sciopero era stata definita «forse legittima ma certamente intempestiva», ha detto: «Prendiamo atto della legittimità che viene riconosciuta alle nostre richieste, mentre per la intempestività, se c'è un rimprovero da fare alla FIGISC è quello di non essere stata tempestiva rompendo le trattative nel corso della riunione del 25 scorso, quando le società petrolifere che si erano impegnate due giorni prima ad esaminare il problema risposero negativamente e la FIGISC, per dare la possibilità alle società petrolifere di ponderare la responsabilità cui andavano incontro ed al Ministero il tempo per esercitare un ulteriore intervento nei confronti delle società stesse, propose un rinvio della riunione al giorno 28».

Ricordato poi che la «risposta fu negativa» D'Andrea ha rilevato — riferendosi a quanto era stato detto negli stessi ambienti del Ministero e cioè che lo sciopero aveva «bloccato e frustrato ogni possibilità di iniziativa che era nei precisi intendimenti del Ministro Tanassi» — che «questi intendimenti sono ancora validi. Quindi — ha aggiunto il presidente della F.I.G.I.S.C. — se nel frattempo i fatti avvenuti hanno offerto alle società petrolifere la possibilità di riflettere seriamente, ed il Ministro Tanassi ritiene opportuno intervenire autorevolmente e positivamente nei confronti delle stesse, la categoria attende fiduciosa la prova».

I PROFESSORI DISERTANO un esame di concorso

Milano, 31

L'assemblea degli insegnanti chiamati stamane a sostenere la prova scritta dell'esame di concorso a cattedre di filosofia nella sede di Milano ha deciso di astenersi dalla prova. «Questa azione — informa un comunicato degli insegnanti — non ha un significato corporativo, ma contesta il carattere selettivo e autoritario della scuola, che si esplica anche nei confronti degli insegnanti, particolarmente attraverso gli esami di abilitazione e concorso i quali nulla hanno a che fare con le capacità didattiche e la preparazione culturale, ma sono solo strumenti di subordinazione, controllo e selezione degli insegnanti».

Gli insegnanti hanno osservato che ci sono mille e più concorrenti per 45 cattedre in tutta Italia e che ciò è stato il motivo determinante della decisione di astenersi dalla prova di esame che doveva svolgersi oggi alla scuola «Curioni-De Marchi» di via Fara a Milano, una delle sedi decentrate. Le altre sedi sono Roma, Napoli e Palermo. I candidati milanesi erano 250.

MORO A BARI RIPRENDE LA POLEMICA NELLA D.C.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — L'on. Moro mentre pronuncia il suo discorso ad un'assemblea dei quadri dirigenti democristiani della Puglia

«Un congresso libero e aperto»

Bari, 31

In un discorso pronunciato a Bari, l'on. Moro ha sviluppato i temi della sua opposizione all'attuale maggioranza interna democratica cristiana già indicati nell'ultimo consiglio nazionale. In un certo senso il di[scorso] odierno, che ha una pri[ma] parte polemica e una secon[da] parte abbastanza distensiv[a] sembra rappresentare l'inaug[u]razione di una nuova tattica d[a] parte di Moro, meno aggressiv[a].

Moro ha affermato tra l'alt[ro] che il Congresso non è affat[to] concepito «da noi come un a[p]pello contro una sopraffazio[ne] inutile e impotente. «A noi t[o]cca fare con lealtà e passione il nostro dovere al servizio de[lla] Democrazia Cristiana ed è [in] questo spirito che rivolgo … cordiale augurio al segre[tario] politico on. Picc[oli]. Alla … gioranza relativa … re consapevolezza … esiste una situazione … richiede di essere … traverso la celebre di … congresso libero e [aper]to».

A questo punto … ha il… strato la portata … egli intende svolge… to, senza pregiudizi… sioni di principio, … consensi non di c… sonale, ma «per … dello scompor… nella verità e n… anche parlato d… il Partito comun… do che il moto … to deve essere … tutte le forze po… nessuna delle q… pure di opposizio… teressarsene».

«Questo appello, … a distogliere dai … le opposizioni nè … distanza tra maggior… noranza, significa che … tonomia propria di … esse si vuole sottol… sponsabilità che ess… bono assumere. In q… dro si colloca, nel … tutte le opposizioni … colare del Partito … per la sua forza e … presentativa la p… forze politiche di … Quando io dico ch… scoltare il Paese t… che ciò non può av… ascoltare e valutare … le ragioni di tutte l… ni e le aspirazioni … esse esprimono, so… corretta prassi demo…

Moro ha prevenu… che gli può essere f… re verso il Partito … affermando che «ne… di abbassare la … fronte alle opposizi… lo pensano, nè lo p… tito comunista dal … divisi da forti div… tuzione umana e … me si vede, Moro … dalla sua iniziativ… zione. Si tratterà … quale misura egli … partito e se sarà c… durre il discorso teor… concreta iniziativa po…

RACCAPRICCIANTE TENTATIVO DAVANTI ALL'ISTITUTO PER GEOMETRI DI COSENZA

STUDENTE FIGLIO DI CONTADINI VUOL MORIRE NEL FUOCO PER PRAGA

E' stato salvato dal fulmineo intervento di un agente di P.S. e di un vigile urbano
Ieri aveva chiesto con una scusa duecento lire alla mamma: gli servivano per la benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cosenza, 31

Uno studente di 19 anni, Gilbert Antonio Sanguineto, ha tentato oggi a Cosenza di uccidersi con il fuoco davanti alla sua scuola, l'Istituto per geometri di viale Trieste. Interrogato sul motivo del suo gesto ha detto: «Per la Cecoslovacchia e la pace nel mondo». Il giovane deve la vita al tempestivo intervento dell'agente di P. S. Michele Gioria, di servizio all'ingresso di una vicina banca e del vigile urbano Giovanni Gabrielli i quali lo hanno avvolto in un cappotto spegnendo le flamme.

«Sarebbe bastato un ritardo di pochi secondi — ha detto l'agente Gioria — ed il ragazzo sarebbe certamente morto. Le flamme si sono sviluppate in un baleno. E' stata una cosa impressionante». Il Sanguineto, stamane, ha colto di sorpresa i suoi compagni di scuola con i quali stava parlando prima dell'inizio delle lezioni: all'improvviso si è versato addosso una lattina di benzina che teneva nella cartella e si è appiccato fuoco. Subito dopo il provvidenziale intervento dei due agenti è stato portato all'ospedale.

Il primario del nosocomio, a proposito delle condizioni del giovane ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Lo studente presenta ustioni di secondo grado agli arti inferiori per una superficie corporea del 35 per cento e ustioni di terzo grado alle mani con esiti funzionali poco soddisfacenti. Sono ustioni che di solito guariscono in quaranta giorni ma nel caso specifico ci siamo riservati la prognosi». In effetti nel corso della giornata le condizioni del giovane sono andate sempre peggiorando.

Gilbert Antonio Sanguineto frequenta la quarta classe sezione «C». E' stato descritto dai compagni come un bravo ragazzo che ha potuto studiare a prezzo di gravi sacrifici. E' figlio di contadini ed abita a Torano Castello. Ogni mattina, da anni, parte di buonora dal paese ed è costretto a fare 40 chilometri in torpedone per recarsi a scuola. E' sempre stato promosso. I compagni lo hanno descritto come un «idealista» anche se non ha mai manifestato preferenza per un determinato partito politico.

All'ospedale civile il giovane — che è stato anche interrogato dal Procuratore della Repubblica — è stato fatto oggetto di numerose manifestazioni di simpatia da parte di cittadini e personalità. Tra gli altri lo hanno visitato il Sindaco ed il vicesindaco del suo paese ed i cosegretari della federazione del PSI. E' stato a loro che il giovane ha detto di essersi voluto sacrificare «per la Cecoslovacchia e per la pace nel mondo». Quando gli è stato detto che c'erano altri modi per esprimere la solidarietà ad un popolo il giovane non ha risposto. Ha abbassato gli occhi.

Al capezzale del Sanguineto sono accorsi il padre, Antonio, la madre, Mafalda Jannacci ed il fratello minore di 16 anni, anch'egli studente. Avvicinato dai giornalisti, quest'ultimo ha detto tra le lacrime: «Non riesco proprio a capire perchè lo abbia fatto. Abbiamo viaggiato insieme come tutti i giorni sullo stesso pullman. Antonio mi è apparso normale: ha parlato poco, ma non è stato mai loquace. Ieri sera — ha continuato Franco — si è fatto dare dalla mamma duecento lire più del solito, affermando che doveva restituirle ad un compagno. Invece gli sono servite per comprare la benzina...».

A Bologna intanto una sconosciuta ha consegnato nelle mani di un passante una lettera nella quale annuncia la decisione di immolarsi con il fuoco nel termine di una settimana. Il sacrificio dovrebbe avvenire in piazza Maggiore. Il passante dapprima non ha fatto caso alla busta che gli era stata infilata in mano, poi, letto il messaggio, lo ha portato di corsa ad un quotidiano locale. Non ha saputo però dare alcuna indicazione utile a rintracciare la donna. «Credevo — ha detto — che si trattasse del solito materiale pubblicitario».

R. C.

In pericolo di vita

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cosenza — Gilbert Antonio Sanguineto al locale ospedale dove giace in gravi condizioni

---

Riguarderà i religiosi

Annunciato un documento di interesse post-conciliare

Città del Vaticano, 31

Verrà pubblicato domani in Vaticano un documento della Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari «di interesse post-conciliare». L'annuncio viene dato oggi ufficialmente. Il documento sarà distribuito alle 11 nella sala stampa della Santa Sede.

RISPOSTE DEL GOVERNO SU CECOSLOVACCHIA E M.O.

DISCUSSA AL SENATO LA POLITICA ESTERA

Non c'è dubbio che l' interve[nto] armato sovietico abbia turbato l'intero equili[brio] politico europeo

Roma, 31

Medio Oriente e Cecoslovacchia sono stati oggi alla ribalta del Senato, dove il Sottosegretario agli Esteri Zagari, ha risposto alle interrogazioni presentate in merito da quasi tutti i gruppi. Alla fine, comunisti e socialproletari, si sono dichiarati insoddisfatti, accusando il Governo di non essersi voluto dissociare dalla «forsennata campagna antisovietica» delle destre a proposito dei fatti di Praga.

Zagari, parlando del sacrificio di Jan Palach e di quanto vi è connesso, aveva rilevato come da Praga ci venga un grande ammonimento: la forza materiale non è tutto, poichè sopra di essa vi è una forza morale e civile, quella della libertà, una forza insopprimibile che appartiene all'uomo quali che siano il colore della sua pelle, la sua religione, il paese di nascita.

Zagari ha poi ricordato, su un piano più strettamente politico … l'intervento sovietico … Cecoslovacchia e la enun… della «dottrina» della … dell'intervento armato … cosiddetto campo socialis… biano innegabilmente turba… quadro politico europeo. … comunisti Zagari ha detto … il Governo, essendo convi… seguire una linea coere… aderente alla sensibilità … Paese, non vede da … qualizioni o speculazioni … dovr… dissociarsi. Il Governo … tavia, la ferma intenzione … evitare che i fatti di Prag… ssano servire come pret… manifestazioni che non … no il movente di una cond… profondamente sentita … fatti.

Il segretario ha poi inform… Senato che sono stati … al Governo cecoslovacc… scorsi che il Ministro Nen… Presidenti delle due Cam… anno pronunciato in memo… di Palach. Ma il Govern… ha proseguito Zagari — … ma la sua volontà di con… alla ripresa del process… distensione: per questo … firmato il Trattato anti… so è un atto politico di respiro che offre nuo… vi … enti per impegna… Sta… renti ad astene… lor… orti dalla min… dall… ella forza con… teg… rritoriale e … den… itica degli a… E… ando poi … mer… Medio Or… ri… tto che, … um… il nos… ha … re svolt… bile… vento … dan… politic… idec… Passi… stati anc… veri… l'Ital… ter… dei … em… su… ve s… con… la … lita… pub… ad … per co… ne alla … rismo, c… trorappre… be di po… lo dell'a… gettare … le incom… traverso … — ha c… no l'uni… sibile … un a…

VIGILI MOLTO ZELANTI MA SUPERFICIALI A ROMA

UN BIMBO NELL'AUTO SEQUESTRATA

Roma, 31

«Aiuto... aiuto... hanno rapito mio figlio. Era dentro la mia auto che è sparita». urlando disperatamente, un uo… via Rie… …

Nessu… corto che … un bambino … Paolo che, a rimorc… l'auto del Comune, ha fatt… un insolito viaggio fino al deposito dell'autoparco. Il bambino è stato riconsegnato al padre poco dopo dai vigili urbani.

Michele Rosolci, giunto in città verso le 18.30 per sbrigare una commissione, aveva parcheggiato l'auto all'angolo di … via Viterbo; … bino nella vettura, si era allontanato per una ventina di minuti. Al ritorno ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare nè l'auto nè il figlio e pensando prima ad un furto e poi ad un rapimento, ha cominciato a gri… fuori di sè. Alla fine, … è stato chia- …

Contestazione all'ospedale

Firenze, 31

Durante la scorsa notte, gruppi di studenti di medicina aderenti al «Movimento studentesco» hanno tappezzato di scritte con vernice rossa, a caratteri cubitali, quasi … delle cliniche uni- … E' … era… tale … sa D… naca … settima… l'attore… ker, e … sto Sa… coinvo…

Municipio invaso dai topi

Trapani, 31

Il palazzo comunale di Erice è stato invaso dai topi. Orde di roditori affamati hanno invaso gli uffici della segreteria, il gabinetto del Sindaco e la stessa aula consiliare, attaccando libri, tappeti, imbottiture di poltrone e divani. … degli impiegati … iù i topi, che … nte anche … eme so… comu… ra … e …

A UN INCROCIO IN PROVINCIA DI BARI

Scontro: due morti

Bari, 31

Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto sul tratto Trani-Corato della strada statale 378, a tre chilometri dall'abitato. I due morti sono: il falegname Luca D'Imperio di 22 anni e il commerciante Riccardo Lerro di 46; i feriti: Pasquale Basileo di 37 anni, Giovanni La Tegola di 47 e la moglie di quest'ultimo Maria Perelli di 48 anni.

Un'auto di marca straniera, guidata dal Basileo e con a bordo il D'Imperio ed il Lerro, percorreva la statale 378 diretta a Corato quando, all'incrocio con la strada provinciale Andria-Bisceglie si è scontrata con una «Innocenti» condotta dal La Tegola, accanto al quale sedeva la moglie. …contro è stato molto vio… il D'Imperio è morto … ed il … è rimasto … Lerro … te; tra… gravemen… all'ospedale … insieme … lli e … Perelli e del Basileo invece non destano preoccupazioni. Sul posto si sono recati il sostituto Procuratore della Repubblica di Trani, dott. Paracampo, il commissario di P.S. dott. Romano e un medico legale. Accertamenti sono in corso sulle responsabilità dell'incidente. Le due automobili, gravemente danneggiate, sono state sequestrate.

Nebbione a Milano

Milano, 31

Nebbia fittissima anche stamane su tutta la Lombardia. Aeroporti chiusi, traffico automobilistico a rilento, tamponamenti, treni in arrivo con forti ritardi sono le caratteristiche ormai all'ordine del giorno da più di una settimana. L'aeroporto della Malpensa … chiuso fin dalle prime ore … mattino di ieri e quello di … ha permesso soltanto … artenza … chi aerei … urante …



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rennes — Il generale De Gaulle è giunto in Bretagna per la visita ufficiale che durerà tre giorni. Qui saluta i veterani della guerra che si sono radunati sulla piazza della Prefettura

FRA LE TANTE GLORIE MISCONOSCIUTE L'ITALIA LETTERARIA ANNOVERA ANCHE UN PONSON DU TERRAIL

Trento ha festeggiato l'autore di settanta romanzi di appendice

Più che ottuagenario, Gaetano Bernardi è ancora sulla breccia e lavora dietro l'ombra di vari pseudonimi
Nel 1904 in prigione a Innsbruck con Battisti e De Gasperi - Un neurologo e filosofo davanti alla sfinge olmeca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, gennaio

Il Trentino vanta un poeta non eccelso, ma famoso (Giovanni Prati), un geniale traduttore (Andrea Maffei), un grande musicista (Riccardo Zandonai), due originali filosofi (Antonio Rosmini e Beppino Disertori), letterati e scienziati, giuristi e storici, statisti e diplomatici; non vanta, invece, narratori, nemmeno di modesta statura. Le storie letterarie citano un nome solo: quello di Antonio Bresciani, vissuto nella prima metà dell'Ottocento e i cui romanzi ebbero una vasta popolarità dovuta, in parte, a stroncature, spesso feroci, da parte di critici che nello scrittore di Ala vedevano un temibile strumento della reazione dinastica al servizio degli Absburgo e, soprattutto, un nemico dichiarato del Risorgimento. Critici non offuscati da passioni politiche non approvarono le stroncature, e alcuni le biasimarono: d'accordo — questo il loro giudizio — il Bresciani è un austriacante, ma lo è in buona fede; egli considera l'impero danubiano il principale baluardo della Chiesa e il più valido sostenitore del potere temporale. Non si dimentichi che è sacerdote, che è stato uno dei fondatori della «Civiltà Cattolica» e che è tenuto in molta considerazione da Pio IX, notoriamente contrario alle teorie liberali e democratiche. Ma, a parte questo, si deve ammettere che egli è narratore di razza e che «L'ebreo di Verona» è uno dei romanzi minori degni di trovarsi nella scia delle «Memorie di un ottuagenario» e dei «Promessi sposi». Si tenga presente inoltre che per lo scrittore trentino ha avuto parole d'impegnativo elogio, specie per la robusta prosa, nientemeno che Alessandro Manzoni.

Valutazioni benevole

Queste valutazioni benevole, condivise in parte dal Tommaseo, scatenarono violente reazioni da parte degli stroncatori i quali, a proposito del sommo narratore lombardo, affermarono che era un tiepido patriota; s'insinuò perfino che, in quel momento, era interessato a cattivarsi le simpatie del Bresciani, dopo che questi aveva elogiato il suo capolavoro, ma con una pesante riserva: «lo aver messo in ridicolo un povero prete di campagna (don Abbondio) costituisce un errore di cui l'intero clero non può che dolersi; in ogni caso, non torna a onore del grande scrittore cattolico, notoriamente praticante». Non sarà inutile riferire che nel 1872, dieci anni dopo la morte del Bresciani e due dopo Porta Pia, un popolare editore milanese, il Muggiani, ne pubblicò l'«opera omnia» (68 volumetti) che andò a ruba, nonostante l'ovvio silenzio totale della critica. Superfluo dirlo, il governo di Vienna dispose che prose scelte (in prevalenza descrittive) trovassero larga ospitalità nelle antologie destinate alle scuole medie e medio-superiori italiane della monarchia; ciò spiega la cautela con cui, nel suo volume «Trentini illustri», che vide la luce nel 1892, Francesco Ambrosi, diligente cultore di storia patria e patriota non certo pavido, presentò lo scrittore di Ala; il profilo si chiude con queste parole: «Nelle sue opere si riscontra una purezza di linguaggio che fa piacere; però alcune di esse, per una certa maniera di vedere del loro autore, non vengono gustate da tutti i lettori. La sua vita ci ricorda molte avventure, molti atti di zelo per la causa della Chiesa e del Papato, molte soddisfazioni, ma anche molte amarezze».

Larga notorietà

Le storie letterarie, comprese le più aggiornate, ignorano perfino il nome di un altro narratore trentino che, specie fra le due guerre, ha avuto una larga notorietà: Gaetano Bernardi, autore di una settantina di romanzi. Diciamo subito che, se fosse vissuto nella «belle époque», cioè al tempo dei romanzi d'appendice, sarebbe diventato popolarissimo e avrebbe fatto fortuna: non solo possiede (è ancora vivo e vegeto) una straordinaria fantasia e conosce tutte le astuzie di un Montepin o di un Ponson du Terrail ma, a differenza di questi, non bada unicamente all'intreccio, ai colpi di scena, a tenere continuamente sospeso il fiato dei lettori; si preoccupa di creare personaggi vivi e veri, di scolpirne i caratteri, di muoverli e farli agire secondo, diciamo così, una logica psicologica, avendo come obiettivo una sintesi di realtà vissuta e di manzoniana interpretazione di vita morale.

La vita stessa di Gaetano Bernardi è quasi un romanzo. Ultimati gli studi liceali, si iscrisse alla facoltà di scienze di Innsbruck, e qui fu ben presto uno dei più accesi «contestatori» (si direbbe oggi) che si battevano per l'università italiana a Trieste. Nel 1904 venne a trovarsi in prima fila, con Cesare Battisti e Alcide De Gasperi, nelle dimostrazioni, e anche lui finì in prigione. Rilasciato, andò a Vienna e, pur fra difficoltà d'ogni genere, riuscì a laurearsi ancora giovanissimo in matematica, fisica e chimica, «summa cum laude». Rifiutò l'offerta di assistente di un luminare della facoltà, e fece ritorno a Trento dove per qualche tempo si tenne a galla dando lezioni private. Finalmente ottenne una modesta cattedra a Rovereto; ogni anno approfittava delle ferie estive per frequentare corsi di specializzazione nel Regno e in Svizzera. Ben presto, ai margini dell'attività d'insegnante, ne svolse un'altra, politica: partecipò attivamente al movimento irredentistico e collaborò con articoli (bene inteso firmati con pseudonimo) all'«Idea Nazionale» e ad altri quotidiani. Scoppiata la guerra mondiale, tentò di fuggire in Italia per arruolarsi, ma venne arrestato, processato e, dopo alcuni mesi di detenzione, internato a Katzenau. Uscì da quel lager dopo l'amnistia di Carlo I e si rifugiò nella cittadina di Schwaz, zeppa di profughi triestini e trentini, la più parte confinati come sospetti politici.

Rientrò nella città natia nel novembre 1918 e poco dopo potè riprendere l'insegnamento a Rovereto. Nel 1927 ebbe la malaugurata idea di tenere, in classe, lezioni su una materia diversa dalle proprie: da queste prendeva lo spunto per parlare di democrazia e per sparlare della dittatura; un giorno, andò più in là: tracciò un profilo irriverente del podestà, fascista della prima ora. Ebbe grossi guai d'ogni genere, ultimo in ordine di tempo il collocamento a riposo con il minimo della pensione (rivalutata, oggi supera di poco le 50 mila lire). Poichè s'era sposato e aveva già avuto due figli, fu costretto a lasciare il Trentino e a cercare una sistemazione a Milano. Si tenne a galla dando lezioni, facendo il piazzista e, a un certo momento, anche l'amministratore di una minuscola azienda artigiana, finchè un bel giorno, per dirla con le sue parole, gli si accese la fantasia e incominciò a scrivere racconti d'avventure per riviste popolari. Incoraggiato dai primi successi, passò al romanzo e, con uno per ragazzi, si trovò vantaggiosamente impegnato con la casa editrice Paravia. Iniziò quindi la serie dei romanzi d'appendice uno dei quali fu pubblicato dalla «Domenica del Corriere» (per la quale sfornò poi, settimanalmente, racconti, novelle e «realtà romanzesche»): era «Il Veggente», la storia avventurosa di un famoso medico, filosofo e matematico del Cinquecento, Gerolamo Cardano che, col Tartaglia, risolse l'equazione di terzo grado e a cui si devono importanti invenzioni nel campo della meccanica. Accoglienze favorevoli, anche da parte della critica, ebbe pure una biografia romanzata di Paolo di Tarso, che venne subito tradotta in tedesco, francese, spagnolo e portoghese. Ma il maggior successo lo ottennero «Le due ville» e «Il segreto di Via Todesca»; l'azione si svolge nel Trentino, rispettivamente durante la prima guerra mondiale e negli anni 1862-64, cioè nel periodo in cui, fra Salorno e Ala, era viva e alta la speranza in una prossima liberazione dalla dominazione absburgica, speranza che crollò con l'«Obbedisco!» di Garibaldi, fermato a Bezzecca da «ragioni di Stato».

Nei due romanzi, di notevole valore anche letterario, lo amor di patria non è mai offuscato dall'odio; prevale sempre un senso di umanità che riesce a tener conto dell'amor patrio dei nemici anche in momenti d'incandescente esasperazione. Un esempio: uno dei principali personaggi del secondo romanzo è il generale Kuhn che, in quel tempo, era governatore militare a Trento, nonchè comandante di tutte le forze austriache ammassate fra il Tonale e il Brenta per sostenere l'atteso attacco italiano; Kuhn viene presentato come, del resto, oggi ci appare alla luce di documenti d'archivio: patriota fervente e ligio servitore di Francesco Giuseppe, ma anche un uomo in grado di giudicare obiettivamente, talvolta generosamente, i sentimenti degli irredentisti trentini alcuni dei quali, pur colti sul fatto, egli non esitò a strappare dalle mani del boia imperialregio.

Durante l'ultima guerra, Bernardi ebbe altri guai. Perdette ben presto le principali fonti di guadagno con cui aveva potuto arrotondare la misera pensione; non gli mancò invece la costante, e intensificata, vigilanza da parte della polizia fascista. Fu arrestato due volte. Dopo l'8 settembre lasciò Milano e, alcuni mesi più tardi, raggiunse i giovanissimi figli che si erano arruolati nella Brigata «Giacomo Matteotti». Nell'estate 1945 fece ritorno nella metropoli lombarda e riprese, con minor lena ma con immutata bravura, il «mestiere di cantastorie», come soleva e tuttora suole autodefinirsi. Da tre anni vive con la moglie a Trento, ritiratissimo, scrive romanzi e racconti (che pubblica con vari pseudonimi) dando l'impressione di far di tutto per farsi dimenticare.

Favole deliziose

C'è voluta l'iniziativa del dottor Aldo Bertoluzza, fondatore e direttore del Circolo culturale «Bronzetti», per toglierlo dall'ombra, sia pure per un momento. Il compito è toccato alla giovane Giovanna Borzaga, autrice di libri di deliziose favole e di ravvivate leggende, che ha voluto illustrare ai soci e agli amici del benemerito Circolo la figura e le opere dello scrittore ottantacinquenne. In tale occasione, si è saputo che un suo romanzo per ragazzi, «Lea», pubblicato quarant'anni fa, ha raggiunto la nona edizione e lo si trova in quasi tutte le biblioteche scolastiche della Lombardia; si è saputo anche che il Bernardi ha ora in cantiere un'opera di particolare impegno, un monumentale romanzo storico, che potrebbe essere il suo canto del cigno.

In principio s'è fatto il nome di Beppino Disertori; il quale non è soltanto un acuto filosofo («Il libro della vita» e «De anima»), ma anche, anzi soprattutto, un neurologo e psichiatra di fama internazionale; gli si devono inoltre numerose opere scientifico-letterarie, l'ultima uscita di questi giorni (editore Neri Pozza) col titolo «La sfinge olmeca». Il nuovo lavoro chiude un ciclo iniziato con il «Pellegrinaggio in Egitto» e che comprende «Esperienza dell'India» e «Cronaca di un safari» (un safari con la penna, non con la spada). Disertori ha esteso le sue ricerche storico-filosofiche, psicologiche e psichiatriche a quella parte del nuovo mondo che fu sede di alte civiltà precolombiane, ne ha visitato e studiato i principali centri archeologici, soprattutto quello di Città del Guatemala dove è custodita la sfinge olmeca che presenta singolari analogie con quelle egiziane; sono state queste analogie che hanno indotto lo studioso trentino a riproporre su basi più solide il quesito se e come dalle rive del Nilo siano partite influenze determinanti e in qual misura esse abbiano agito sulla civiltà mesoamericana; il quesito, perfino, se l'enigma della sfinge nel cuore del nuovo continente si possa accostare a quello dell'Atlantide, l'isola sommersa di cui già parlò il veggente Platone.

Taulero Zulberti

Struttura e architettura

IL gran parlare che oggi si fa del termine «struttura», partito dalla linguistica e approdato all'intero campo della cultura e dell'arte, sino a trasformarsi in una sorta (almeno in Italia) di displuvio tra nuova e vecchia cultura: rende di piena attualità un volume di saggi del noto storico e critico dell'arte Cesare Brandi.

Il volume s'intitola «Struttura e architettura» ed è uscito nella benemerita collana dei Saggi di Einaudi. I saggi toccano di vari argomenti e figure e opere d'arte, dal Borromini a Filippo Juvarra, da Wright al Palladio. Michelangelo, anche per la coincidenza del centenario, raccoglie un numero organico di scritti: che vanno da Michelangelo oggi all'architettura e alla pittura michelangiolesche, passando per un saggio che esamina attentamente, alla luce appunto del gusto strutturalistico, la forma e la compiutezza formale del grande artista.

Il volume si apre con un saggio dal titolo «Struttura e architettura». Ed è apertura del volume non soltanto formalmente; ne introduce al concetto strutturale che intona quegli scritti. Brandi ha il grande merito di mettere in chiaro questo concetto, rifacendocene la storia etimologica e gnoseologica, per indurne l'essenza autentica.

L'editore risolve questo impegno con una frase, evidentemente, dettata dallo stesso autore del volume di questi saggi. Ecco la frase: «Brandi applica i suoi strumenti d'indagine non alle strutture dei significati, che le analisi di tipo etnografico e antropologico ci hanno abituato a porre in primo piano, ma alle strutture dell'opera d'arte in quanto forma, che ne riflette la fenomenologia tecnica e linguistica».

Questo importa un'interpretazione del concetto di struttura che, applicato alla opera d'arte, può far parlare Brandi in questi termini: «La indagine sulla struttura di un'opera d'arte deve partirsi dagli elementi di percezione che l'opera contiene per ricostruire la portata strutturale che essi hanno nel conio dell'immagine stessa. Le indagini sulla spazialità, sul colore, sulla plasticità e così via, non saranno allora dissezioni grammaticali e neppure sintattiche, ma davvero strutturali se rivolte a dar conto dell'intuizione globale da cui nacque l'opera. E la conclusione della ricerca sarà data, come per ogni ricerca strutturale, dall'avere reperito e congegnato insieme elementi tali da poter permettere di restituire non già lo scheletro, ma il simulacro, il modello dell'opera».

Per arrivare a questa affermazione che, come avrete sentito, mira a cogliere il divenire interno dell'opera, il Brandi, in questo saggio iniziale, esegue una storia dello strutturalismo, che è da segnalare per il rigore e per la chiarezza.

Sorprende la parola «struttura» già sulle labbra di Vitruvio, quale indicazione tecnica dell'opera architettonica, ma nella sua stessa accezione tecnica colta, quindi.

Segue la presenza di «struttura» quale vocabolo ed espressione ancora strettamente tecnica, scavalcando il Rinascimento, fra Sette e Ottocento, in Italia e in Francia. Negli ultimi tempi il termine, fuori dell'area architettonica, ha dato luogo linguisticamente a diversi omonimi che evidentemente indicavano una commistione logica e semantica, trasferendosi dal contesto architettonico a quello biologico per arrivare all'organizzazione sociale. Sinchè si può far risalire al 1850 l'origine del termine struttura quale «sistema» od organizzazione etnico-antropologica, col Morgan sugli irochesi. Con Marx ed Engels, attraverso le «infrastrutture» e le «soprastrutture», doveva quindi insediarsi, dice Brandi, il «concetto di struttura nelle scienze sociali e politiche». Si registra poi una deviazione ad opera dei matematici. Sinchè col Benveniste s'introduce il termine struttura nella linguistica. Di dove, specie attraverso il ginevrino Saussure, che sistematizza la lingua, si arriva alle attuali accezioni russo-slavo-americana e danese.

L'applicazione alla cultura, estesamente, all'opera d'arte e di letteratura, esige comunque l'essenzializzazione proposta dal Brandi nei termini sopraccennati. Per cui il riscatto concettuale e logico del termine di struttura, al di là delle sue accezioni scientifiche. Per altra via si riscatta la «forma» dell'opera d'arte e il fenomeno della sua iscrizione nell'atto creativo. I saggi di questo libro vengono quindi svolti dal Brandi attraverso questo principio di rigore concettoso, ma sempre più inserito nell'atto di poesia o di figurazione.

Torna la duttile, intelligente, sottile capacità d'intendere l'arte, che è propria di Cesare Brandi, come è dimostrato dalla sua ormai nutrita ed essenziale bibliografia: che va dai famosi dialoghi d'estetica agli studi sul segno e l'immagine, alla concreta indagine su opere d'arte, sino alla milizia critica e all'attività di docente universitario e di membro del Consiglio superiore belle arti. Brandi, nato a Siena, conta 62 anni.

Antonio Manfredi

LE MOSTRE D'ARTE

PAOLO TONZAR

Alla galleria «Il Punto» di Monfalcone è aperta la mostra del gradiscano Paolo Tonzar; pittore e grafico, l'artista presenta ventisei tempere e circa quaranta disegni a penna e a matita. Il tema delle opere di pittura è uno: la macchina — simbolo della civiltà attuale — e l'uomo. L'uomo ha inventato la macchina, la comanda, ma non la domina: ne è dominato; la macchina condiziona il suo modo di essere; la sua libertà ora ha un limite: glielo impone la macchina, il «mostro» antiumano.

Nelle figurazioni del Tonzar il personaggio primo è la macchina: statica, indefinita, incombente: un gelido enigma; o in movimento — vibrante — vista come in un turbine; o tutta fantastica: divenuta una sorta di congegno malefico, tentacolare: un mostro. Non sempre si vede l'uomo, qui; e dove compare è una larva appena: forma incerta di creatura passiva, uomo-sigla, uomo-numero dai gesti calcolati d'automa.

Un assunto non facile, questo di esprimere in termini visivi un tema del genere. La macchina non può, neanche nei suoi aspetti vicini al reale, essere una forma concreta, tangibile: deve sfuggire a ogni possibile definizione; è una macchina-incubo, è l'espressione di un'ombra interiore: tutta d'ombra anch'essa. E simile a un'ombra multiforme e nera è uscita, infatti, dal pennello dell'artista; le dà rilievo, qua e là, un bianco spettrale, o un grigio teso; o qualche rosso semispento: una fiamma. Il linguaggio in queste figurazioni è composito; il Tonzar si è avvalso di modi informali, segnico-gestuali, dinamici, facendone un tutto ben concluso, unitario. C'è da osservare soltanto che alcune immagini — tra le più mosse — risentono un poco degli eccessi di una concitazione espressiva non dominata. Va poi notato che sono opere, queste, da considerare non singolarmente, ma nel loro insieme; viste così, hanno una suggestione particolare: più penetrante.

Un linguaggio meno esteso, talora serrato, hanno i disegni del Tonzar; e diremo che penna e matita ci sembrano congeniali all'artista; la sua espressione diviene più intensa in quei neri profondi, in quegli uncinati grovigli del segno, a cui si appogliano — come veli — chiazze di acquerello grigie o rugginose o giallastre. I personaggi, in queste carte, sono ancora la macchina e l'uomo: notazioni ossessive di un allucinato diario.

B. P.

A Udine mostre di quattro pittori che credo di non umiliare qualificandoli dilettanti, comunque non scaltriti nell'arte, ma spinti a operare da un amore sincero e pertanto meritevoli di rispetto. Due espongono nella sala dell'ENAL in via Caiselli, Francesco Prestento e Silvano Vattolo; due invece nella galleria del Centro friulano arti plastiche in via Stringher, Bepi Marinatto e Pietro Galliussi. Quelli di via Caiselli sono più tranquilli e restano in un naturalismo di discendenza impressionistica, anzi Vattolo tenta, sia pure irrazionalmente, anche la via del divisionismo, più esattamente del puntinismo, e in «Giorno di neve» ci dà un dipinto disordinato, è vero, ma non privo di vibrazione, cioè di emotività. Prestento mi pare più attento nel disegnare e più calcolato nel colorire tanto che i suoi paesaggi appaiono pensati salvo, forse, in «Paesaggio autunnale» e in «Case a Corno di Rosazzo» dove la spontaneità è maggiore e quindi i dipinti sono più cordiali. Un discorso del tutto diverso tengono i due di via Stringher. Specie quello di Galliussi mi sembra un discorso mentale tenuto con una serie di «forme siderali», cioè di dischi ispirati a immagini lunari o comunque astrali e, più che dipinti, composti con materie plastiche a rilievo sfiorate da luccichii di oro e argento patinati tanto da suggerire l'idea di progetti per oggetti di oreficeria. C'è, in questi lavori, della fantasia, ma difetta una vera preziosità. Marinatto è invece un pittore focoso e un po' come diabolico, con sconfinamenti nell'espressionistico e nel surreale, tuttavia sempre senza malizia e perciò mi viene di collocarlo, sia pure approssimativamente, tra i naïf che interessano appunto per il candore.

A. M.

Emesso il bando del IV Moretti d'oro

Udine, 31

E' stato emesso oggi a Udine il bando del premio «Moretti d'oro» per la cultura; per la sua quarta edizione, il premio è dotato quest'anno di 6 milioni di lire e suddiviso in 4 sezioni.

Un premio annuale di lire 3 milioni è riservato alla letteratura ed è aperto a tutti gli autori italiani di poesia, narrativa, teatro e saggistica letteraria, per opere edite in Italia dal 1.o giugno 1968 al 30 aprile 1969; la giuria è composta da Carlo Bo, Eugenio Montale, Guido Piovene, Elio Bartolini e Oliviero Honorè Bianchi.

Due premi di lire 1 milione ciascuno, saranno conferiti quest'anno a due personalità della cultura del Friuli-Venezia Giulia, distintesi nei campi delle arti figurative e della saggistica; la giuria per le arti figurative è composta da Gillo Dorfles, Francesco Arcangeli e Giuseppe Zigaina, mentre quella per la saggistica è composta da Giovanni Battista Pellegrini, Lanfranco Caretti e Carlo Mutinelli.

IL TERRIBILE HOCHHUT STA SCRIVENDO UN ALTRO DRAMMA

Progetterà la rivoluzione coi sommergibili di famiglia

L'idea del nuovo lavoro gli è scaturita dall'amarezza e dalla delusione provocate in lui da un tempestoso dibattito con gli studenti berlinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, gennaio

Affascinato dalla tesi secondo la quale in una rivoluzione che voglia aver successo nella seconda metà di questo secolo lo essenziale è che «le persone adatte si trovino al posto adatto», Rolf Hochhut (il noto drammaturgo che fece sensazione sia con il suo «Vicario» così irriverente nei confronti di Pio XII, sia con i «Soldati», nel quale accusa Churchill di aver fatto sopprimere il generale polacco Sikorski) sta portando a termine un nuovo dramma dal titolo — in realtà un po' sfruttato — «Anatomia di una rivoluzione». Il sottotitolo del dramma tradisce meglio le intenzioni dell'autore: «Su come il Governo americano si lascia distruggere dal di dentro». Se la nuova fatica di Rolf Hochhut farà scoppiare sulle scene dei molti teatri che l'hanno già prenotato bombe più o meno metaforiche, non è solo e non è tanto perchè fra i personaggi vi è Che Guevara.

Come sia nata l'idea di servirsi del teatro ancora una volta a scopi dichiaratamente politici, Hochhut lo spiega in una intervista ripresa dalla «Christ und Welt». Il discusso autore afferma di avere avuto due esperienze personali piuttosto amare che lo hanno indotto a riflettere sulle possibilità di successo di una rivoluzione negli anni '70. In un tempestoso dibattito svoltosi con la partecipazione di studenti berlinesi che volevano criticare i suoi «Soldati», Hochhut rimase recentemente impressionato nel constatare che gli studenti, apparentemente così rivoluzionari, non riuscivano a istituire una profonda differenza fra personaggi come Hitler e come Churchill. Deluso dall'atteggiamento negativo e indifferente dei suoi interlocutori, lo scrittore aveva rinunciato a discutere, sentendosi incompreso dalla giovane generazione, nella quale aveva fino ad allora creduto di trovare i suoi spettatori più aperti e pronti ad accettare le sue tesi. Da quel giorno egli è convinto che «individui del genere non riusciranno mai a riformare nessun ordinamento sociale attraverso una rivoluzione, e tantomeno il loro».

La seconda esperienza decisiva e traumatica Hochhut la fece a New York, durante una manifestazione contro la guerra nel Vietnam. Anche in tale occasione egli fu profondamente depresso dalla docilità, dalla meccanicità dei dimostranti. «Mi apparve allora chiaro, che non è con tale materia prima che si fa una rivoluzione. Quei dimostranti così disciplinati non sarebbero mai capaci di rovesciare un governo». Eppure secondo Hochhut proprio gli Stati Uniti, oltre all'Unione Sovietica, sono il Paese attualmente maturo, almeno in teoria, per una rivoluzione. La scintilla deve però venire dall'interno e non da uno Stato satellite o periferico, come ad esempio la Cecoslovacchia per l'URSS, un Paese del Sud America per gli Stati Uniti.

L'eroe di Hochhut (che questa volta è inventato, e non un personaggio storico) David Nicholson, sfrutta la sua posizione in seno all'«establishment» americano per tentare di minare la società capitalista dal di dentro. Nicholson è un avvocato newyorkese, ricco ma profondamente idealista, che trama contro i suoi pari ordendo una congiura della quale fanno parte negri, soldati rientrati dal Vietnam pieni di risentimenti e di amarezze, e in generale tutti coloro che vogliono la fine di una società capitalista e di consumo. David Nicholson sfrutta le sue amicizie nelle alte sfere per introdurre i cospiratori al Pentagono e nella CIA, e progetta addirittura di servirsi dei sottomarini atomici costruiti dalla sua famiglia per condurre a termine la sua rivoluzione. Ma questa «tragedia eroica», come la chiama Hochhut, si conclude con il sacrificio del protagonista. Per non tradire i suoi compagni, David Nicholson, il capitalista rivoluzionario che voleva una società migliore, muore per mano di agenti della CIA, che lo gettano dalla finestra di un grattacielo di New York.

Vice

Re Carnevale entra a Viareggio

Viareggio, 31

Annunciato dal tradizionale colpo di cannone, domenica prossima «re Carnevale» farà il suo ingresso ufficiale sul lungomare viareggino; lo seguiranno i variopinti colossi di cartapesta — attorno ai quali i «carristi» stanno ancora lavorando — accompagnati da gruppi di maschere, da bande musicali e da complessi, mentre gli spettatori, previsti anche quest'anno in gran numero, si impegneranno in incruente battaglie a colpi di coriandoli e di stelle filanti.

Saranno dodici i carri che sfileranno domenica: gli esperti sostengono che sono i più bei carri da quando il Carnevale di Viareggio è sorto. Ed i «contestatori»? A nessuno passa per la testa l'idea che il Carnevale possa esser «contestato», anche se c'è stata una certa difficoltà nel trovare in questi giorni i «portatori».

LIBRI RICEVUTI

Il monte è alla riscossa. Sconfitto sul fronte dell'estate ha trovato da alcuni anni la sua rivincita d'inverno, grazie agli sport bianchi. La neve è la sua fascinosa complice e gli appassionati dello sci diventano sempre più numerosi. Tra le molte praticissime guide del TCI, mancava ancora quella che desse il quadro esatto delle piste e delle discese, comprese quelle per i proseliti dello sci alpinistico, perchè pannelli, plastici, dépliants sono approssimativi e la classificazione, ormai generalmente adottata e basata su quattro colori — nero, rosso, blu, verde — a seconda delle difficoltà delle discese, non è se non di rado e nei centri maggiori, riportata sulle piste con apposita segnaletica. Di qui l'iniziativa del Touring di pubblicare una guida sciistica. Il primo volume è pronto e si riferisce a 330 località della zona alpina occidentale dando una descrizione particolare di ben 92 di esse, e precise notizie delle rispettive attrezzature ricettive e degli impianti di risalita.

Le discese e le escursioni vi sono raccontate con l'indicazione del dislivello, delle lunghezze e con la descrizione dei punti salienti. Si è introdotta una valutazione di difficoltà e una numerazione delle piste anche per le località che non le possedevano. La carta d'insieme generale e poi le 38 cartine, semplici e nitide ma rigorosamente corrispondenti alla realtà geografica dei luoghi rappresentati, che accompagnano la descrizione di tutte le località di un certo sviluppo, permettono allo sciatore di fare le sue scelte e di trovare sempre la pista giusta. Il primo volume sarà seguito da altri due, con i quali si descriverà ogni stazione sciistica dell'arco alpino centrale e orientale.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Nozze in nero suggerisce questo modello di Miche Tellin per la primavera-estate '69

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ANNUNCIO DATO AL CONSIGLIO COMUNALE

Per la circonvallazione verrà a Trieste l'on. Brandi

Con il Sottosegretario ai Lavori pubblici hanno avuto a Roma un colloquio Spaccini e Mocchi per sbloccare la situazione

Nel tentativo di sbloccare finalmente l'annoso problema della circonvallazione ferroviaria, i cui lavori sono fermi da troppo tempo, il Sindaco Spaccini si è recato nei giorni scorsi a Roma, accompagnato dall'assessore Mocchi, per sollecitare l'attenzione del Ministero dei Lavori pubblici. Gli esponenti triestini si sono così incontrati con il Sottosegretario on. Brandi, espressamente delegato dal Ministro Mancini di seguire i problemi specifici della nostra città (bacino di carenaggio, acquedotto, fognature); insieme con il direttore generale dei lavori pubblici, avv. Romano, capo della segreteria del Ministro, e con il capo dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, ing. Tecchia, hanno esaminato a fondo l'aspetto della questione, sottolineando l'assoluta urgenza di riprendere i lavori della circonvallazione, la cui realizzazione condiziona lo sviluppo dell'economia cittadina: ne dipendono la sistemazione viaria e i collegamenti con il molo settimo.

Di questo passo compiuto a Roma ha dato notizia il Sindaco, ieri sera, al Consiglio comunale; ed ha riferito che sulla complessa questione sono state fornite, in sede ministeriale, assicurazioni di un particolare interessamento; anzi, il Sottosegretario ai Lavori pubblici si è impegnato a venire il prossimo mese a Trieste, insieme con l'ing. Tecchia, per prendere contatto, in loco, con i problemi la cui mancata soluzione determina — ha detto il Sindaco — «una situazione assolutamente non più sostenibile». Ogni sollecitazione è stata fatta, inoltre, per il superamento dell'intoppo, originato dalla controversia (con ricorso tuttora pendente al Consiglio di Stato) sull'attraversamento in galleria del viale D'Annunzio. Nell'occasione, sono stati sollecitati anche l'inizio dei lavori per il bacino di carenaggio ed il finanziamento per l'acquedotto e per la nuova rete di fognatura urbana; ma in ordine a queste ultime richieste, in sede ministeriale è stata prospettata l'opportunità di riprendere il dialogo all'indomani dell'approvazione del bilancio di Stato, allorchè il Ministero conoscerà su quali concrete disponibilità potrà contare per il proprio esercizio.

Sempre in sede di comunicazioni, il Sindaco ha portato poi a conoscenza del Consiglio la lettera mediante la quale il consigliere Gasparini, ieri assente, ha informato che pur mantenendo l'incarico ha smesso di far parte del gruppo del PLI. E il capogruppo liberale, Morpurgo: «Prendiamo atto con dispiacere — ha dichiarato — delle determinazioni dell'ing. Gasparini. Pensiamo che egli non abbia capito i risultati dell'XI congresso nazionale liberale e le nuove e più avanzate prospettive di una battaglia ideale che i liberali conducono alla frontiera della democrazia, e nell'ambito della stessa, per la difesa dei principi inderogabili e per la libertà. Sarebbe corrispondente all'etica ed alle buone norme della tradizione — ha soggiunto Morpurgo — se l'ing. Gasparini rinunciasse ora al mandato consiliare, che gli è stato conferito dagli elettori in virtù della sua appartenenza al PLI; e pensiamo che siffatto gesto di correttezza politica gioverebbe maggiormente a chiarire i rapporti con l'elettorato, dal momento che da tale partito ha ritenuto dimettersi. A nome del gruppo liberale — ha concluso — esprimo, comunque, all'ing. Gasparini l'augurio di proficuo lavoro».

Il Sindaco ha infine invitato tutti i consiglieri ad assistere alla cerimonia che si terrà lunedì alle 12.30 nella sala del Consiglio comunale, per la consegna del «San Giusto d'oro» — riconoscimento che il Gruppo cronisti triestini dà annualmente ad un triestino che abbia onorato la sua città nel mondo — al prof. Doro Levi, direttore della Scuola di archeologia italiana di Atene, accademico dei Lincei, archeologo ed ellenista di fama mondiale.

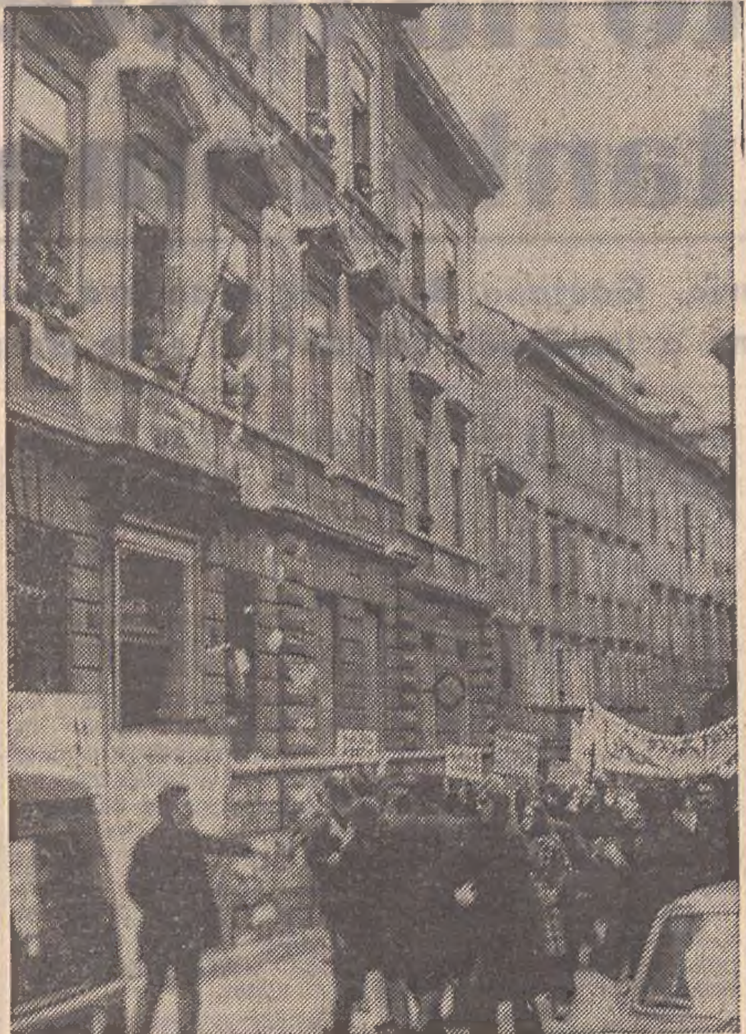
Per quanto riguarda il programma dei lavori del Consiglio municipale, concordato nel corso di una riunione dei capigruppo di tutti i partiti in esso rappresentati, le sedute di febbraio saranno tre: la prossima è stata fissata per martedì 4; seguirà quella del 20 febbraio (la pausa è originata dalle esigenze del gruppo comunista, alcuni suoi esponenti essendo impegnati al congresso nazionale del partito) e nell'occasione verrà presentato il bilancio di previsione per il 1969; e il giorno successivo, 21 febbraio il Consiglio tornerà a riunirsi per un ampio dibattito sulla situazione economica triestina, che trae lo spunto dalle numerose interrogazioni presentate sui vari aspetti del difficile momento che attraversa la città.

Imminente al Comune l'accordo «a quattro»

Non si è tenuta ieri la prefissata riunione dei delegati dei quattro partiti (DC, PSI, PRI e Unione slovena) impegnati a ricercare un accordo per l'allargamento della maggioranza di centro-sinistra al Comune; essa è stata sospesa su richiesta dell'US, la cui segreteria si riunirà questa sera per fare il punto della situazione. Le parti torneranno a incontrarsi, pertanto, lunedì sera. Frattanto negli ambienti della DC si nutre la convinzione che gli accordi possano concludersi entro mercoledì, al più tardi giovedì.

Rito in memoria delle vittime di Bagdad

La Comunità Israelitica terrà al Tempio Maggiore, domani, domenica, alle ore 10.30, una solenne commemorazione in memoria delle vittime dell'odio razziale manifestato dal Governo e dal popolo iracheno.



(«Giornalfoto»)

Davanti al «Carducci» occupato: manifestazione di solidarietà di allievi di altre scuole, e un lancio di manifestini

PUR FRA IRRIGIDIMENTI E PAUSE

Aperto il dialogo studenti-autorità

Ancora occupato il «Carducci» - Ricognizione delle deficienze - Appello del Provveditore

La protesta degli studenti continua. Perdura l'occupazione all'Istituto magistrale «Carducci», mentre ieri mattina hanno sospeso le lezioni, in segno di solidarietà e per i loro specifici problemi, gli studenti dell'altro Istituto magistrale, il «Duca di Aosta», degli Istituti tecnici commerciale «G. R. Carli» e per geometri «Da Vinci», e del Liceo scientifico «Galilei», percorrendo in corteo le vie del centro.

Una delegazione del «Duca di Aosta» è stata ricevuta dal Sindaco Spaccini, al quale ha illustrato e presentato le proprie richieste, tendenti soprattutto alla creazione di una sede unica dell'istituto, più idonea e decorosa, alla costruzione di una palestra adeguata e all'urgente miglioramento dell'arredamento delle aule. In un comunicato emesso in serata, è detto che a seguito delle risposte «insoddisfacenti» avute dal Sindaco, la assemblea generale del «Duca d'Aosta» ha deciso di indire per oggi una manifestazione che comprenderà un corteo diretto al Provveditorato, la richiesta di essere ricevuti dal prof. Angioletti e la discussione sull'esito dell'incontro presso l'istituto.

Un gruppo di studenti del «Dante», costituito da rappresentanti di ogni classe, si è riunito per esaminare gli avvenimenti verificatisi al «Carducci» e in altre scuole cittadine. Nell'impossibilità di convocare la assemblea plenaria degli studenti (in quanto la maggior parte si trova fino a domani a Falcade per la settimana sciatoria organizzata dal Provveditorato agli studi, si è stabilito di attendere il loro ritorno per prendere una decisione. Tuttavia è stata espressa la solidarietà nei confronti degli allievi del «Carducci».

Una delegazione di studenti dell'«Oberdan» è stata ricevuta dal Provveditore agli studi, Angioletti, il quale ha assicurato che le rivendicazioni prospettategli saranno sottoposte agli organi centrali. Quegli studenti affermano di non voler astenersi dalle lezioni, ma di seguire attentamente gli sviluppi futuri.

Un incontro con il Sindaco è da registrare anche per gli allievi dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, i quali lamentano il prolungarsi dei lavori di restauro nella sede succursale di piazza Vecchia 1. La situazione di quella scuola — si è rilevato — è insostenibile: già da due mesi sono costretti a frequentare le lezioni solo al pomeriggio, con grave disagio; l'ing. Spaccini ha assicurato un loro rientro nella sede succursale entro il 12 febbraio; nessuna astensione dalle lezioni è stata attuata dagli studenti del Professionale.

Fin qui la voce degli studenti in agitazione. Dal canto suo il collegio degli insegnanti del «Carducci», preoccupato della situazione esistente in quell'istituto, ha invitato gli occupanti a desistere «dalla loro azione illegale, risolvendosi essa oltretutto in un danno per la scolaresca». Poichè — si sottolinea in un comunicato — il collegio degli insegnanti riconosce la validità di molte delle richieste avanzate, ritiene proficuo e naturale aprire immediatamente sui punti prospettati e riguardanti i vari aspetti della vita scolastica, quel dialogo per il quale, del resto, il collegio stesso è sempre stato disponibile.

Molto iportante appare la nota rilasciata dal Provveditore agli Studi, prof. Angioletti, nella quale si rileva che in seguito al colloquio avuto con una delegazione degli occupanti del «Carducci», è emersa — pur nei limiti vincolanti del rispetto della legge — la possibilità concreta che molte delle rivendicazioni di natura scolastica possano essere discusse. E ciò senza preconcetti preclusivi da parte dell'autorità scolastica, e alcune anche attuate come conseguenza del normale dialogo che trova nelle assemblee scolastiche la sua naturale espressione. Per quanto concerne le lamentele sulla difficile situazione edilizia di quella scuola, il Provveditorato da tempo è intervenuto presso la competente autorità comunale, segnalando la gravità della situazione, e ulteriori passi al fine di un'auspicabile accelerazione dei lavori necessari sono stati ripetuti in questi giorni.

D'altra parte — si afferma — preoccupato dell'eventuale perdurare dell'attuale situazione di anormalità, il Provveditorato «sta studiando la possibilità di far riprendere quanto prima le lezioni normali del "Carducci", e sia pure il turno pomeridiano, presso altra scuola cittadina. E ciò allo scopo di ovviare al disagio che tanti alunni non aderenti e tanti genitori si trovano a subire in conseguenza dell'occupazione ora in corso».

(«Giornalfoto»)

Uno dei cortei studenteschi che hanno attraversato la città

INTERESSANTE RILEVAZIONE PROMOSSA DAL COMUNE

Un decimo del traffico le automobili jugoslave



(«Giornalfoto»)

Un momento dell'indagine statistica, a carattere periodico, svolta dai vigili urbani nei confronti delle autovetture jugoslave, al fine di rilevarne l'incidenza sul traffico cittadino

L'asfalto che scotta. Anche se la città è spazzata dalla bora o flagellata dalla pioggia, lo asfalto delle strade urbane scotta sempre, simbolicamente, sotto le migliaia di pneumatici che ogni giorno lo percorrono, tante volte alla disperata ricerca di qualche ora di sosta. Un problema immanente, sempre più drammatico, che le autorità competenti sono chiamate ad affrontare e, in qualche modo, a risolvere. Sorge, allora, spontanea la domanda di rito: quante sono le autovetture in circolazione a Trieste? E' una domanda cui l'Amministrazione civica e gli organi comunali responsabili (Servizio tecnico del traffico, Comando dei vigili urbani) devono dare una risposta costantemente aggiornata, al fine di predisporre le misure — a breve termine (semafori, sensi vietati, ecc.) e medio-lungo termine (sottopassaggi, sottovie, parcheggi sotterranei) — atte a fronteggiare le esigenze sempre crescenti del traffico veicolare.

Una prima risposta può essere data dal rapporto tra abitanti e autoveicoli per i quali è stata pagata la tassa di circolazione. Si ricava in tal modo un indice di densità automobilistica di circa 4,6 abitanti per ogni autoveicolo: un indice indubbiamente molto elevato, specialmente se raffrontato ad alcune altre città italiane. Ma questo dato sarebbe insufficiente a rappresentare il fenomeno del traffico cittadino sul quale gravano anche un certo numero di autoveicoli provenienti dal territorio sotto amministrazione jugoslava, o dalla Jugoslavia stessa. E' per questo motivo, quindi, che per conoscere tale entità di traffico jugoslavo l'Amministrazione comunale ha disposto una serie di rilevazioni statistiche, che assumeranno periodicità mensile.

La prima indagine — a quanto ha avuto modo di rilevare l'assessore alla polizia urbana, prof. Romano — è avvenuta sabato scorso, tenendo conto che i dati raccolti ed elaborati costituiscono un indispensabile apporto per l'indagine globale del traffico cittadino che il Comune ha già avviato. Da sottolineare, anche, che l'importanza dell'iniziativa non è limitata al solo aspetto della viabilità, ma investe pure il settore economico; infatti tale esame comprende sia il numero dei veicoli in entrata e in sosta, sia la rilevazione delle targhe, in modo da determinare anche l'ampiezza dell'area jugoslava che gravita economicamente sul commercio triestino. La prima assunzione ha compreso una rilevazione di entrata, dalle ore 7 alle 21, ai vari punti di accesso alla città, e un'altra di sosta a mezzogiorno e alle 17 su un'area del centro cittadino con una capacità ricettiva di 2897 posti macchina. I dati sono ancora in fase di elaborazione, e comunque non consentono di delineare il fenomeno in tutti i suoi aspetti, che potranno risultare più evidenti con il confronto di quelli che saranno rilevati nei mesi prossimi.

Già fin d'ora, però, è possibile avere un primo orientamento, quando si tenga presente che, per quanto concerne la rilevazione di sosta, gli autoveicoli con targa jugoslava hanno occupato circa il 10 per cento dei posti macchina nell'area soggetta all'indagine (rive, borgo teresiano, via Battisti e largo Barriera); più precisamente, le percentuali sono state del 10,3 a mezzogiorno e del 7,8 alle ore 17. Per quanto invece riguarda la rilevazione di entrata, sabato scorso sono giunti in città 2285 autoveicoli jugoslavi con un'intensità più accentuata tra le ore 9 e le 11.

Può apparire interessante pure l'area di gravitazione, considerato che, suddivise per «distretti» di provenienza, le automobili jugoslave erano: 765 provenienti da zone distanti meno di 50 chilometri (Capodistria, Nuova Gorizia); 562 tra i 50 e i 100 km. (Fiume); 707 tra i 100 e i 150 km. (Pola-Lubiana); 184 tra i 150 e i 250 km. (Zagabria, Celje, Kranj); 67 provenienti da zone oltre i 250 chilometri (Belgrado, Zara, ecc.). Per quanto, infine, riguarda le strade di accesso, i dati in possesso dell'Amministrazione comunale sono i seguenti: via Fabio Severo: 977 autoveicoli; via Flavia: 769; via Commerciale e via Udine: 214; viale Miramare: 201; statale 202 - Cattinara: 124. La stragrande maggioranza è offerta dalle autovetture, mentre in percentuali minime sono stati riscontrati pullman, autocarri e motociclette.

La prossima rilevazione dei vigili urbani sarà fatta sabato 22 febbraio.

Ottuagenaria investita: è gravissima all'ospedale

Un'ottuagenaria versa in gravi condizioni nella divisione di chirurgia polmonare dell'Ospedale maggiore, per essere rimasta vittima di un investimento. La vegliarda, Francesca Bonifacio vedova Sigon, abitante in via del Bosco 17, stava attraversando la via S. Giacomo in Monte, entro la zona zebrata tracciata all'altezza dello stabile numero 1, quando dalla parte alta è sopraggiunta una motoretta, condotta verso la piazza Vico dal bracciante Mario Favento, di 25 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano.

Il giovane ha frenato ma non è riuscito a evitare l'investimento ed è ruzzolato al suolo assieme alla passante, la quale è caduta in malo modo sull'asfalto riportando gravissime lesioni al capo, una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, un trauma toracico e lesioni al volto. Trasportata all'Ospedale l'ottuagenaria è stata ricoverata di urgenza con la riserva di prognosi.

Mezz'ora dopo, accompagnato dai carabinieri, è giunto al nosocomio l'investitore, il quale aveva riportato una contusione al ginocchio destro. Se la caverà in un settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.11. La luna nasce alle 15.53 e tramonta domani alle 7.17.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 4,4; pressione mb. 1021,1 stazionaria; umidità 83 per cento; vento km. 7 da Sud; cielo otto decimi coperto; mare calmo con temperatura di 7,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm. 39 sopra il l.m. e alle 22.05 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm. 63 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3,40 con cm. 12 sotto il l.m. e alta alle 9.05 con cm. 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410926.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

I distributori di benzina restano aperti

L'Unione commercianti della provincia di Trieste informa che l'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste è stata esonerata dalla F.I.G.I.S.C. (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) dal partecipare alla serrata a tempo indeterminato proclamata in sede nazionale in conseguenza della rottura delle trattative per l'ottenimento di migliori condizioni contrattuali per i gerenti dei punti di vendita.

L'Associazione distributori di Trieste precisa altresì d'essere perfettamente in linea con l'azione della Federazione nazionale, la quale con il suo esonero ha dimostrato d'aver a cuore la precaria situazione economica dei distributori triestini ed ha tenuto nel debito conto la posizione del tutto eccezionale della città di Trieste per la vendita di carburanti.

La stessa Associazione ricorda infine che fra le richieste avanzate dalla FIGISC in sede ministeriale vi è anche quella della concessione di un contingente di benzina agevolata per la provincia di Trieste.

Ricevimento italiano a Isola

(«Giornalfoto»)

Autorità e invitati hanno accolto iersera il gentile invito del Console generale d'Italia a Capodistria, Alessi, e della sua gentile signora, al ricevimento offerto all'hôtel Haliaetum di San Simone, presso Isola d'Istria, in occasione dell'ottavo Seminario di cultura italiana in Istria. Notati, fra gli altri, il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Tepina, e i componenti il comitato misto — promotore della felice iniziativa — Molinari e Angioletti.

Il ricevimento ha voluto festeggiare la recente inaugurazione del corso di studio riservato agli insegnanti e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana, che si trovano nel territorio sotto amministrazione jugoslava, e che in questa edizione ha avuto quale ospite d'onore lo scrittore Guido Piovene.

E' ormai scontata l'utilità di questi seminari, come forma di aggiornamento e di contatti con quella che è la cultura italiana; e i legami che si stabiliscono di volta in volta con i docenti delle nostre Università che fanno ritorno in Istria e con quelli nuovi costituiscono una comunicazione continua, fatta di comprensione e di avvicinamento sempre maggiori. Il seminario si protrarrà fino al 5 febbraio.

Nella foto (di «Giornalfoto»), da sin.: il Console italiano Mario Alessi, Guido Piovene, Bojan Lubej, membro del Consiglio esecutivo della Slovenia, e il prof. Guido Gerin, componente il comitato misto.

Si apre oggi il Carnevale a Servola

Oggi con la gara gastronomica si apre il periodo di Carnevale a Servola. Per l'occasione saranno accesi da questa sera i festoni luminosi. Alla gara gastronomica partecipano undici locali: il piatto del giorno è la tradizionale «jota». L'Unione Sportiva Servolana ospiterà le autorità che interverranno all'inaugurazione nella trattoria «Suman».

Riunione grafici

Il consiglio direttivo della Federlibro provinciale CISL è convocato in riunione straordinaria per le ore 16 di oggi, nella sede in via Carducci 35. Come noto, sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei grafici, per cui si è decisa l'immediata sospensione di tutte le prestazioni straordinarie ed è stato proclamato uno sciopero nella giornata di martedì prossimo.

Domani, con inizio alle ore 10, si terrà l'assemblea della sezione della Democrazia cristiana di Borgo S. Sergio. I lavori saranno presieduti dall'on. Belci.

STATO CIVILE

MORTI: Cucchi Francesco a. 59; Giurco Anna a. 84; Paris ved. Terzi Italia a. 55; Tolusso in Lacovigi Ermenegilda a. 73; Petaros ved. Zobec Maria a. 75; Pecar Agostino a. 75; Zivic ved. Asquini Emma a. 82; Mernik Massimiliano a. 84; Rutar Michele a. 86; Fenko Margherita a. 85.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che vengono praticate le seguenti riduzioni ferroviarie per:

- GENOVA a tutto il 10 febbraio per l'VIII SALONE NAUTICO
- VERONA dal 4 al 10 febbraio per la SAMOTER
- VIAREGGIO dall'1 al 18 febbraio per il CARNEVALE

BIGLIETTI A RIDUZIONE presso l'U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

LA SETTIMANA CULTURALE DEL CENTRO «VERITAS»

La parola cristiana e i problemi d'oggi

Efficace sintesi conclusiva del teologo don Gatti

Si è conclusa ieri, la conferenza del teologo don Guido Gatti, la decima «Settimana di cultura religiosa», promossa dal Centro culturale «Veritas» diretto da Padre Aurelio Andreoli S. J. Prendendo come spunto il tema «Parola cristiana e problemi attuali», don Gatti, docente di teologia morale all'Istituto teologico salesiano di Monteortone, ha portato agli specifici punti di vista illustrati dagli oratori precedenti una conclusione che offre, di tutti i problemi e i mali che tormentano l'uomo di oggi, una visione complessiva realistica non solo dal punto di vista religioso, ma anche da quello puramente umano.

Durante il corso di questa «Settimana», i vari oratori hanno successivamente messo l'accento sui danni derivanti all'uomo — e quindi alla società — dal «secolarismo» — definito dal prof. Morra «tendenza ad escludere il divino da ogni aspetto della vita» —; dalla difficoltà di stabilire una base comune che consenta un aperto dialogo tra cristiani e marxisti; dalla «Crisi dei valori» che secondo il prof. Calvi va ricercata nel fatto che «l'evoluzione del costume etico e delle strutture sociali devono accompagnarsi a una pronta ed adeguata evoluzione delle leggi, perchè in caso contrario esse verranno sentite come ingiuste e mancherà la fiducia del cittadino nella giustizia».

Crisi infine anche delle scienze, ove lo scienziato non sappia liberarsi di una indebita presunzione, del resto ben difficile da accettare quando si tenga presente il dato — scientificamente provato —, che nell'infinitamente piccolo ambito di una cellula avvengono prodigi paragonabili a quelli determinati dal lavoro di un intero complesso industriale, pienamente integrato, come ha affermato il prof. Sangunetti.

Quali sono dunque i limiti dell'uomo? Quale la sua autentica grandezza? Dove individua il pensiero contemporaneo il male dell'esistenza umana; e dove io individua la riflessione cristiana? E, soprattutto, per quali vie quest'ultima offre a un male — oggi così profondamente ed angosciosamente sentito a tutti i livelli di età e ambiente sociale — un rimedio?

Il problema del male dell'esistenza umana, della divisione e contraddittorietà dell'uomo, non ha affaticato solo il pensiero profano ma anche la riflessione religiosa di tutte le forme storiche di religione. La Bibbia rappresenta appunto l'incontro fra il tormentoso procedere di questa riflessione e la parola rivelatrice e liberatrice di Dio. Il male della sofferenza e della morte è visto come sfondo di un male più radicale: il peccato come rifiuto di costruirsi in apertura verso Dio. Ma a sua volta il peccato e il suo regno nella storia sono visti solo nella prospettiva della Redenzione che riunifica l'uomo e gli uomini in Cristo, riscattandoli dalle miserie e contraddizioni della loro esistenza.

Sulla parola di Dio la Chiesa ha costruito lungo i secoli una sua spiegazione originale e coerente del male dell'esistenza umana: il dogma del peccato originale; un mistero incomprensibile — come dice Pascal — senza del quale però l'uomo resta incomprensibile a se stesso. Il fatto che la nostra libertà sia incarnata in un organismo e legata a una solidarietà misteriosa ma reale con tutta l'umanità o condiziona intimamente. In forza di questo condizionamento ogni uomo è solidale col regno del peccato nel mondo e orientato, ancora prima di qualsiasi scelta personale, verso il rifiuto di Dio. L'universo stesso sembra afflitto da un male cosmico che ne fa degna cornice al peccato dell'uomo. Ma Cristo è presente nel mondo per restituire all'uomo la sua libertà e riorientarlo verso Dio.

Gli stessi mali dell'esistenza umana, la morte e il dolore, diventano strumenti di redenzione; Cristo è il vero Adamo, capo di una umanità nuova nella quale il peccato originale non esiste di fatto se non come bisogno della redenzione di Cristo per poter attuare quella vocazione alla Grazia che è il senso vero di tutta l'avventura umana.

Si chiude dunque con una parola di speranza e di fede questa «Settimana» che ha offerto a un pubblico numerosissimo attento e sinceramente interessato, la preziosa possibilità di considerare, attraverso l'analisi di oratori altamente qualificati, alcuni dei più spinosi problemi di fondo che travagliano la società contemporanea. Poichè è indubbio, che primo rimedio a una piaga sia quello di portarla alla luce, per contemplarla nella sua realtà e quindi porsi in grado di curarla, è senz'alro merito di questi incontri aver saputo coraggiosamente e lealmente esplorare le radici stesse dei mali di cui soffre la nostra società; e aver indicato le vie per iniziare, grazie ad una visione limpida e obiettiva, il cammino che porta a un risanamento.

L'uomo, come ha affermato don Gatti, ha in sè limiti che per l'essenza stessa della sua natura non può travalicare; ma egli può, deve anzi, realizzare completamente anche la sua autentica grandezza; che consiste, anzitutto, nel sapersi umilmente riconoscere portatore, insieme, di «quei» limiti e di «quella» grandezza.

Un nuovo «stop». Il Comune, rilevato che l'immissione dei veicoli dalle vie Madonnina e del Bosco alta sulla via Bernini, tra le gallerie San Vito e Sandrinelli, è alquanto pericolosa,, ha istituito l'obbligo di arresto per tutti i veicoli sulle vie Madonnina e del Bosco all'incrocio con la via Bernini, tra le due gallerie.

Trenovia Opicina: domattina servizio ridotto

La direzione del Servizio comunale trenovia informa che domenica 2 febbraio, causa urgenti lavori di riparazione al tratto terminale della funicolare, è prevista la sospensione del servizio tranviario sul tratto Trieste - Vetta Scorcola dalle ore 6.02 alle ore 13 circa. Tutte le corse tranviarie per Villa Opicina saranno sostituite da corse effettuate con autocorriere con il medesimo orario.

Pella domani parlerà al «Cenacolo»

Domani sarà ospite di Trieste il sen. Giuseppe Pella, già Presidente del Consiglio dei Ministri ed attualmente Presidente della Commissione Esteri del Senato, che vi giunge per tenere una conferenza all'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», avendo gentilmente accolto l'invito rivoltogli dalla presidenza dell'Ente.

La manifestazione si svolgerà alle 11 nella sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5). L'illustre oratore, che parlerà davanti ad autorità, studiosi ed operatori economici sul tema «Prospettive economiche sociali, a breve e medio termine, per la Nazione italiana», analizzerà nelle fondamentali loro componenti gli aspetti più notevoli e determinanti che meglio concorrono a caratterizzare il «trend» economico e sociale del nostro Paese nel momento attuale.

La profonda ed autorevole competenza dell'insigne studioso, unita al prezioso apporto da lui dato a suo tempo alla città di Trieste nella delicata fase del suo ritorno alla Madrepatria, rendono oltremodo viva l'attesa per la manifestazione. Con tale conferenza il «Cenacolo Triestino» apre solennemente un ciclo di manifestazioni ad alto livello, dedicato all'indagine dei principali fattori sociali ed economici che oggi meglio concorrono a rispecchiare la vita e la attività del nostro Paese.

LADRI IN UNA TABACCHERIA DI PIAZZALE CAGNI

Bottino grosso e no di un «colpo» notturno

Un milione e ottocentomila lire non sono davvero poche ma in gran parte si tratta di valori bollati poco smerciabili

«Un piccone, un sacco e una scala di ferro (trovata sul posto)»: questi gli attrezzi usati dai soliti ignoti per perpetrare un «colpo» nella rivendita di tabacchi sita in piazzale Cagni. Il furto, avvenuto la scorsa notte, ha fruttato ai malviventi un bottino di un milione e ottocentomila lire. Il denaro contante si riduce però a ventimila lire soltanto; il resto è rappresentato da sigarette e da valori bollati, il cui «piazzamento» obbliga però una... riduzione di almeno il 50 per cento: per cui, se i ladri riceveranno un milione di lire potranno dirsi «fortunati». Vendere le sigarette non sarà certo un affare molto complicato, ma per i bolli, che rappresentano la massima parte del valore asportato, il problema diventa «difficile», per lo meno a Trieste. Bisogna cercare le «piazze» che assorbono bolli rubati ed entrare quindi nel giro dei ricettatori: sicchè, oggi come oggi, i ladri si trovano con il classico pugno di mosche in mano. Sono in possesso delle ventimila lire e delle sigarette il cui valore commerciale effettivo è di circa trecentomila lire, che si riducono a centocinquanta o meno ancora nella svendita.

La rivendita di tabacchi presa di mira dai ladri è quella contrassegnata con il numero 247 ed è di proprietà della signora Rosa Tea Ocvik Visentin, abitante in via Zennati 3. E' una costruzione a sè, fatta di mattoni forati, in piazzale Cagni, al capolinea del filobus «19». Alle spalle del piccolo negozio si sta ora erigendo un palazzo per abitazioni, e i ladri sono penetrati prima nel cantiere edile dove, protetti dalla staccionata, hanno potuto compiere il loro lavoro di scasso. Hanno afferrato una scala a pioli di ferro trovata nel cantiere e la hanno appoggiata alla parete posteriore della tabaccheria. A un'altezza di circa quattro metri dal suolo i ladri hanno incominciato a intaccare il muro con la punta del piccone, aprendo un varco di una quarantina di centimetri di diametro. Poi sono balzati nell'interno. Il salto (per il gioco dei dislivelli) non è stato molto grande: a circa un metro e mezzo hanno già trovato il pavimento. Nel sacco che si erano portati dietro hanno buttato alla rinfusa tutti i pacchetti di sigarette trovati nella rivendita: circa ottocento pezzi. Poi hanno prelevato il librone contenente i valori bollati (circa un milione e mezzo) e dal cassetto hanno estratto il contante. Ultimato il lavoro hanno ripercorso la stessa strada dileguandosi nella notte.

Gli autori del colpo sono per lo meno due e provvisti di un automezzo; non avrebbero altrimenti potuto portare via tanti pacchetti di sigarette, perchè il loro volume era notevole.

Il furto è stato scoperto all'indomani dalla proprietaria, la quale ha telefonato subito al pronto intervento della Mobile. Sono giunti sul posto gli agenti in servizio, gli specialisti del Gabinetto scientifico e gli agenti del vicino Commissariato di San Sabba, competente per giurisdizione. Il danno è coperto da assicurazione.

LA CASSAZIONE ANNULLÒ LA SENTENZA PER DUE DEI 54 IMPUTATI

Un'appendice al processo-fiume sul contrabbando dello zucchero

Non si è proceduto verso gli accusati: il reato è caduto in prescrizione

Al termine di un laborioso «iter» giudiziario due persone, uniche superstiti di un processo-fiume nel quale furono giudicati 54 imputati, compaiono (in ispirito, perchè entrambe contumace) davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. D'Amato, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Liliana Mastromauro. Si tratta di Giorgio Montagna, di 44 anni, abitante in via dell'Eremo 175/12, e Renzo Gubana, di 47 anni, residente a San Pietro al Natisone, in via San Quirino 1. Il Montagna deve rispondere di associazione per delinquere per avere, dal dicembre del 1958 al 21 settembre dell'anno successivo, assieme ad altre cinque persone trasportato fuori dalle zone doganali del Punto franco annesso al Porto Duca d'Aosta ingenti quantitativi di zucchero, fusti di olio di solfuro, balle di filati di lana, scatoloni contenenti rasoi elettrici e cuscinetti a sfere, pezzi di ricambio per auto e balle di tappeti.

Secondo l'Accusa, il traffico sarebbe avvenuto in seguito alla corruzione dei finanzieri del servizio doganale e di riscontro addetti ai varchi «1» e «2» che avrebbero permesso il passaggio della merce in frode alla Finanza. Il Montagna e il Gubana sono inoltre imputati di concorso in contrabbando aggravato e continuato: il primo per avere violato le leggi doganali che regolano il transito delle merci ai varchi del Punto franco, l'altro per avere ricevuto la roba, zucchero per l'esattezza, e per essersi preoccupato di piazzarla. Secondo l'Accusa, avrebbe collocato 108 quintali a Mortegliano, 573 a Spilimbergo e 260 a Gemona. Prima di smerciare lo zucchero, gli interessati al traffico si sarebbero preoccupati di togliere dai sacchi le etichette provanti il peso, la qualità e la provenienza, e le vendite e gli acquisti sarebbero stati fatti a prezzi notevolmente inferiori a quelli normali.

Il primo dibattimento, quello con i 54 imputati, fu celebrato a Trieste nel 1960, l'anno successivo la complessa vicenda fu presa in esame dalla Corte d'Appello e nel 1963 i ponderosi atti passarono alla Suprema Corte. La Cassazione apportò qualche graduazione di pena, confermò alcune condanne, demandò a Venezia alcuni accusati e per gli attuali imputati riscontrò vizi procedurali per i quali annullò la sentenza. Più d'una eccezione elettrizza l'inizio del dibattimento: il prof. Enzio Volli, difensore del Gubana, esibisce un certificato medico dal quale risulta che il suo raccomandato è accolto all'ospedale di Cividale ed eccepisce sul fatto che il fascicolo del precedente processo annullato dalla Suprema Corte trovasi a Venezia e non è stato allegato alla presente causa. P. M.: «I volumi riguardanti i due, cinque in tutto, si trovano qui...». L'udienza viene sospesa per dare tempo a un usciere di reperirli presso la Cancelleria penale: ci sono. Enormi, vecchi, ingialliti. A questo punto, il prof. Volli desiste dalla propria istanza circa l'audizione di alcuni testi ma insiste sul fatto che i fascicoli non sono stati messi a disposizione della Difesa e solleva inoltre eccezione sulla nullità della sentenza istruttoria nei confronti del Gubana, il P.M. si oppone e il Tribunale la respinge.

Mancando gli imputati, il Presidente legge quanto dissero al magistrato requirente: il Montagna si dichiarò innocente e sostenne di non avere mai fatto il cassiere dell'associazione. Secondo lui, lavorava in Porto, guadagnando tre-quattromila lire il giorno e ignora perchè gli altri lo abbiano chiamato in correità. Il Gubana dichiarò di avere comperato lo zucchero a 218 lire il chilogrammo, e di averlo venduto a 223. Un unico teste: il maggiore della Guardia di Finanza Brumatti, il quale conferma il rapporto e i verbali d'interrogatorio. «Rinuncio a motivare — dice il P. M. all'inizio della sua requisitoria — perchè nel merito la causa non è stata intaccata. E' stata intaccata per la procedura ma ognuno si difende come può. La causa è integra — prosegue il dott. Pascoli — ed è raccolta in quel preciso monumento che è la motivazione della sentenza...». Concludendo, il magistrato chiede che al Montagna siano inflitti quattro anni di reclusione e 30 milioni di lire di multa, e al Gubana tre anni e 15 milioni di multa e a entrambi l'interdizione per cinque anni.

La parola alla Difesa: il prof. Volli sostiene che il Gubana guadagnò solo tre lire e cinquanta per ogni chilogrammo di zucchero, e non già cinque lire, e agì senza la consapevolezza dell'azione criminosa. Il suo, semmai, fu contrabbando semplice — dice — e pertanto è già largamente prescritto. Il patrono chiede l'assoluzione con la formula più ampia e in via subordinata per insufficienza di prove o il minimo della pena con le «generiche».

Il difensore del Montagna, avv. Segariol, afferma che il suo raccomandato era solo un operaio e la chiamata di correo fu fatta da suo cognato e dal datore di lavoro ma il primo finì poi col ritrattare. Chiede l'assoluzione per insufficienminimo della pena con le «geza di prove e in subordine il neriche». P. M.: «Mi oppongo fermamente alla concessione delle "generiche"». Dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei confronti dei due in quanto, concesse le «generiche», il reato è estinto per sopravvenuta prescrizione. Più tardi, il dott. Pascoli presenterà dichiarazione d'appello.

SEGNALAZIONI

Troppe verità

«Care "Segnalazioni", pur condividendo con il "Piccolo" l'esecrazione per le condanne a morte di 14 cittadini iracheni, accusati di spionaggio contro la propria Nazione a favore del nemico, vigendo lo stato di guerra, mi sembra che si calchi un po' la mano per il fatto che 9 dei condannati erano di religione ebraica, dimenticando che fra essi ve ne erano di cristiani e di musulmani.

«Il "Piccolo" ha riportato anche la notizia, ma non certo in prima pagina, dell'apertura da parte della Croce Rossa Internazionale di un nuovo canale aereo per portare soccorso alle popolazioni cristiane del Biafra, assediate dalla maggioranza musulmana nigeriana. Non vi sembra che di fronte alle 14 esecuzioni capitali eseguite per spionaggio a Bagdad ed a Bassora, ben più interesse la stampa dovrebbe avere a divulgare e a dibattere, dal lato umanitario, il fatto che una popolazione musulmana conduca una guerra di genocidio contro una minoranza cristiana, guerra che in un anno ha provocato la morte di 1 milione 500 mila anime?

«Giorni fa il "Piccolo" ha riportato la notizia da Gerusalemme che un gruppo di donne arabe ha "inscenato" una dimostrazione con l'inizio di uno sciopero della fame dinanzi al SS. Sepolcro, intendendo protestare contro le autorità israeliane per l'occupazione della loro Patria. Perchè, allora il "Piccolo" non ha usato lo stesso vocabolo ("inscenato") anche nel riportare la notizia delle manifestazioni studentesche cecoslovacche che intendevano protestare per l'occupazione della loro Patria, in forma di gran lunga più blanda, da parte delle truppe sovietiche?

«Caro "Piccolo", queste parzialità ci fanno pensare che il generale De Gaulle ha ragione quando afferma (recentemente) che i rappresentanti degli interessi ebraici nel mondo detengono le leve di comando di una buona parte degli organi d'informazione in tutto il mondo. Meno parzialità ci vuole, a meno non si voglia sortire l'effetto contrario a quello desiderato. Argene David».

Da un mucchio di lettere più o meno dello stesso tenore, abbiamo tirato fuori questa della lettrice Argene David, proprio perchè è quella che meglio rispecchia una certa situazione. Il discorso che dovremmo fare è lungo, molto lungo, comunque tenteremo di restare all'essenziale.

Negli ultimi tempi è in costante aumento il numero delle lettere indirizzate alle «Segnalazioni», perchè, con quelle che affrontano problemi della vita di tutti i giorni, arrivano anche quelle su temi politici. Ed è un buon indizio, perchè significa che certi problemi cominciano ad interessare più da vicino anche i cittadini che finiscono per subire le decisioni degli uomini che li dirigono o rappresentano. Buona parte dei lettori, però, nel rivolgersi al «Piccolo» trascura un particolare, e cioe che il nostro è un giornale di informazione, non legato a partiti o a gruppi di pressione. Quindi ci troviamo spesso a leggere lagnanze infondate, almeno secondo il nostro punto di vista.

Poco tempo fa qualcuno ci scrisse, con uno stile poco monarchico per la verità, per accusarci di avere esaltato troppo poco la visita a Trieste del giovane duca d'Aosta; altri ci rimproverano di minimizzare il contributo dato dalle opposizioni liberali e nazionalistiche alle aperture del centro-sinistra, mentre i protagonisti del centro-sinistra ci criticano perchè, secondo loro, non sosteniamo a sufficienza lo sforzo della DC, del PSI e del PRI per dare al Paese un governo stabile ed efficiente. Per non dire, poi, di chi ci rimprovera di registrare, come cronisti obiettivi, anche i fatti che riguardono il partito comunista.

Oggi, purtroppo, la verità non è più una e indivisibile. Ci sono due ed anche tre verità, a seconda degli interessi di chi la presenta. L'invasione sovietica della Cecoslovacchia per la lettrice David — per esempio — è una cosetta blanda e come lei la pensano tutti coloro che in Mosca scorgono la luce della rivelazione. (Prima verità).

Altri, invece, ritengono (e sono la maggioranza) che l'invasione sovietica in Cecoslovacchia non solo sia un atto di guerra ma una vera e propria aggressione che ha oscurato per crudele raffinatezza anche la brutale aggressione hitleriana. (Seconda verità).

Infine, per cinesi e albanesi, l'invasione sovietica della Cecoslovacchia non è altro che la riprova dei cinici accordi segreti fra USA e URSS che si sono divisi il mondo in due zone d'influenza. Per i maoisti, quindi, gli imperialisti occidentali (ex liberatori) hanno trovato nei revisionisti del Cremlino i complici necessari per dominare i popoli poveri e per sopraffare le libertà nazionali. (Terza verità).

Israele e arabi. Anche i loro contrasti, i loro drammi rientrano nel quadro delle tre verità. Vietnam del Nord e Vietnam del Sud, pure. Germania di Bonn e Germania Est, anche. Corea del Nord e Corea del Sud. Cuba. Spagna. Nasser. Biafra. I colonnelli greci. Berlino. E potremmo continuare questo rosario di dolori, miserie, ingiustizie e menzogne.

Su «Epoca» di questa settimana c'è, stampata in copertina, la foto di Jan Palach. Una cosa orrenda. Per molti è stato un dolce eroe. Per altri un povero malato. Per noi anzitutto una creatura umana che è morta nell'angoscia, vittima di un mondo falso e cattivo.

Così, si impiccano quattordici persone in Irak con sistemi feudali. Fra loro c'erano anche nove ebrei, qualcuno si chiamava forse David, come la lettrice che ci scrive. Le motivazioni delle loro condanne e il numero degli ebrei giustiziati mettevano in evidenza l'aspetto politico della vendetta. Noi, però, nelle esecuzioni in massa di israeliti e di loro amici, abbiamo anzitutto rivisto scene che la nostra memoria vorrebbe dimenticare. In esse non abbiamo scorto segni di amore e di pace. Per il socialproletario on. Luzzatto invece si tratta di «un fatto di una certa gravità di cui si è esagerato nel commentarne la portata».

E ancora una parola per De Gaulle, il quale all'improvviso ha scoperto che le leve del comando sono in mano agli ebrei. Forse ha ragione. Forse ha torto. Non sappiamo. Ma sappiamo però che lui, proprio lui, è seduto all'Eliseo per merito anche degli ebrei che lo sostennero quando, oscuro colonnello, si rifugiò a Londra per ritornare in Patria al seguito delle salmerie angloamericane per giudicare i suoi fratelli che erano rimasti in patria a vedersela con i tedeschi invasori e con le SS di infausta memoria. Ma allora andavano bene, per il Presidente francese, i consigli e i soldi dei saggi di Sion. Come sappiamo che Marx, il padre del comunismo, era un ebreo.

Sappiamo tutto ciò e continueremo a registrare i fatti della nostra città e di tutto il mondo nella maniera più obiettiva possibile: dispiacendo sempre a qualcuno, ma incontrando — per fortuna — anche moltissimi consensi.

Almeno due

«Care "Segnalazioni" siamo due studentesse di una prima dell'Istituto magistrale "Carducci". Siamo appena ritornate a casa da scuola, dove per circa mezz'ora non sapevamo se rimanervi o ritornare a casa. Tutto questo perchè alcuni allievi che in un prossimo futuro, si presuppone, dovranno insegnare ad incominciare a vivere civilmente a dei bambini, hanno occupato la scuola! Il motivo? Mancanza di una palestra e scuola malandata. Ebbene, loro che hanno eretto barricate, rotto vetri, trattato con poco rispetto il corpo insegnante, credono di migliorare la situazione? Pensiamo proprio di no! Una scuola bella ed efficiente, è il desiderio di tutti noi studenti, ma non è certo arrecando ulteriori danni che si potrà giungere a ciò. Con questa nostra lettera, vorremmo far capire agli artefici di questa manifestazione, che protestare va bene, ma bisogna farlo con un po' di civiltà, perchè se una persona crede fermamente nei suoi diritti, può arrivare allo scopo prefisso con parole e non inscenando manifestazioni che risultano soltanto una brutta copia di quello che avviene nel mondo d'oggi. Firmiamo per voi ma vi preghiamo di non pubblicare i nostri nomi».

I geometri al preside Neri

(«Giornalfoto»)

Il Collegio dei geometri di Trieste ha voluto esprimere al preside prof. Romeo Neri, a nome di tutti gli associati e degli ex allievi dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», il senso di profonda stima e riconoscenza che lega tutti i diplomati all'illustre precettore. Il presidente del Collegio, cav. geom. Alcide Gombani, presenti i colleghi del direttivo e l'ex presidente Basaglia, ha consegnato al prof. Neri una targa d'oro quale testimonianza della gratitudine di tutti i geometri triestini usciti dal «da Vinci», considerato un istituto modello.

IL TRATTO IN COSTRUZIONE DELLA TRIESTE-MESTRE

Aperture parziali non sono possibili

Dichiarazioni del presidente delle Autovie Venete

In relazione alle considerazioni del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, riguardanti i tempi e le modalità di apertura dell'autostrada da Portogruaro a Mestre, il presidente della Società concessionaria Autovie Venete, Giuseppe Tonutti, ha rilasciato una dichiarazione in cui è detto che «il Consorzio non ha mai preso contatto con le Autovie Venete per avere indicazioni sui tempi di apertura dell'autostrada, cosa che avrebbe potuto fare prima di dare notizie che non corrispondono al vero». E così continua: «La nostra società ritiene di aprire tutto il tratto dell'autostrada da Portogruaro a Mestre entro il 1969 e sta perseguendo con impegno questo programma. Se non si verificheranno difficoltà tecniche insormontabili, cose allo stato attuale non prevedibili, si hanno buone ragioni di prevedere che questa data sarà mantenuta.

«Non è possibile programmare aperture parziali — sostiene il presidente delle Autovie — perchè la finalità principale è di aprire contemporaneamente tutto il tratto attualmente in costruzione. Come è noto, perchè è stato ripetutamente comunicato anche al consiglio di amministrazione della nostra società, i lavori del lotto 14, che interessa il tratto da Portogruaro a San Stino di Livenza, pur procedendo a ritmo soddisfacente saranno terminati contemporaneamente ai lavori per i ponti sul Malgher, sul Livenza e sul Piave. Solo nel caso si avessero dei ritardi nella costruzione dei ponti potrebbe essere esaminata la possibilità di aperture parziali, ma questo vorrebbe dire che non è stato possibile mantenere il programma principale di apertura totale e contemporanea di tutto il tratto.

«Quando si dice che il tratto da Portogruaro a San Donà di Piave potrebbe essere già reso agibile, si affermano cose che non hanno fondamento e che facilmente si sarebbero potute appurare solo prendendo contatto con i responsabili della società che sono sempre a disposizione per ogni delucidazione e ogni notizia sullo stato dei lavori.

«La società conferma l'impegno di portare a termine i lavori entro quest'anno e si riserva di comunicare tempi più precisi appena l'attuazione dei programmi parziali dei lavori darà conferma della possibilità che l'intero programma possa venir attuato.

«La Società Autovie Venete si rende conto direttamente dell'estrema importanza della quanto più sollecita costruzione dell'intera autostrada e riconferma l'impegno di tutti, dagli amministratori ai dirigenti, ai tecnici e alle imprese perchè quanto prima l'autostrada Trieste-Udine-Venezia sia una realtà funzionante».

Il libero Comune di Pirano in esilio

Alla costituzione del Comune di Rovigno in esilio, di cui è stata data notizia qualche giorno fa, ha fatto ora seguito la costituzione ad opera della Famea piranesa, del libero Comune di Pirano in esilio, sempre nell'ambito dell'Unione degli istriani, libera Provincia dell'Istria in esilio, nel quadro ed in attuazione delle decisioni prese dalla grande assemblea istriana del 3 novembre.

Sindaco è stato eletto il rag. Alessandro Tamaro, vicesindaco la signorina Maria Pagliaro, segretario comunale Dino Rossetti, mentre consiglieri comunali sono: rag. Libero Maraspin, Silvio Bartole, Bruno Maraspin, dott. Italo Gabrielli e Nicolò Giraldi. La sede è presso l'Unione istriani, in via Pellico 2.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA

oggi jota

Questo piatto tipico sarà servito nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Muiesana, Nicoletto, Pasquale, Pettaros, Suman, Valle.

A GENOVA IN AEREO per il Salone della nautica

Presso l'UTAT si possono riservare i posti in aereo per Genova, per la visita del Salone della Nautica.

PER GRUPPI DI 10 PERSONE PREZZO L. 16.850, PER IL VIAGGIO DI ANDATA E RITORNO IN AEREO.

Prenotazioni Uffici UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LE ORE DELLA CITTA'

San Giacomo e il Carnevale

Trieste, evidentemente ha il Carnevale nel sangue e non appena enti e associazioni hanno dimostrato la buona volontà di aiutare gli organizzatori, le iniziative non sono mancate. Anche il rione di San Giacomo ha voluto mettersi in lizza, e dei giovani stanno preparando un simpatico carro, che sfilerà per le vie di Trieste assieme a quelli di Servola e a quelli di un gruppo di grandi ditte. Ma non basta, a San Giacomo, ad imitazione di Servola, ci sarà una settimana per i buongustai: sette esercizi pubblici del rione hanno deciso di regalare in occasione del Carnevale, i tradizionali «crostoli» ai loro clienti, e gli esercizi che non potranno adeguarsi a queste offerte, provvederanno in altro modo, ma sempre simpatico e generoso. Le offerte saranno fatte tempestivamente. Gli esercenti che vogliono aderire a questa iniziativa potranno rivolgersi alla trattoria «al Fungo» di via dell'Industria 14, dove si è costituito il comitato organizzatore.

Anziani dell'ANLA-CRDA

Il consiglio direttivo del Gruppo ANLA-CRDA invita i soci in attività di servizio e in quiescenza a partecipare oggi, sabato, alle 16, in prima convocazione ed alle ore 16.30 in seconda, all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo nella sala teatrale del Circolo ricreativo interaziendale di via San Francesco 5. Nel corso dell'assemblea stessa saranno anche eletti i nuovi consiglieri per il biennio 1969-71.

Alla Calzoleria Viale

continua la vendita dei saldi. Troverete le migliori marche di scarpe da uomo, donna, bambino e scarponi da sci e dopo sci a prezzi eccezionali. Sarà gradita una Vostra visita.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Il prof. Gerin al VAL

Martedì prossimo alle ore 17 al VAL l'avv. prof. Guido Gerin rappresentante del Governo italiano nel Centro internazionale di fisica teorica, parlerà sul tema: «Problemi e prospettive di Trieste culturale ed economica».

Telefono amico: 24444

Giovani che hanno fede nella vita e negli uomini, sono a vostra disposizione giorno e notte per ascoltarvi ed affiancarsi a voi nei vostri problemi.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa

Le occasioni di Ricky

non sono una svendita nè una liquidazione, ma una eccezionale offerta di tutte le merci per fine stagione. Cappotti, abiti, giacche, calzoni, gonne, camiceria e maglieria a prezzi incredibili. Visitateci, Ricky, via Battisti 2.

Il cucchiaio

la forchetta et il coltello inox, tutti 3 pezzi per 225 lire totale, che tris! *Eurostile*, corso Italia 12.

Calzate bene

acquistando in questi giorni calzature di marca a prezzi di stralcio presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3 significa anche risparmiare migliaia di lire. Con la vendita delle rimanenze potete scegliere fra centinaia di modelli dei migliori calzaturifici nazionali.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Messa per i dalmati

Il Comitato signore dalmate informa che nella ricorrenza di San Biagio, lunedì 3 alle 11, verrà celebrata una Messa nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *«The Rangers»*.

Saldi Tommasini sport

Giacche a vento, maglieria, calzoni da sci e riposo, gonne, mantelli, scarponi da sci: è un vero affare. Via Mazzini 39.

La Domus Immobiliare

pubblicherà domenica 2 febbraio un annuncio eccezionale con offerte vantaggiose di compravendite e affittanze.

Ristorante «da Dante»

Via Carducci 12, pollame e selvaggina della propria riserva ed il vino del nonno di propria produzione.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Petit suisse

il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Manisa» (turc.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Kazushima Maru» (giapp.); mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Elda» (ell.); mn. «Stomorska» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Duna» (ungh.); mn. «Etrusco» (naz.); mn. «Ilona» (ell.).

PARTENZE: p.fo «Hellenic Wave» (ell.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Rabac» (jug.); mc. «Ignazio Bibolini» (naz.); mc. «Marietta» (liber.); p.fo «Glomer Five» (USA); mn. «Concordia» (USA); mn. «Elda» (ell.); mn. «Giovanna Costa» (naz.).

UNA PROFESSIONE DI OGGI PER LE PRESSANTI RICHIESTE DEL MONDO DI DOMANI

I MOSTRI MECCANOGRAFICI CERCANO ESPERTI DOMATORI

L'I. M. V. nelle sue sedi di Padova e di Verona in grado di preparare personale altamente specializzato di cui necessitano le aziende progredite

Si prevede che entro il 1975 saranno installati o in ordine in Italia circa 11.920 elaboratori. Lo stesso andamento effettivo del numero di calcolatori installati in futuro, sarà comunque a sua volta condizionato anche dalla reperibilità del necessario personale. Consapevole di una sorta responsabilità sociale che incombe su tutto in questa irrequieta fase di sviluppo, è sorto da tempo a Padova in, piazza De Gasperi 50, ed a Verona in via C. Cattaneo 19/B, l'Istituto Meccanografico Veneto «I. M.V.» rivolto alla formazione dei grandi spacializzati.

Un Istituto che ha voluto, fin dal suo nascere, caratterizzarsi in maniera precisa per corrispondere non solo al fabbisogno di programmatori, ma anche al tipo di esperti di cui l'industria necessita.

La serietà dei corsi dell'«I. M.V.», l'alta qualificazione del suo corpo docente, **la fornitura gratuita dei testi agli allievi, la riammissione pure gratuita ai corsi stessi dei giovani che per validi motivi hanno dovuto interrompere la frequenza alle lezioni oppure sono stati respinti all'esame finale,** sono alcuni di quegli elementi caratterizzanti di cui si è detto e che hanno meritato la stima e la fiducia di centinaia di giovani.

Quale titolo di studio e quali requisiti sono richiesti per frequentare i corsi dell'«I.M.V.»?

Ai corsi per operatori pannellisti IBM (cinque ore di lezioni settimanali per venti settimane) ed ai corsi di perforazione (sette ore e mezza di lezioni settimanali per tre mesi) non è richiesto alcun titolo. Per i corsi programmatori 360/20 IBM e 360/30 IBM (corsi RPG-PCU, Assembler, Cobol e Fotran) è richiesto il titolo della scuola media superiore, oppure, in via subordinata, l'ammissione all'ultimo anno della scuola stessa; oppure essere operatore pannellista o programmatore di altri elaboratori.

Al fine di conciliare le esigenze dell'orario di lavoro con le disponibilità dell'allievo, **l'Istituto Meccanografico Veneto** svolge le cinque ore di lezioni settimanali al lunedì e al mercoledì dalle ore 20 alle ore 22.30; oppure al sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 13.30; o di sabato pomeriggio dalle 15 alle 20; o, infine, alla domenica mattina dalle 8.30 alle 13.30.

Comunque, per ulteriori informazioni, le Segreterie dell'**Istituto Meccanografico Veneto «I. M.V.» in piazza De Gasperi 50 - Padova telefono 45347 ed in via C. Cattaneo 19/b - Verona telefono 590540**, sono a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle 15 alle 20 ed alla domenica dalle 8.30 alle 13.

Le iscrizioni ai corsi per programmatori di calcolatori elettronici ed operatori pannellisti si chiuderanno domenica 16 febbraio 1969.

AI COMPETENTI ORGANI COMUNITARI DEI SEI PAESI EUROPEI

Proposta una «radiografia» del Friuli-Venezia Giulia

Lo studio della CEE dovrebbe servire a determinare con chiarezza il vero ruolo economico della regione e del porto di Trieste

Il Ministero del Bilancio e della Programmazione ha elaborato — in stretta collaborazione con l'Ufficio della programmazione dell'Amministrazione regionale — un progetto di studio sulla particolare situazione del Friuli-Venezia Giulia e la proposta è stata trasmessa ai competenti organi della Comunità europea, tramite il Ministero degli Affari Esteri. Il Ministro del Bilancio ha sollecitato quello degli Esteri affinchè interessi la nostra rappresentanza presso la CEE perchè tale progetto di studio venga prospettato ai competenti organi comunitari «per ogni possibile favorevole considerazione». Il documento in questione rappresenta il risultato concreto della visita nel capoluogo regionale dell'Intergruppo parlamentare europeo, avvenuta nell'aprile dello scorso anno. In quella occasione, nel corso del suo intervento sul programma regionale di sviluppo e la politica comunitaria, l'assessore Stopper aveva messo in risalto l'esigenza di ulteriori approfondimenti sulla funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia e aveva altresì suggerito, a nome della Giunta, alla Commissione della CEE la promozione di uno studio sulla nostra regione di frontiera e sulla sua funzione internazionale, con particolare riferimento al porto di Trieste. Un analogo studio era stato già realizzato per conto della Bara.

L'Intergruppo parlamentare aveva, successivamente, appoggiato la proposta presso la CEE e questa si era dichiarata favorevole, invitando il Governo italiano e l'Amministrazione regionale a elaborarla e inviargliela. Su direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il progetto di studio è stato adeguatamente perfezionato e ha già ottenuto l'approvazione di massima del Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.). Ora il Ministero degli Affari Esteri ha incaricato la rappresentanza italiana in seno alla CEE di consegnare ufficialmente il documento alla Commissione della stessa CEE. Su queste ricerche c'è quindi una piena intesa fra CEE, Governo italiano e Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo studio inviato alla CEE premette che la posizione geografica della regione nel territorio del MEC e la particolare situazione di confini geografici e di collegamenti derivante dal Trattato di pace, determinano una situazione che sembra richiedere una particolare considerazione, nel momento in cui, tra i problemi di politica economica e sociale della CEE, si pone quello di migliorare il grado di omogeneità dello sviluppo di tutte le regioni della Comunità. Pertanto si ribadisce come il Friuli-Venezia Giulia sia la regione più marginale della CEE, mutilata nelle province di Trieste e Gorizia dai confini fissati dal Trattato di pace e con la zona a Nord della provincia di Udine (da Cividale a Tarvisio) privata, a Est, di parte del suo retroterra.

Dopo aver sottolineato gli aspetti principali della vita economica e sociale della regione, sui quali la precaria situazione influisce specificatamente in senso negativo, il documento segnala le direttrici di indagine da svolgere dalla CEE. Queste direttrici sono: problemi delle zone — soprattutto di montagna — confinanti con Paesi extracomunitari e possibilità di collaborazione per risolvere aspetti comuni; particolare sensibilità delle correnti di interscambio e di transito internazionale, facenti capo al porto di Trieste (che serve per oltre il 75 per cento traffico estero), alle crisi internazionali (rapporti con l'Austria, situazione economica, crisi del Medio Oriente, chiusura del Canale di Suez, ecc.); influenza delle incertezze politiche e della situazione geografica di confine sugli insediamenti di attività economiche della zona di frontiera.

Inoltre lo studio dovrebbe offrire indicazioni su: insufficiente adeguamento e insufficiente riconversione dei collegamenti infrastrutturali, stradali, ferroviari e portuali, con i Paesi confinanti esterni al MEC; inconvenienti dall'applicazione della tariffa esterna comune e dei sistemi di disciplina commerciale legati ai prelievi (la considerazione della particolare situazione della regione dovrebbe portare a opportuni adattamenti); necessità di ricercare un sistema più equilibrato di tariffe ferroviarie e portuali e di noli marittimi, sia nel quadro del MEC sia con riferimento agli altri porti dell'Adriatico; ricerca di misure per adattare l'attività e la disciplina dei punti franchi di Trieste all'apporto che tali istituti possono dare allo sviluppo economico della regione; approfondimento di prospettive di sviluppo industriale che possano derivare, al di là dei programmi nazionali, da prospettive comunitarie; studio delle correnti migratorie e dei loro effetti sulla situazione economico-sociale della regione nel quadro della politica sociale della CEE; e infine, uno studio di iniziative interessanti il possibile contributo della regione Friuli-Venezia Giulia a programmi di ricerca scientifica e tecnologica ed economico-sociali. In quest'ultimo punto dovrebbero essere inserite la sede del protosincrotrone del CERN a Doberdò e la realizzazione di un centro di ricerca scientifica e tecnologica dell'O.C.S.E. a Duino-Aurisina.

La ricerca di soluzione dovrebbe, infine, incentrarsi anche su due ultimi punti: eventuali adattamenti di politiche o regolamenti comunitari utili ai fini dello sviluppo economico e sociale della regione in ciascun settore di attività della CEE; eventuali interventi operativi che si abbiano a proporre alla CEE e da attuare attraverso i suoi organismi economico-finanziari.

Nella proposta di studio si pone l'accento sul fatto per cui lo studio dovrebbe approfondire ogni altro eventuale aspetto atto a mettere in evidenza orientamenti e iniziative che, nell'ambito di una benintesa politica comunitaria di riequilibrio regionale, possano venir suggeriti per il Friuli-Venezia Giulia.

A titolo di cronaca si può aggiungere che il Ministero del Bilancio ha già scelto, su proposta della nostra Regione, gli uffici tecnici cui potrà essere affidato l'incarico delle indagini: si tratta del Centro di studi e piani economici di Roma e della Soris di Torino.

S. V.

Offerte di lavoro nel Lussemburgo

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti, per il Lussemburgo, carpentieri, muratori, manovali, ferraioli, saldatori ad arco, gruisti.

Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle 12 all'Ufficio regionale del lavoro, via Donota, 2.

Saluti dall'Antartide

La spedizione scientifico-alpinistica del Club Alpino Italiano nell'Antartide è praticamente conclusa. Con un telegramma giunto a Milano, il capo spedizione, Carlo Mauri, annuncia che tutti gli scopi della missione sono stati raggiunti. Il rientro in Italia dei tre alpinisti è previsto per i prossimi giorni; gli scienziati, invece, partiranno dalla Nuova Zelanda verso il 10 febbraio. Nella foto: la cartolina di saluti che i componenti hanno inviato al nostro Direttore

UNA SERATA CON IL PATROCINIO DEL «PICCOLO»

Si prepara a Gorizia il Ballo del Centenario

Con esso l'Unione Ginnastica chiude le manifestazioni di un anno eccezionale - Il ricavato a favore della CRI

Manca poco più di una settimana al festoso appuntamento carnevalesco, a Gorizia, con il «Ballo del Centenario» ,che la Unione Ginnastica Goriziana organizza nelle proprie sale a favore delle opere assistenziali della Croce Rossa di Gorizia per chiudere con una manifestazione benefica le celebrazioni del centenario della sua fondazione. Il ballo, come noto, avrà il patrocinio del nostro giornale.

La palestra maggiore è sossopra per i febbrili preparativi dell'addobbo originalissimo: è una sorpresa e non possiamo anticipare niente. Ma coloro che entreranno nella sala l'8 febbraio prossimo avranno una visione nuova e simpatica del ben noto ambiente. Il ballo sta già avendo una risonanza entusiasmante in tutta la regione e si prevede una affluenza enorme di pubblico come ancora non si era mai registrata. Da Trieste, da Udine pervengono ogni giorno richieste di informazioni. Anche a Gorizia si sta parlando di questo «Ballo del Centenario» che sarà sicuramente ricordato per molto tempo quale il ballo più riuscito della storia della Ginnastica.

Durante la serata, allietata dal famoso complesso di Bruno Martino e dai simpatici capelloni goriziani «4 di Gorizia», si svolgeranno gare di ballo e molti premi verranno distribuiti alle coppie in costume più originale. Una Fiat 500, come è stato già annunciato, sarà messa in palio quale primo premio della Lotteria della Croce Rossa, i cui biglietti sono già in vendita.

L'accordo commerciale con la Jugoslavia

Il Servizio Commercio Estero del Commissariato del Governo, dopo quanto da noi pubblicato il 25 gennaio in relazione all'accordo commerciale italo-jugoslavo per gli scambi locali tra la Zona di Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, precisa quanto segue.

«Le domande relative alle importazioni di bovini da macello devono essere corredate da una dichiarazione rilasciata dalla Direzione dei macelli comunali del territorio di Trieste attestante il numero dei capi bovini macellati per conto della ditta, durante il triennio 1966-1968 e destinati al fabbisogno locale (suddivisa per anno solare).

«Le domande relative alle importazioni di carne bovina devono essere corredate da un certificato rilasciato dal competente Ufficio comunale Imposte di consumo del rispettivo Comune attestante la quantità di carne bovina fresca che le ditte hanno immesso al consumo nella zona di Trieste durante il 1967 e il 1968 (suddiviso per anno solare).

«Le domande relative alle importazioni di vino di consumo ordinario devono essere corredate da una dichiarazione rilasciata dal «Servizio Imposte consumo» del Comune di residenza, attestante la quantità complessiva di vino, nazionale e di altra origine, commerciato dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1968».

Indennità ai disoccupati

Il giorno 3 febbraio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di gennaio. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore di via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: lunedì 3 febbraio: marittimi; martedì 4 febbraio cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 5, dalla D alla L; giovedì 6, dalla M alla R; venerdì 7, dalla S alla Z.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Kisvarday, nel I anniversario, dal marito Egone 10.000, dalla figlia Clara e genero Riccardo Nicolini 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Rusich, nel III anniversario, dalla figlia Luigia Pastor 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Benco, nel II anniversario, da Piero e Lidia Grego 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Bertossi, nel L anniversario, dalla mamma Amelia e sorella Livia 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Lucia Segrè Pardo da Riccardo Goldschmidt 3000, da Maria Pietron e Anna Ziliotto 5000 pro Centro tumori; da Medea Eppinger 1000, da Laura Apollonio 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «L. e T. Apollonio»); da Alberta e Bianca Grego 4000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Rifugio «Grego»); da Olga Mayer 1000 pro ECA; da Rina Tavella 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Caterina Grion da Anna de Francol 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal cap. d. m. Francesco Lutmann 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Cozzolino dalla famiglia Iersettig 5000 pro Infanzia abbandonata; dalle famiglie Amabilino-Santilli e Turco 6000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Livio Malossi da Miranda Suttora 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Sofia Mazzaroli dalla famiglia Williams 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Mazzaroli»).

In memoria dell'ing. Sergio Tosi da Maria Messa Dei Rossi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ersilia Vidoli da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Renato Cesari dalle famiglie Verzier, Maran, Giovannini 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone Negrisin da Hella Kropf 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Alfredo Schmidt dal per. ind. Guido Germi 5000 pro Fondo «A. Giacomelli».

In memoria di Cristina Foschi dai colleghi della mamma 23.500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Scrosoppi dall'avv. Piero Tonini 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Rinaldi da Bruna ed Elvia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Tavio da Tullio, Beatrice, Gioia Allegretto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olinda Toso dal fratello Vittorio e famiglia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Di Gaetano dalla famiglia Giadrossi 4000 pro Missioni P. Ravalico.

In memoria di Maria Pasuto da Iole Jasbez 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferruccio Zorzetti dalla sorella Luigia Pastor 2000 pro Centro tumori.

SI CONCLUDE ALLA REGIONE LA DISCUSSIONE SULL'ART. 50

Contrastanti punti di vista sulla destinazione dei contributi

Altri sei oratori nella seduta di ieri - Incidente fra due consiglieri Nella riunione odierna interrogazioni sui fatti in Cecoslovacchia

Con gli ulteriori sei interventi di ieri mattina all'Assemblea regionale sul progetto di legge nazionale per l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto, si è praticamente esaurita la discussione generale che si concluderà stamane con gli ultimi tre oratori: Pellegrini (PCI), Dal Mas (PSI) e de Rinaldini (DC). Il Consiglio regionale si riunirà eccezionalmente anche oggi, sabato, in quanto lo Statuto impone all'Assemblea di riunirsi nel primo giorno non festivo di febbraio e oltre ad ascoltare gli ultimi tre interventi sull'art. 50, l'Assemblea dedicherà parte della riunione allo svolgimento di interrogazioni sui recenti avvenimenti internazionali (Cecoslovacchia, ecc.). Quindi, dopo l'intervallo di fine settimana, il Consiglio tornerà a riunirsi martedì, quando la parola spetterà al relatore, cons. Metus (D.C.) e alla Giunta per le repliche ai singoli intervenuti.

La seduta di ieri dell'Assemblea, che è stata accompagnata per buona parte della durata dai fischi e dalle acclamazioni degli studenti delle scuole medie superiori scesi in sciopero, è stata aperta dal cons. Urli (D.C.), il quale ha rilevato che con la richiesta di interventi straordinari e aggiuntivi allo Stato, la Regione va a creare le insostituibili premesse per il finanziamento della programmazione regionale. Il cons. Urli ha fatto un'analisi delle varie richieste in ordine alla necessità primaria di servirsi dell'intervento aggiuntivo dello Stato, per il consolidamento demografico, al fine di creare ulteriori posti di lavoro e rimuovere gradualmente le cause dello spopolamento delle aree economicamente più arretrate. La richiesta di attuazione dell'art. 50, rappresenta — ha detto Urli — una serie di scelte ben definite e impegnative nel quadro del riassetto della economia del Friuli - Venezia Giulia.

Nel suo intervento il cons. Trauner (PLI) ha messo a nudo quelle che secondo il suo gruppo sono le principali manchevolezze del provvedimento: il PLI — ha detto Trauner — è in linea di massima favorevole al ricorso all'art. 50, perchè lo sviluppo della regione si può ottenere solo attraverso la solidarietà nazionale; desta invece perplessità — ha proseguito — l'impostazione data dalla Giunta al provvedimento, che non corrisponde a un piano globale e mancano precise indicazioni sulle cifre da destinare con priorità ai vari settori. Il progetto di legge — ha rilevato Trauner — si allaccia ai piani nazionale e regionale, ma questi non combaciano con i tempi di attuazione, in quanto i contributi straordinari dello Stato verranno stanziati quando i due piani saranno scaduti. Perplessità egli ha espresso anche per la scarsità dei contributi che si prevedono per le opere portuali e per il rifinanziamento del Fondo Trieste: a questo proposito ha richiamato l'attenzione sul pericolo che i 10 miliardi previsti per il Fondo Trieste vengano semplicemente recepiti nell'articolo 50.

Dal canto suo il cons. Schiavi (MF) ha osservato che dalla relazione non emerge una contestazione verso lo Stato, perchè i contributi che si chiedono spettano di diritto alla regione e al Friuli in particolare. Tuttavia — ha aggiunto — si riconosce finalmente lo stato di depressione economica e sotto questo aspetto il voto potrà essere favorevole, ma non si deve dare a intendere che la legge sia una compensazione per i danni derivanti dalle servitù militari, dato che in questo modo si avvallerebbe questo stato di cose. Schiavi ha pure osservato che la Giunta ha fatto bene a non determinare con esattezza l'indirizzo della spesa, perchè non si sa ancora quanto lo Stato concederà e che comunque almeno l'85 per cento degli interventi straordinari dovrebbe andare al solo Friuli.

Nell'iniziare il suo intervento, il cons. Morelli (MSI) si è allacciato all'intervento del cons. Schiavi, e questo fatto deve aver indispettito il cons. di Caporiacco (MF), il quale ha dato inizio a una serie di interruzioni usando epiteti che il cons. Morelli ha ritenuto offensivi per la sua persona. Il Presidente dell'Assemblea, Ribezzi, ha allora sospeso per alcuni minuti la seduta e alla ripresa dei lavori ha dato la parola al consigliere di Caporiacco, il quale ha precisato che se nelle parole del cons. Morelli c'era della animosità verso il MF, allora anche nelle sue parole c'era animosità; in senso contrario, invece, no: dopo di che il rappresentante del MF è uscito dall'aula. Pur non ritenendosi soddisfatto e senza dar adito a qualsiasi polemica, il cons. Morelli ha proseguito il suo intervento: egli ha sottolineato come positivo il ricorso all'art. 50, ma ha rilevato una grossa lacuna: il progetto di legge — ha ribadito Morelli — non coglie il senso preciso dell'art. 50 che prevede contributi straordinari per piani organici di sviluppo e in questo senso la Giunta non sta nei termini statutari; la legge come è formulata, è solo una lista di cifre per circa 500 miliardi; ma queste voci non corrispondono a un dettagliato piano di sviluppo.

Il cons. Zanin (D.C.) ha osservato che più che di interventi straordinari, si dovrebbe parlare di sollecitazioni di interventi che lo Stato è tenuto a dare. Oltre alla volontà politica — ha proseguito Zanin — perchè l'applicazione dell'art. 50 possa risultare efficace, è necessario rispettare alcune condizioni, tra cui approfondire gli studi fin qui portati avanti, per conoscere i veri problemi regionali, dato che solo conoscendo bene la realtà si potrà incidere in essa.

Ha chiuso la serie degli interventi di ieri il cons. Bettoli (P.S.I.U.P.) il quale in apertura ha precisato che l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto ha indubbiamente dei lati positivi, basti pensare alla possibilità di intervenire in settori vitali, come per esempio la difesa del suolo. Bettoli ha quindi trattato alcuni aspetti della legge nazionale, come la politica della incentivazione, la politica legata all'industrializzazione, l'agricoltura e il settore dei servizi.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Octav Onicescu, accademico romeno e uno dei primi Rettori (assieme allo spagnolo Julio Palacios e al polacco Waclaw Olszak) del Centro internazionale di scienze meccaniche, è stato ricevuto ieri mattina dall'assessore regionale all'istruzione, Giust, nella sede dell'Assessorato.

Nel corso del cordiale incontro, l'illustre scienziato romeno, ha ancora una volta sottolineato il peso determinante della Regione per la costituzione del CISM che avrà una delle sue sedi principali nella Villa Manin di Passariano e del quale fra circa un mese a Udine entrerà in funzione il primo dipartimento (quello intitolato «Automazione e informazione»).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sull'arco alpino molto nuvoloso con nevicate; sulla Val Padana e Liguria temporaneamente coperto specie sulle Venezie dove potrà aversi qualche pioggia; persistenza di nebbie in Val Padana e gelate. Sulla Sardegna molto nuvoloso con qualche debole pioggia e tendenza a condizioni di variabilità. Al Centro, al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento sulle regioni meridionali e Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque intorno Est, deboli tendenti a ruotare da Sud e rinforzarsi temporaneamente sul versante tirrenico.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 8; Verona —1, 1; Trieste 4,4, 7,5; Venezia 2, 3; Milano —3, —1; Torino —7, 8; Genova 6, 13; Bologna —3, —1; Firenze —3, 14; Pisa 0, 13; Ancona 6 19; Perugia 2, 12; Pescara 2, 13; L'Aquila —3, 10; Roma Nord —2, 15; Roma Fium. 2, 15; Campobasso 1, 10; Bari 6, 13; Napoli 5, 15; Potenza 1, 9; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 11 16; Messina 12, 19; Palermo 12, 15; Catania 6, 16; Alghero 4, 16; Cagliari 8, 15.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica 2 febbraio p.v. una gita sciatoria a Tarvisio con partenza alle ore 6.30 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale - Piazza Unità n. 3 - Telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 2 febbraio, con partenza alle ore 8 in autocorriera da piazza Vittorio Veneto, gita sociale nelle Valli del Natisone. Programma ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

G. A. R. S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 1 e domenica 2 febbraio gita sciistica ai Lastroni di Formin. Programma in sede sociale.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Carnevale sulla neve a Forni di Sopra, dal 15 al 23 febbraio. Prenotazione anche singole giornate. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

NUOVE LEVE ENTRANO NELLA CATEGORIA

Simpatico incontro fra commercialisti

Il benvenuto dell'Ordine a sei neo-laureati e l'omaggio ad altri quattro «meno giovani»

(Foto de Rota)

Il dott. Antonelli, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, consegna la medaglia al dott. Giuseppe Vidi

Si è svolta l'altro giorno una riunione conviviale di dottori commercialisti, con lo scopo di dare il benvenuto ai neo-abilitati all'esercizio professionale nella recente sessione di esami di Stato tenutasi presso l'Università degli Studi di Trieste, ed anche per rendere omaggio a quattro colleghi che hanno compiuto trent'anni di attività. I nuovi dottori commercialisti sono: Claudio Bran di Trieste, Licio Castellarin di Padova, Saule Caporale di Udine, Giovanni Fabris di Udine, Angelo Palumbo di Gorizia, Bruno Stefani di Trieste. Hanno invece compiuto sei lustri di attività professionale i dottori Giuseppe Vidi, Gino Cardinali, Carlo Scala, Gottardo Artico.

Al simpatico incontro hanno presenziato il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Prefetto dott. Cappellini, il Procuratore generale della Repubblica dott. Renzi, il preside della Facoltà di economia e Commercio dell'Università di Trieste, prof. Calzolari, il dott. Antonelli, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

Il presidente dell'Ordine di Trieste, dott. Davanzo, ha rivolto un discorso di benvenuto ai neo-abilitati, ai quali ha espresso la certezza che essi si serviranno della professione per dare ciascuno il proprio contributo per una sempre maggiore valorizzazione dell'economia, delle sue strutture, e dei rapporti umani nel settore in cui sono chiamati ad agire. «La professione, cari giovani — ha detto fra l'altro il dott. Davanzo — va anzitutto affrontata con spirito di sacrificio. Poichè le qualità per una buona riuscita sono facilmente individuabili nella preparazione tecnica, nella diligenza, nella correttezza, nella signorilità e nel senso del dovere, l'affinamento di queste qualità deve formare materia di un breviario giornaliero». Il presidente dell'Ordine di Trieste ha quindi consegnato in omaggio a ciascuno gli Atti del XV Congresso nazionale svoltosi nella nostra città.

Il dott. Davanzo ha quindi ripreso la parola rivolgendosi ai quattro colleghi «meno giovani», dei quali ha sottolineato la stima meritata manifestando chiare doti in tre decenni di professione. Ai quattro «anziani» il presidente nazionale ha consegnato una medaglia d'oro. Ha risposto, per gli «anziani» il dott. Giuseppe Vidi, ringraziando le Autorità e l'Ordine per l'attestazione ricevuta, e sottolineando come sia dovere degli anziani facilitare l'immissione dei giovani nella vita pratica e nella professione, dando ad essi la possibilità di una partecipazione attiva al discorso della categoria.

SETTANTASEI I PARTECIPANTI ALLA TREDICESIMA EDIZIONE

Il concorso ENAL per i presepi

Dopo aver effettuato le visite ai Presepi concorrenti, dislocati in molte località della città e della provincia, la commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Ettore Tonini e composta da Adone Castagnaro, delegato provinciale dell'Associazione Nazionale Amici del Presepio, e Lino Gelsomini, in rappresentanza dell'ENAL, ha anzitutto espresso il suo vivo compiacimento per questa edizione del Concorso, la 13.a in ordine di tempo, che ha registrato un altissimo numero di partecipanti (76) e dopo un attento esame delle singole valutazioni (per ogni sezione e categoria), ha deciso all'unanimità di redigere la seguente classifica.

Sezione a) — Presepi francescani (che evocano il solo luogo dove è nato Nostro Signore Gesù Cristo). Nessun iscritto nella I categoria (nell'ambito familiare). Non assegnato il premio della categoria b) di 1.o e 2.o grado. Il premio di 3.o grado è stato assegnato alla Scuola elementare di San Giusto (ins. Anita Del Giudice). 3.a categoria: premio di 1.o grado al Circolo Acli «G. Fanin» di Trieste; premio di 2.o grado: Santuario di Monte Grisa; premio di 3.o grado: Chiesa San Martino, Prosecco.

Sezione b) — Presepi di tradizione popolare (che vuole che attorno al mistero della Natività, rievochino l'aspettazione ed il giubilo delle schiere angeliche e del mondo circostante). 1.a categoria, (allestiti nell'ambito familiare): premio di 2.o grado a Marino Lescovelli; premio di 3.o grado a Mario Grandis. 2.a categoria (allestiti nelle scuole): premio di 1.o grado: Scuola «F. Filzi» (ins. Nora Fragiacomo); premio di 2.o grado: Scuola media «N. Sauro» di Muggia; premio di 3.o grado: Scuola «F. Filzi» (ins. Maria Zumin). 3.a categoria (allestiti nelle chiese, istituti religiosi, enti, ecc.): premio di 1.o grado: chiesa di S. Maria Maggiore; 2.o grado: chiesa di S. Luigi; 2.o grado ex aequo: chiesa di Montuzza; 3.o grado: Sanatorio I.N.P.S.

Sezione c) — Presepi meccanizzati. 1.a categoria (nell'ambito familiare). 1.o grado: Aramis Pavan; 2.o grado: Cristoforo Pernice; premio di 3.o grado: Emilio Benko. 2.a categoria (allestiti nelle scuole): nessun iscritto. 3.a categoria (allestiti nelle chiese, istituti religiosi, enti, ecc.): premio di 1.o grado, chiesa Madonna del Mare; 2.o grado, chiesa S. Francesco; premio di 3.o grado: Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino.

La commissione giudicatrice ha ritenuto inoltre di rilasciare speciali riconoscimenti a Paolo Terlizzi, Fabio Pieri Giulio Corelli, Scuola «F. Rismondo», Associazione «S. Pio X», Chiesa Madonna della Salute di Servola, Opera Nazionale Pensionati d'Italia, Chiesa Madonna del Rosario. La cerimonia della premiazione si svolgerà quanto prima, unitamente ai vincitori del «concorso per la più bella letterina a Gesù Bambino», in corso di svolgimento.

MOSTRE D'ARTE

Pittori austriaci alla «Cappella»

Questa sera alle ore 18.30 si inaugura al Centro La Cappella una mostra di disegni di sei giovani artisti austriaci del gruppo Wirklichkeiten. Questo gruppo si è formato casualmente in seguito ad una mostra tenutasi nel 1966 nella Galleria «Secessione Viennese» ed in seguito ha esposto ad Innsbruck, Salisburgo e di nuovo a Vienna. Wirklichkeiten è uno dei gruppi giovanili più vitali ed interessanti dell'attuale panorama figurativo austriaco.

Vaccinazione obbligatoria contro la peste suina

Il Ministero della Sanità, con propria ordinanza dd. 1.12.68, ha reso obbligatoria la vaccinazione contro la peste suina classica dei suini di età compresa fra i 60 e 70 giorni, da eseguirsi comunque non prima di 15 giorni dallo svezzamento.

I suini destinati alla riproduzione, anche se sottoposti ad ingrasso a fine carriera, sono soggetti a rivaccinazione annuale. All'atto della vaccinazione i suini debbono essere contrassegnati ed il vaccino da usare deve essere preparato con virus lapinizzato, che viene distribuito gratuitamente.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la Federazione provinciale dei coltivatori diretti.

Piccone in piazza Oberdan

(«Giornalfoto»)

Da alcuni giorni sono iniziati in piazza Oberdan i lavori di parziale demolizione dell'edificio che nel passato ospitava l'Ufficio del Lavoro. E' entrata così nella fase concreta la realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, cioè la costruzione dell'aula consiliare e degli annessi uffici dell'Assemblea regionale. A questa prima fase dei lavori, seguirà tra breve l'appalto per la costruzione del nuovo edificio sopraelevato sulla piazzetta interna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GRADITO RITORNO DEL TESTO PIRANDELLIANO

Rimbalza dalla Grecia il Liolà di Modugno

Nico Schillaci, detto Liolà, è tornato iersera a riempire l'aria dei suoi canti, circondato dai festosi «cardelli» avuti per allegria e amor di figliolanza da donne diverse, amate per un giorno e abbandonate per sempre. E' tornato a rimescolare il sangue di nubili e maritate, a seminare gioia e figli maschi, a raddrizzare i torti altrui e un po' meno i propri, a dare o a ridare a ciascuno il suo: al vecchio zio Simone le corna e il figlio tanto atteso, che a causa dell'età, da solo non saprebbe fare; alla povera Mita ripudiata da Simone, il posto di moglie legittima che le compete, dopo che lui, Liolà, l'ha resa fertile, alla furba e interessata Tuzza lo scorno che si merita per le sue male azioni; e infine — sistemate le cose — a riprendersi la sua libertà come «un uccel di volo», con la ricchezza d'un altro figlio (suo e di Tuzza) da aggregare, quando sarà nato, all'amatissima e già prospera nidiata dei suoi «cardelli». E nulla (nemmeno il coltello che per un istante balena nel pugno dell'inviperita Tuzza) potrà legare al palo, tener chiuso in gabbia, questo favoloso play-boy paesano, questo irrefrenabile vagabondo nemico d'ogni ragione utilitaria, che nella vibrante gioia di vivere, nella dissipazione lirica con cui vuole stare al mondo potrebbe bene incarnare il mito moderno del figliol prodigo, assolto da sfrontatezze e torti in nome della vitalità e della poesia ch'egli irradia.

La celebre commedia di Pirandello che molti critici e studiosi indicano come la più fresca e saporosa fra quelle originariamente scritte in dialetto dal grande drammaturgo siciliano (solo più tardi fu voltata in lingua dall'autore stesso), è ricomparsa dunque a Trieste a soli sei mesi di distanza da una altra sua visita. La vedemmo infatti non più tardi di questa estate sotto le stelle, al Teatro Romano, e la ritroviamo adesso al Cinema-Teatro Cristallo. La edizione è la stessa di allora, diretta da Giorgio Prosperi, con Domenico Modugno sempre nei panni del protagonista.

Dello spettacolo già si disse in quell'occasione e si rimarcò come la regia di Giorgio Prosperi volesse richiamarsi agli schemi «classici» della commedia, cercando di enucleare dal testo soprattutto i riferimenti ai miti agresti e dionisiaci e al dramma satiresco, trapiantati in Sicilia dalla antica civiltà greca. E quindi, riprendere il discorso su questo «Liolà», che è rimasto sostanzialmente uguale a quello dell'edizione estiva (salvo alcuni ritocchi nel cast, il più notevole e vantaggioso dei quali ci sembra l'immissione di Regina Bianchi, che prima non c'era) significherebbe dire cose già dette.

A semplice titolo di cronaca basterà dunque segnalare che lo spettacolo si è mosso con festevole dinamismo, che Domenico Modugno ha riconfermato di saper stare nell'irrequieta pelle di Liolà con l'argento vivo e lo umor malandrino, e naturalmente con l'allegra musicalità, richiesti dal suo personaggio, e che tutti gli altri interpreti lo hanno assecondato a dovere: dalla brava Regina Bianchi a Luigi Porelli, da Elena Cotta a Marisa Quattrini, Ada Serra Zanetti, Donatella Gemmò, Vittoria Di Silverio, i cantastorie di Silvano Spadaccino, e via elencando.

Successo fervido e da stasera le repliche.

G. B.

Lunedì all'Auditorium l'orchestra «Busoni»

Lunedì sera l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» eseguirà un altro dei concerti che, con il patrocinio del Teatro Stabile vengono offerti al pubblico dell'Auditorium.

Il programma di questa quarta manifestazione musicale della stagione 1968-69 comprende composizioni di Mansutti, Milhaud, Grieg e Hindemith. Dirigerà come di consueto, il maestro Aldo Belli, che stavolta si avvarrà della collaborazione di Antonio Consoli, violino solista.

Il concerto s'inizierà alle 21 e gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 fruiranno della solita riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Stasera al CIFAP concerto di jazz

Stasera alle ore 21, organizzato dal Circolo Italsider di Trieste, si terrà presso la sala del CIFAP, piazza Valmaura 9, un concerto di jazz tradizionale eseguito dalla «New Emily Jazz Orchestra».

Il programma prevede l'esecuzione dei seguenti pezzi: Old Sister Club, Loveless Love, King Joe, I wish I could believe your words, Palesteena, Baby, Wont you Please come home, Diga Diga doo, Zonky, Anniversary Stomp, Jazznochracy, Two reeds blues, Oh, didont he ramble, Sweet georgia Brown, Basin street blues, Royal Garden blues, Tiger Rag.

L'orchestra si compone dei seguenti solisti: Mario Gazzi, tromba; Erio Vaccari, clarino; Paolo Salizzoni, sax baritono e sax contralto; Paolo Panzani, pianoforte; Bruno Franchini, batteria; Romolo Grande, banjo, trombone, direttore e arrangiatore.

Con questo concerto il Circolo Italsider dà la possibilità a tutti gli appassionati di jazz di ascoltare un'esecuzione di ottimo livello.

126 film stranieri sono stati immessi nei circuiti cinematografici nel 1968. Tale cifra corrisponde al numero dei nulla osta alla programmazione in pubblico rilasciati dal Ministero per il Turismo e lo spettacolo. Dei 126 film 52 sono francesi, 36 spagnoli, 16 tedeschi, 16 tripartiti, 2 bulgari, 1 cecoslovacco, 1 argentino, 1 austriaco, 1 jugoslavo.

«The nude restaurant» al cinema underground

Domani alle ore 21 si inaugura il ciclo di proiezioni di cinema underground, organizzato dal Centro La Cappella, con il film «The nude restaurant» di Andy Wahol. Martedì 4 febbraio, seconda serata del ciclo, verranno proiettati i film del gruppo Fluxus di New York, con commento musicale dal vivo del CO.SA.BA. Jazz Trio. Continua intanto il tesseramento per il ciclo, presso il Centro di via Franca 17 (tel. 61668).

Matrimonio segreto di Judy Garland

Londra, 31

Judy Garland ha annunciato questa sera di essersi sposata segretamente la notte tra il 9 e il dieci gennaio a Londra con un newyorchese, direttore di una discoteca, undici anni più giovane di lei.

La famosa attrice e cantante ha 46 anni: il marito, Mickey Deans, ne ha 35. E' questo il quarto matrimonio dell'attrice, dopo quelli con Vicente Minelli, Sid Luft e Mark Herron.

L'annuncio è stato dato in occasione di un trionfale ritorno della Garland sulla scena del night club «Talk of the town», lo stesso dove era stata fischiata giovedì sera per essersi presentata tardi.

DAMIANI HA FINITO «UNA RAGAZZA PIUTTOSTO COMPLICATA»

Con furiosa franchezza dal dramma alla satira

L'intenzione del film è di sfatare il falso erotismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

Mentre ancora infuriano i film sul sesso, Damiano Damiani, fresco del successo ottenuto con «Il giorno della civetta», ha voluto affrontare, con quel piglio aggressivo che lo distingue, una vicenda che ha per tema l'erotismo. Sarà utile chiarire subito, per chi non lo sapesse, che Damiani non va mai con la corrente, ma controcorrente, alla ricerca della verità che si maschera dietro apparenze di ogni genere.

«Una ragazza piuttosto complicata» è il titolo del film che ha realizzato con Catherine Spaak e Jean Sorel. L'idea di questo film era nata a Damiani, dopo aver letto una novella di Moravia, ma alla fine di Moravia non è rimasto più niente. Al gusto naturalistico di Moravia, Damiani ha sostituito un racconto in chiave realistica.

Un giorno per caso, Alberto, intercetta una telefonata che si sta svolgendo fra due donne. Per gioco si reca in un luogo dove le due donne si sono date appuntamento e prende contatto con Claudia, la più giovane delle due. Il gioco incomincia a prendere forma, si articola, si allarga... Alberto, ossessionato dall'idea del fratello che a casa sta morendo, si aliena deliberatamente in questo esercizio dei sensi, nel quale si realizza una specie di piacere estetico. Come altri si drogano con il calcio o le canzoni, egli si annulla, come personalità, in una squisita attività amorosa. Egli si trova immerso in una realtà nuova, moderna, che non rifiuta la morale, ma la ignora. Ed ecco entrare in scena altri personaggi, il fidanzato di Claudia, la matrigna di Claudia. Il gioco si allarga, si complica, si anima, diventa commedia, satira, sfiora il dramma, approda alla tragedia per tornare commedia subito dopo, si conclude con il grottesco.

Che cosa ha voluto raccontare con questa storia che ha una suggestiva e candida carica di erotismo, un regista come Damiani?

Damiani è un uomo colto, dalle varie esperienze, acuto e mordace, colpisce nel segno, senza pietà, con una specie di furiosa franchezza. Ogni suo film ha un senso, nasce da una necessità interiore, prima che da una speculazione. Ogni film, per usare una immagine moderna, deve essere una testimonianza sull'uomo e il suo tempo.

— Che cos'è dunque «Una ragazza piuttosto complicata»?

— Una storia che, senza complicazioni, — ci precisa Damiani —, intende sfatare il falso erotismo. Non sono contro l'erotismo, ma a favore dell'erotismo. Purtroppo nel mondo dello spettacolo e della stampa c'è una grande diffusione di un certo tipo di falso erotismo. Un erotismo formale attraverso il quale l'uomo vuole evadere dalla realtà della vita. Il vero erotismo invece, a mio avviso, non è più una scelta delle necessità, ma una scelta del pensiero. Erotismo è quindi un modo attraverso il quale si può evadere a patto che in esso si realizzi un piacere estetico, cioè si deve escludere l'idea del piacere come possesso puramente fisico. Nel vero erotismo non partecipano solo i sensi ma anche lo spirito. Ecco perchè, come dicevo prima, la maggior parte dei film diffondono una falsa idea dell'erotismo, in quanto ignorano l'uomo nella sua globalità mostrandolo nel compimento di un semplice atto fisiologico.

— Nel suo film, invece, come si realizza l'erotismo?

— «Una ragazza piuttosto complicata» rifiuta innanzi tutto speculazioni sul sesso, esclude morbosità di ogni genere, non concede niente al cattivo gusto. I personaggi impersonati da Catherine Spaak e Jean Sorel sono puliti dentro. Tutto quello che essi fanno non ha lo scopo di erotizzare il pubblico, ma di proporre, in una prospettiva casta, l'importanza dell'erotismo nella vita di oggi. Il modo diverso di concepire il piacere in una società che si è liberata o sta liberandosi delle schiavitù dei bisogni primari.

— Secondo lei, l'erotismo, se proposto in un certo modo, esclude qualsiasi sottinteso di speculazione sul sesso...

— Secondo me il tipo di erotismo come ho cercato di rendere vivo nel mio film, spalanca una finestra sulla realtà quotidiana che ci riguarda tutti.

Gherardo Amadei

Catherine Spaak nel film «Una ragazza piuttosto complicata»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.35: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Novità italiane della musica leggera; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Musiche di François Couperin; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: No, guarda la Luna è quell'altra; 21.05: L'arte di Victor De Sabata; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Firenze; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6 Prima di cominciare. Nell'intervallo: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io Caterina, con C. Caselli; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Il portadischi; 15.15: Direttore Karl Munchinger. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Incontro Roma-Londra; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Vittoria di J. Conrad; 20.35: Grandi successi italiani per orchestra; 20.50: Italia che lavora; 21: Serata finale del XIX Festival di Sanremo. Nell'intervallo: Giornale radio - Bollettino per i naviganti - Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

9.25: «Masada», di Y. Yadin Conversazione; 9.30: Musiche di Dvorak; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di Balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.25: Recital del pianista Dinu Lipati; 14: «Norma», di V. Bellini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Una visita a Dino Buzzati. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Hindemith; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Taccuino di M. Bellonci; 20.45: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il giornale del Terzo. Al termine: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Trieste; 14.45: «Interni triestini» di Stelio Mattioni: «Una certa libreria»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese - Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Storia - Roosevelt.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Eurovisione - Serata finale del XIX Festival di Sanremo.
Telegiornale.

TV SECONDO

14.00: Eurovisione - Austria - Saint Anton - Sport invernali - Arlberg Kandahar - Slalom femminile e discesa maschile.
18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1969 - Aurelio Milloss: il sogno della ragione.
22.15: Dossier Mata Hari.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dall'Atlantico al Balaton

«XIX Festival di Sanremo» (TV-1, ore 22) - E' questa la serata conclusiva della grande manifestazione canora che prevede la presentazione dei dodici motivi arrivati in finale dopo le selezioni delle due puntate precedenti. Questa sera si collegheranno con Sanremo anche le televisioni della Svizzera italiana, della Francia e della Germania, dell'Ungheria e della Jugoslavia. Esaurita la presentazione delle canzoni, dopo l'edizione della notte del «Telegiornale», sarà comunicato l'esito delle votazioni finali delle 21 giurie.

«Incontri 1969» (TV-2, ore 21.15) - L'incontro odierno è dedicato ad Aurelio Miloss, coreografo, ballerino, regista e saggista, ungherese di nascita ma naturalizzato italiano nel 1960. Avviato agli studi classici e di filosofia, oltre a quelli musicali, fece la sua prima esperienza di autore e direttore d'orchestra in Jugoslavia. Dal 1932, data del suo debutto coreografico, passò da un successo all'altro, grazie anche al sodalizio con Bartok, suo «unico e vero maestro». Nel 1936 fu invitato al «San Carlo» di Napoli dove trovò il teatro di danza in completo disfacimento: fu ciò che lo trattenne per sempre in Italia, dove ha svolto una intensa e proficua attività artistica, diretta alla riedificazione del balletto italiano e delle suo gloriose tradizioni in piena autonomia con altre forme d'arte.

«Dossier Mata Hari» (TV-2, ore 22.15) - Si conclude stasera la replica di questo originale televisivo di Bruno Di Geronimo e Mario Landi. Protagonista, nel ruolo della famosa spia e ballerina fucilata dai francesi, è Cosetta Greco, la regia del filmato è di Mario Landi.

Domani al Verdi ultima di «Beatrice»

E' fissata per domani, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 16, e in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti, l'ultima rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni: dirigerà infatti il maestro Franco Mannino e canteranno Rita Talarico, Ileana Meriggioli, Pietro Bottazzo, Giulio Fioravanti, Giuseppe Botta e Vito Susca.

La regia è di Carlo Piccinato; le scene di Piero Tosi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

«Bagno di folla» per Alain Delon

Parigi, 31

Dopo le peripezie giudiziarie legate all'«affare Markovic», Alain Delon ha ritrovato ieri sera il «tou Paris». Per la sua prima uscita in pubblico dopo il fermo di polizia della settimana scorsa. L'attore ha scelto la «première» del film «La piscina», da lui stesso interpretato insieme a Romy Schneider, Maurice Ronet e Jane Birkin, con la regia di Jacque Deray.

Delon è arrivato davanti al cinema dei Campi Elisi dove la proiezione aveva luogo a bordo di una grossa Cadillac. Accanto a lui, Romy Schneider. A braccetto, come vecchi amici, i due ex-fidanzati terribili hanno affrontato serenamente il «bagno di folla». Delon appariva un po' stanco (non si è ancora completamente rimesso dall'angina della settimana scorsa) ma sorridente. Ha firmato autografi ed ha posato a lungo per i fotografi prima di salutare, con grande cordialità, Lino Ventura, Michèle Morgan, Mireille Darc e gli altri attori presenti.

«La piscina» è un dramma incentrato sulla gelosia. Alla fine del film Delon uccide uno dei suoi amici facendolo annegare in una piscina, e il suo delitto resta impunito.

L'attore cinematografico americano Bob Hope è stato ricoverato nel Centro medico dell'Università di California per una emorragia all'occhio sinistro.

DOMATTINA RECITA PER I RAGAZZI

Si trasforma in fiaba la storia di Bertoldo

Un'edizione dedicata al mondo piccino della gaia commedia di Fulvio Tomizza

La commedia «La storia di Bertoldo» che Fulvio Tomizza ha tratto dal testo popolarissimo di Giulio Cesare Croce (e della quale è in programma per questa sera con inizio alle 20.30 la nona rappresentazione allo Auditorium) contiene tanti e così genuini elementi favolistici da aver indotto il Teatro Stabile di prosa a ricavarne un'edizione fatta su misura per i ragazzi. E' nata così «La fiaba di Bertoldo» la cui andata in scena, domattina alle 11, sarà una vera festa per il mondo piccino. I ragazzi e i loro accompagnatori potranno assistere allo spettacolo a condizioni di particolare favore; infatti i prezzi dei biglietti d'ingresso all'Auditorium sono stati così fissati: 200 lire per i piccoli e 400 per gli adulti. Già nel corso della fortunata serie di recite per le scuole che il Teatro Stabile ha recentemente organizzato a Udine e nell'Isontino la vicenda di Bertoldo si è rivelata quanto mai vicina allo spirito dei giovanissimi. Sia la cordialità dei dialoghi elaborati da Tomizza, sia l'estrosa regia di Giovanni Poli sia, soprattutto, le scene e i costumi di Mischa Scandella (maiali, asini e cavalli che sembrano usciti da un film di disegni animati) contribuiscono, assieme alle musiche di Giulio Viozzi, a creare un clima fiabesco pieno di fascino.

«La fiaba di Bertoldo» avrà gli stessi interpreti della «Storia di Bertoldo» che, dopo lo spettacolo per i ragazzi, verrà replicata domani pomeriggio con inizio alle 16.30 in edizione integrale: Franco Mezzera (il protagonista), Lino Savorani (il re), Marina Bonfigli (la regina), Giusy Carrara (Marcolfa), Franco Jesurum (Bertoldino), Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta, Rosetta Salata, Orazio Bobbio, Alvise Battain, Edmondo Tieghi, Ariella Reggio, Lidia Braico, Paola Kramar e Fiora Pazzini. Il «Teatro per i ragazzi» che figura tra gli impegni della stagione di prosa 1968-69 darà con la recita di domattina una simpatica dimostrazione di vitalità.

Primo referendum per i «Nastri d'argento»

Roma, 31

139 film italiani e 314 stranieri concorrono ai «nastri d'argento 1969» secondo il regolamento del premio stesso istituito dal sindacato nazionale giornalisti cinematografici. Le liste dei film sono state inviate ai soci del sindacato che procederanno a votare per il primo referendum che formerà una «terna» per ogni categoria. Da un secondo referendum risulteranno quindi i vincitori dei nastri. I risultati del primo referendum verranno resi noti verso il 20 febbraio.

Film americano per J. P. Belmondo

Parigi, 31

Jean-Paul Belmondo ed Henry Fonda reciteranno insieme in un film d'avventure ambientato a Montreal, e intitolato «Cupo venerdì». Belmondo sarà un diplomatico costretto a entrare nella malavita per alcuni suoi errori, mentre Fonda sarà un gangster: si tratta di una coproduzione franco-americano-canadese. E' la prima volta che Belmondo lavora oltre Atlantico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione di «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. Direttore Franco Mannino; regista Carlo Piccinato; scene di Piero Tosi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 20.30 e domani alle 16.30 repliche de «La storia di Bertoldo», quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani alle 11 (ragazzi L. 200, adulti L. 400) «La fiaba di Bertoldo», riduzione per i piccoli della commedia di Fulvio Tomizza (da G. C. Croce), regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CONCERTO ALL'AUDITORIUM dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli. Lunedì alle 21 musiche di Mansutti, Milhaud, Grieg e Hindemith. Violino solista Antonio Consoli. Riduzioni del 50% agli abbonati del Teatro Stabile di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO CRISTALLO. Stasera ore 21, Domenico Modugno presenta «Liolà» di Luigi Pirandello. Prezzi d'ingresso: settore A lire 2500; settore B lire 2000; settore C lire 1500. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 38547). Vendita serale cassa teatro.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5 - Domani, 2 febbraio, ore 16.45 replica de «La vecia de S. Giusto». Tre atti di Dante Cuttin. Vendita biglietti seralmente dalle 19 alle 20.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. I Piranha, il grande boa, gli alligatori, l'istrice, lo Pseudopo, la Mangusta, le Genette, i Cincillà, i Vampiri, le Iguane e cento e cento altri animali. Visitate la spettacolare esposizione.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Fino a farti male» di Jean Daniel Simon. Con Ingrid Thulin, Jean Sorel, Sylvie Fennec. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30, in un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Ollio nel film «Muraglie». Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La notte dell'agguato», con Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor, Panavision. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16. Quarta settimana: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidèe Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22. Robert Mitchum e Dean Martin di nuovo insieme in una violenta e travolgente avventura: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Eva, la venere selvaggia». Grande film spettacolare in technicolor, autenticamente girato in Africa. Sensazionali avventure, suspense, violenza, azione, con Esmeralda Barros, dalla bellezza statuaria, e Brad Harris. Vietato 18 anni.

AURORA. 16.30. 40.o giorno di programmazione dello strepitoso successo di A. Sordi: «Il medico della mutua». Ultime proiezioni a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO Vedi teatri.

FILODRAMMATICO. 16.30. Claudia Cardinale, affascinante interprete di: «Contrabbandieri del cielo». Technicolor Universal. Desiderio di lusso in una lotta sempre incerta tra facili ricchezze e l'amore vero. Con Rod Taylor. Vietato 14 anni.

GARIBALDI. 16.30. Un film di Dino Risi: «Il profeta», in technicolor. Vittorio Gassman, Ann Margret, Liana Orfei e Oreste Lionello.

IMPERO. 16.30. Le piccanti, divertenti e anche amare avventure amorose di Pierre Clementi («Benjamin») nel technicolor di Vittorio Caprioli: «Scusi facciamo l'amore». Vietato 18.

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Doppio bersaglio». Spettacolare con Yul Brynner. Girato a Cortina d'Ampezzo. Nuovo Topolino. Genitori intervenite coi figlioli. L. 250, 220.

MODERNO. 16: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma, Magda Konopka. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Barbarella». Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pollenberg e Milo O'Shea. Regia Roger Vadim. Un delizioso film prodotto da De Laurentiis. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il lungo duello». Technicolor con Yul Brynner, Trevor Howard e Harry Andrews. Nell'India misteriosa, in lotta con gli inglesi, l'epica e affascinante storia di un magnifico ribelle.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'ombrellone». Un divertente film ambientato nella più bella spiaggia d'Italia. Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Raffaele Pisu, Lelio Luttazzi. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il figlio di Django». Technicolor con Guy Madison, Gabriele Tinti e Ingrid Schoeller.

ARISTON. 16: «La caccia». Formidabile technicolor con Marlon Brando, Jane Fonda ed un cast di altri grandi attori. Vietato minori 14 anni.

ASTRA. 16.30. Il divertentissimo technicolor Paramount: «La strana coppia», con Jack Lemmon e Walter Matthau.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il figlio di Aquila Nera». Dick Palmer, Edwige Fenech. Spettacolare Successo.

LUMIERE. 16: «Khartoum». Technicolor con Charlton Heston e Laurence Olivier.

MARCONI. 16: «Gangster story» (Bonnie and Clyde). Technicolor con Warren Beatty e Faye Dunaway. Presentato dalla Warner Bros - Seven Arts. Vietato ai minori 18 anni. Prezzo unico d'ingresso lire 250.

RADIO. 16: «Luana, la figlia della foresta vergine». Spericolate avventure nella giungla con Glenn Saxon, Evi Marandi e Mey Chen, l'ultimo Tarzan femminile. Technicolor. Il film non è vietato.

SERVOLA. 16. Il più grande successo di Sean Connery: «007 si vive solo due volte». Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quella sporca dozzina». Grande successo Metro con Ernest Borgnine, Lee Marvin, Robert Ryan e un formidabile cast di attori. Cinemascope in technicolor.

VOLTA. 17: «40 fucili al Passo Apache». Technicolor con Audie Murphy.

UDINE

ARISTON. «Teorema».
ASTRA. «Via col vento».
CAPITOL. «I nipoti di Zorro».
CENTRALE. «L'armata a cavallo».
ODEON. «Bora Bora».
PUCCINI. «La notte del giorno dopo».
CRISTALLO. «El Che Guevara».
DIANA. «Gentleman Joe».
ASQUINI. «Fathom bella intrepida spia».
FERROVIARIO. «Dio perdona... io no!».
FRIULI. «Il fantasma del pirata Barbanera».

GORIZIA

CORSO. 17: «La prima volta di Jennifer», con J. Woodward e J. Olson. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Custer eroe del West». Scope a colori con R. Shaw e R. Ryan. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «A tutto gas», con E. Presley e N. Sinatra. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «L'ira di Dio», con M. Ford e F. Sancho. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Una moglie giapponese», con G. Moschin e M. Iwashaki. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Fino a farti male», con Jean Sorel e J. Thulin. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Buio oltre il sole», con R. Taylor e J. Millieux. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Comando suicida», con Aldo Ray. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Rita la zanzara», con R. Pavone e G. Bramieri. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La più bella coppia del mondo», con Walter Chiari, Paola Quattrin, Adriano Celentano e Rita Pavone; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes», con H. Buchholz e G. Lollobrigida. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Sinfonia di guerra». A colori con Charlton Heston.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Mayerling». Cinemascope a colori.

VERDI. 17: «Al di là della legge». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «L'età del malessere». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

DON BOSCO. 18: «La Bibbia».

SACILE

NUOVO. 17: «Diabolik».
ZANCANARO. 17: «La strana coppia».

CERVIGNANO

NUOVO. «Barbarella».

RONCHI

RIO. «Il medico della mutua».

EXCELSIOR. «Quella sporca storia del West». Technicolor con Andrea Giordana e Gilbert Roland.

SALA EXCELSIOR. Veglia dello sport dalle 21 in poi.

PALMANOVA

ITALIA. «Lo sbarco di Anzio».
GARIBALDI. «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta».

GEMONA

SOCIALE. «Romeo e Giulietta».

TARCENTO

MARGHERITA. «Shalakò».

TRICESIMO

MODERNO. «Mary Poppins».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La volpe».

CASARSA

ROMA. «Niente rose rosse per OSS 117».

Il calendario dei principali Festival cinematografici internazionali per il 1969 è il seguente: 17-29 marzo: Rio de Janeiro; 8-22 maggio: Cannes; 6-21 giugno: Melbourne; 16-24 giugno: San Sebastiano; 25 giugno - 6 luglio: Berlino; 7-21 luglio: Mosca; 24 agosto - 6 settembre: Venezia.



Sanremo Story









BENE O MALE QUATTORDICI CANZONI SONO PRONTE PER LA FINALISSIMA DI STASERA

Sulla seconda ondata di mediocrità galleggiano Bobby Solo e Iva Zanicchi

PIAZZATI ENDRIGO, MARY HOPKIN, LA CASELLI E DORELLI

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 31

Il secondo round di Sanremo ha dato stasera questi risultati:

1) «ZINGARA» (BOBBY SOLO E IVA ZANICCHI) . . . . . VOTI 448
2) «LONTANO DAGLI OCCHI) (S. ENDRIGO E M. HOPKIN) . . » 442
3) «IL GIOCO DELL'AMORE» (C. CASELLI E J. DORELLI) . . » 422
4) «UN'ORA FA» (F. LEALI E T. DEL MONACO) . . . . . » 411
5) «BADA BAMBINA» (L. TONY E M. ZELINOTTI) . . . . » 327
6) «PICCOLA PICCOLA» (C. VILLANI E A. CASACCIA) . . . » 311
7) «QUANDO L'AMORE» (O. BERTI E M. RANIERI) . . . . » 256

Sophie è una donna stupenda, una donna che piace. Ha seguìto Bobby Solo con attenzione, e con paura, timore, che, non si sa mai, insomma, qualcosa avrebbe potuto... Il primo sorriso al quarto di «Zingara». E poi continuamente di sì con il capo. Quando lui ha finito di cantare, l'abbraccio, prima per loro due che per i fotografi. Già, perchè Sophie è moglie di Bobby, del vincitore di stasera insieme a una Zanicchi registratissima, precisa, dall'acuto facile insomma, e dal tono basso, profondo e sincero nello stesso momento.

Subito dietro Sergio Endrigo: ancora una volta il cantautore polese ha quasi magneticamente attirato il pubblico dei teleschermi, come già prima quello in sala. E' sato sconfitto di un'inezia, una manciata di voti, e ora punta in alto anche se non lo confessa: la sua è una canzone che rende se sentita più volte, alla distanza, come i purosangue dell'ippica. E con lui Mary Hopkin, che prima viaggiava con i «Beatles» in poppa, e ora ce la fa ottimamente tutta da sola.

Alla marcetta baciatoria di avancirco intornata da una pur spigliata Wilma Goich, l'incarico di ricordarci che non siamo soltanto a Sanremo (questo ce lo avevano già annunciato del resto anche Nuccio Costa in «spezzato» e la Gabriella Farinon in pigiama da sera, che forse non riesce a trovare abiti più acconci per far risaltare l'innegabile sua bellezza), ma a Sanremo anno 1969, al festival della mediocrità. Anche la seconda serata (l'ultima di presentazione per canzoni presunte inedite) non si è discostata granchè da questa falsariga. Un poco più aurea, alquanto più attenuata cioè; meglio di ieri che era uno strazio autentico, insomma, ma sempre tanto qualitativamente scarsa da dolersene e far le cassandre. Ma stasera qualche novità di assoluto rispetto la si può annotare.

Come il secondo brano, di Memo Remigi, il cui testo — qualunque sia stato il responso delle giurie — è l'unico moderno e soprattutto attuale, e la cui musica, pur senza invadere il campo (proibito qui questo anno) del trascendentale, si lascia per lo meno sentire.

La Ferri, dopo: il nero le dona, con quei fili di pannocchia che si ritrova al posto dei capelli. La gonna sua tende al compromesso: corta ma con le frange, tali da rendere chi la indossa simile ad una cacciatrice del West. Un brano grazioso ma poco di più, quello che lei stessa si è autoaffidata scrivendolo. Nostalgia di radio, invece, per le «Sweet Inspiration», che a farsi sentire soltanto ci avrebbero guadagnato. Anche se stasera non vestivano poi male, almeno ponendo mente a quanto ci hanno mostrato in questi giorni. Ripetono la marcetta dell'introduzione, celandosi talora sotto le sembianze armoniche del trio Lescano.

Originalità, esotismo e colore anche nel povero Steve Wonder (povero perchè cieco, spastico e poliomielitico) prima provvede a «scaldare» l'ambiente, poi lo eccita perfino, traendo di tasca un'armonica a bocca affatto imprevista, che aumenta il pregio di un'esecuzione difficile forse, ma tecnicamente ineccepibile. E si ritorna in Italia, rimanendoci per molto, dopo questa parentesi straniera. Leali con nelle corde vocali tutta Deborah (la figlia, non la canzone) cerca di ripetere e ritrovare il successo che fu Deborah (la canzone, non la figlia); e il «pezzo» è di quelli che non dovrebbero fallire. Glielo ripete poi Tony Del Monaco, che lo drammaticizza inutilmente, sciupando tutto ciò che di buono vi era nella cantata di Leali.

Non si sciupano a vicenda, invece, Sonia e Armando Savini, che non possono reciprocamente deturparsi più di quanto non facciano per conto loro. Una Sonia che è impossibile soniare (pardon, sognare), ed è così liquidato l'aspetto fisico della questione, che pure riveste una certa importanza. Per quello canoro, invece, da annotare la mancanza delle sorelle con le quali fu lanciata: una carenza che si sente abbastanza viva. La ragazza cerca di darsi un volto nuovo, così, da sola; e l'impresa non è delle più semplici. Savini esordisce pure lui su questa pedana, e francamente meglio sarebbe così non fosse. O son falso profeta, o ci dimenticheremo presto della sua vocina stridula e della sua immobilità.

Ad un binomio italiano che non pare in grado di offrire il numero dei giri richiesti, un binomio italiano che invece funziona. Bobby Solo tradizionale fin troppo nel vestito, che combinato con la rotondità sempre più accentuata del fisico lo fa parer vecchio (e forse vecchio è). Ed Iva Zanicchi bella e pulita, tirata a lucido. Il brano? Questa «Zingara», una chiromante di lusso, che possiede il piglio iniziale del successo

Villani e Casaccia; brava al solito quella, disinvolta e più impegnata a misurare e percorrere il palcoscenico che non a esprimere note valide — con quella voce che d'altronde non ha — questa. La Fratello (sempre italiano parla «sto festival, sempre di più») è bellina e non ha mai inciso. Ma non si emoziona e risalta in quel bianco dell'abito. Bianco abbastanza (di vestito) è anche Brenton Wood, che attacca con gridolini e mossette un'esecuzione di pregio (lo si afferma anche per stima), che corre però il rischio di giungere alla noia.

Come del resto le note di Mary Hopkin, la «beatlesina» in nero corto a pallini, che non esita ad esporre le cosce invero abbondanti, e che non trova nelle note di Endrigo la varietà di «Quelli erano giorni». Aria quasi paesana, pronuncia perfetta, canto dolcissimo; fin qui sì. Non si muove nemmanco, ma la sua voce pulita ricusa la necessità di questo apporto.

E l'ultima infornata italiana, che parte al grido guerresco di «olè, olè, olè: la Caterina c'è». Caselli, casellissima; ineguale a tutti gli altri, simile solo alla se stessa dei momenti più felici. Gonna alta, fibbiona che si ritrova sulle scarpe, accompagnamento settecentesco per un «Gioco dell'ammore» che le si attaglia alla perfezione, ci pare. Forse Dorelli — è vero — si immedesima più nella parte, con quel modo distaccato, che piace tanto ai signori di buona famiglia d'ogni età. Ma lei venderà, è certo. Segue la Berti del nostro futuro. Di quando cioè avremo la tivù a colori: tutta lustrineggiante in righe verticali bianco-giallo-nere nel tentativo di mutar sembianze e parere così più magra che non sia. Canta all'italiana un pezzo (Mogol e Soffici le «firme») tutto sommato abbastanza all'italiana, del quale un Ranieri ciuffettone si incarica di muovere maggiormente le acque. E gli ultimi: Little Tony che affronta pieno di ritmo e di «verve» delle parole, che sono certamente tragiche per il semplice fatto che a qualcuno è venuta l'idea barbina di scriverle (non tutto riesce, nemmen ai più bravi). Ma a furia di tic-tac e toc-toc salta fuori il solito Tony, che in genere piace. Mario Zelinotti, funereo nelle vestimenta funeree, conclude mangiandosi il microfono alla fine della sua esibizione.

A queste brutture, tutto sommato, chè il livello globale delle ventiquattro - 1969 è davvero ben poca cosa.

Fabio Isman

LE QUATTORDICI DEL GRAN FINALE

Ecco le quattordici canzoni che stasera parteciperanno alla finalissima nel seguente ordine:

«BADA BAMBINA» (LITTLE TONY E MARIO ZELINOTTI).
«ZINGARA» (BOBBY SOLO E IVA ZANICCHI);
«UN SORRISO» (DON BACKY, MILVA);
«QUANDO L'AMORE DIVENTA POESIA» (ORIETTA BERTI E MASSIMO RANIERI);
«MA CHE FREDDO FA» (NADA, ROKES);
«LA PIOGGIA» (CINQUETTI, GALL);
«IL GIOCO DELL' AMORE» (CATERINA CASELLI E JOHNNY DORELLI);
«ZUCCHERO» (DIK DIK, PAVONE);
«UN' ORA FA» (FAUSTO LEALI E TONY DEL MONACO);
«UN' AVVENTURA» (BATTISTI, PICKETT);
«COSA HAI MESSO NEL CAFFE'» (DEL TURCO, ANTOINE);
«LONTANO DAGLI OCCHI» (SERGIO ENDRIGO E MARY HOPKIN);
«PICCOLA PICCOLA» (CARMEN VILLANI E A. CASACCIA);
«TU SEI BELLA COME SEI» (SHOWMEN, PRIMITIVES);





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bobby Solo e Sergio Endrigo, divisi ieri sera da un pugno di voti. Si prospetta un appassionante duello all'ultimo acuto

ANCHE SE LA CONTESTAZIONE SEMBRA SI SIA CALMATA

FORSE OGGI ULTIMA TAPPA IL FOLLE ASSALTO ALLA DILIGENZA

Immutato perciò l'apparato difensivo - Sciopero della fame in sacco a pelo Radio-campo: arriva Sofia Loren? E intanto Villa, amarissimo, se n'è andato

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 31

Attorno al Festival e dietro le quinte (frase stantia ma che da sempre indica indiscrezioni e pettegolezzi, colore e varietà). La contestazione tiene ancora banco, almeno nel continuo «all'erta» che non accada nulla di spiacevole. Stanotte, come già avevamo detto, tutto è andato liscio come nemmeno l'ottimista più inguaribile avrebbe sperato. Sono stati invece chiamati in causa, sovente, avi più o meno prossimi (le madri generalmente), fino alle ore piccole, quando una ventina di persone (non di più) ha deciso di «marciare» sul Festival. Nemmeno il deputato comunista Gino Napolitano, che pure aveva fatto mutare idea ad alquante teste, «calde» più delle altre, è riuscito a dissuaderli. Lo scontro con i poliziotti però non c'è stato, (e per questo tutto si è saputo abbastanza tardi): mentre i primi appostamenti di agenti cercavano di convincerli a non pretendere l'uso della forza, addosso ai giovani è caduta dalle finestre una cascata d'acqua (ed altro: irriferibile), che quantunque li abbia maggiormente indignati, pare abbia avuto l'effetto di convincerli a tacere. Di «fermi» comunque non se n'è parlato, anche se qualcuno ne diceva uno, assolutamente preventivo, durante il pomeriggio di ieri.

Oggi la contestazione è più calma, anche se l'apparato difensivo del Festival è il medesimo. Alla «Pigna», però, in quel tal quartiere formato da tanti «bassi», residui di bombardamenti durante la guerra ed assolutamente antiigienici, è cominciato lo sciopero della fame. Sotto una tenda, con pagliericci, coperte e sacchi a pelo, davanti a piazza Santa Brigida, in piena «Pigna». Sono tre giovani in tutto (almeno finora) che da mezzanotte di ieri si nutrono di sola acqua e continueranno fino a domenica. Democristiani del dissenso, due studenti di liceo scientifico, uno del classico. La polizia non li tocca: fin quando stanno lassù non c'è pericolo alcuno, eppoi non è forse male del tutto mettere l'accento su questo quartiere.

Nel pomeriggio di oggi, comunque, qualcosa si è inasprito: è stata tenuta un'assemblea (sotto l'egida di «movimento studentesco» che organizza pure il digiuno) alla quale gli estranei non hanno potuto partecipare. Non si sanno pertanto le decisioni, che potrebbero anche essere un folle assalto alla diligenza del Festival nella sua ultima tappa. Lo stesso «M.S.», intanto, ha anche diffuso l'ennesimo manifestino di questo Sanremo fantapara-politico. «Il Festival è uno spreco che cerca di addormentare le nostre coscienze». «La Pigna è il ghetto dove devono vivere i lavoratori più sfruttati, i disoccupati, i sotto occupati». Ecco due delle molteplici affermazioni. E si finisce con la proclamazione della lotta: «Lo sciopero della fame è una violenza solo contro le coscienze. Ma le masse sfruttate hanno diritto a difendersi con ogni mezzo dalla violenza quotidiana del sistema capitalistico, dallo sfruttamento. Tutto il potere alle assemblee popolari di quartiere e alle assemblee popolari di fabbrica», con lo slogan finale a tutte maiuscole. Ma per ora i nemici peggiori degli agenti (che spesso escono sconfitti non avendo il coraggio di ordinare la carica contro questa massa di inermi) restano sempre e soltanto i «fans» che puntualmente rompono i cordoni ad ogni arrivo di cantante.

E, concluso il contesto della contestazione, ecco il resto. Sofia Loren, innanzitutto. Ma che centra? Forse che canta pure lei? No: ma può essere che venga ugualmente qui. Corrono voci insistenti quanto poche (vana è la caccia alla conferma comunque) che domani sarebbe l'ospite d'onore, l'asso nella manica. Come se non bastassero le quattordici canzoni in gara (sette di ieri e sette di oggi), cioè le ventotto esecuzioni. L'ultima serata già così sarebbe puntata fiume; con la Loren — mamma felice, rischierebbe di divenire una puntata — Po. quanto meno.

Non verrà invece Anna Identici. Chi l'aspettava è rimasto male. Solo un telegramma (da Appiano Gentile dove si trova adesso a riposare), indirizzato logicamente alla Fratello che la sostituisce. Dice «Hai tutte le carte in regola per fare andare il nostro treno come un direttissimo, auguri Anna». Può servire anche pubblicitariamente, poi. Come indubbiamente serve l'iniziativa di Rita Pavone, che setaccia la città a bordo di una automobile «fin de siècle» insieme ai suoi Dik-Dik. Ma per mettersi in vista lei sola, la distribuisce a destra e a manca zollette di zucchero. La trovata è buona: lo ammette anche Teddy Reno, che — infaticabile «secondo» della sua signora — trotterella sempre a piedi dietro la vettura.

E finiamo con le delusioni: Mino Reitano ieri sera, anzi ieri notte, si è sentito male per l'eliminazione. Crisi nervosa. In due a sorreggerlo. Poi si è ripreso. Più calmo pareva Claudio Villa, che asseriva di essere «bravo filosofo», anche se poi avrebbe rilasciato dichiarazioni di fuoco. Comunque stamane presto è partito in macchina, lasciando Sanremo e questo festival amaro. Che non è precisamente quanto avrebbe fatto un filosofo. Ma le elucubrazioni non servono di fronte al disappunto cocente: resta solamente il cuore vuoto e il dispiacere. Ed è tutto.

Ora altri dieci cantanti sono stati eliminati: via a scoprire la loro «notte calda», sperando che la contestazione non se la prenda improvvisamente con il nostro «smoking». (Curiosità: ieri sera, molti lo hanno lasciato in naftalina, e tanti non hanno osato neppure l'abito grigio. Questa sera invece il colpo d'occhio era quello di sempre. I ragazzi di qui sono stati insomma sconfitti, in un certo senso. In un altro lo «smoking» all'ombra della «silhouette» d'un poliziotto o d'un carabiniere).

A tarda notte la contestazione si è svegliata: ha avuto un nuovo sussulto. Ora anche gli europeisti ce l'hanno con il Festival: uno dei loro movimenti, la Giovane Europa, ha fatto circolare un manifestino, che è molto duro, in cui si accusa il Festival di essere il mezzo migliore di questo sistema marcio e corrotto per rimbecillire l'individuo, e si parla poi di «asservimento agli USA» e di «imperialismo bipolare sovietico-americano». Si proclama anche una lotta, ma senza spiegarne i modi: la lotta evidentemente non ci sarà, rimane una manifestazione, una delle tante contrarie a questo Sanremo 1969.

F. I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mary Hopkin, la inglesina che ha ben spalleggiato Endrigo

LE GIURIE NELLE REDAZIONI DEL «PICCOLO»

A Monfalcone mai stanchi di ascoltare

Duecento monfalconesi sono rimasti l'altra sera sorpresi e forse delusi dall'errato annuncio fatto alla televisione dal presentatore della prima serata del Festival di Sanremo, allorchè nel segnalare la dislocazione delle ventuno giurie aveva detto che la commissione formata nella redazione del «Piccolo» si trovava riunita a Monfalcone anzichè a Gorizia. Sorpresa e delusione nel timore che effettivamente un contrordine avesse fatto disporre diversamente il calendario delle giurie ed i duecento — che aspiravano a farvi parte ed avevano inviato la loro brava scheda — temevano di essere rimasti esclusi dal giuoco. Tutto si è chiarito stamane, e proprio attraverso la convocazione dei sorteggiati si è avuta la riprova dell'acuito desiderio di entrare a far parte delle giurie, dopo la mortificazione provata dall'ormai dimenticato contrattempo.

Dunque, anche Monfalcone ha fatto sentire la sua voce a Sanremo, con il voto di una giuria attenta e vivacissima, per la predominante presenza di giovani. Su 25 giudici effettivi ben 19 i giovani e giovanissimi, con la grossa pattuglia di studenti fusa nella presenza di operai, operaie, impiegati, commesse e soldati di pari età ed ancora nella presenza di giurati meno giovani, diciamo pure «matusa», quali i professionisti, casalinghe, commercianti e statali. Lo si è già sottolineato in precedenza: un felice dosaggio di varie componenti per un giudizio il più vario possibile ma anche il più congeniale al mondo della canzone che Sanremo fa esplodere, rinnovando ogni anno diatribe e polemiche, ma anche riunendo davanti al video moltitudini di ascoltatori di tutte le età. Ma la giuria, ieri l'altro a Gorizia come ieri a Monfalcone, polemiche non ne ha fatte ed ha riconfermato la bontà della formula quale sondaggio appunto dell'inesauribile successo popolare della canzone, melodica o gridata che sia, perchè nella gamma dei motivi ognuno trova quello di proprio gradimento e finisce quantomeno con l'accettarne altri. Atmosfera di schietta simpatia, quindi; per farsene idea vale dire quanto è successo nell'intervallo tra l'ascolto dei dischi e il collegamento con Sanremo. Doveva essere una pausa di distensione e di ristoro. Non che siano stati trascurati panini e bibite, ma i giovanissimi soprattutto hanno chiesto — e naturalmente ottenuto — di riascoltare ancora talune canzoni, che forse erano piaciute di più o forse avevano lasciato dubbi.

Di Sanremo si è tanto detto e tanto si dirà. E' un fatto però l'entusiasmo che la manifestazione suscita ad ogni nuova edizione ed è soprattutto un fatto la vivissima partecipazione che l'iniziativa diffonde proprio per il giudizio affidato a giurie sparse in tutta l'Italia e composte mobilitando gli aspiranti con sorteggi organizzati dai giornali e la spontanea adesione all'iniziativa, fuori da ogni sistema «commerciale».

Più che mai questo va detto stavolta, per la felice decisione di estendere tale partecipazione a giurie insediate non soltanto nelle grandi città ma anche in centri grossi e meno grossi di provincia, in modo da dare veramente una espressione amplissima al verdetto che stasera proclamerà la canzone italiana per il 1969.

E' un motivo questo che sottolineiamo con piacere, lieti di aver allargato quest'anno la giuria del «Piccolo» facendovi partecipare i nostri lettori di Trieste, Gorizia e Monfalcone, così da farne scaturire un voto che possiamo definire «giuliano» e quindi quanto mai rappresentativo.

Giuria, si è detto, attenta e vivace. Per quattro ore difilate ha ascoltato e riascoltato le canzoni in gara. Vorremmo poter dire che sono state quattro ore di divertimento, anche se l'atmosfera era addirittura seria. Ma è stata festa ad ogni modo, e la guasteremmo dicendo dei più forti accenti di simpatia che hanno commentato l'una o piuttosto l'altra canzone; i grandi nomi sono stati accolti con ovvio entusiasmo, una maggiore attenzione è stata rivolta ai nomi nuovi, passando in qualche caso dalla curiosità all'entusiasmo.

Così a Gorizia e a Monfalcone, in queste due serate eliminatorie. Oggi, si ripeterà la festa a Trieste. Sanremo ha messo a soqquadro le nostre redazioni, trasformandole in sale di audizione, piene di un'animazione nella quale sono finiti «immersi» persino i notai, il dott. Giuseppe Sardelli a Gorizia e il dott. Ferruccio Sansa a Monfalcone, che hanno presieduto al regolare svolgimento della manifestazione in queste due prime giornate.

Gorizia e Monfalcone hanno avuto il privilegio di concorrere alla designazione delle canzoni finaliste; Trieste parteciperà oggi alla scelta finale, ma, come si è detto, il voto accomuna tutti in questa manifestazione improntata a simpatia e letizia.

Ecco come ha votato Monfalcone	Voti
1) «LONTANO DAGLI OCCHI» (Sergio Endrigo e Mary Hopkin)	» 25
2) «UN'ORA FA» (Fausto Leali - Tony Del Monaco)	» 24
3) «IL GIOCO DELL'AMORE» (Caterina Caselli e Johnny Dorelli)	» 23
4) «ZINGARA» (Bobby Solo e Iva Zanicchi) . .	» 17
5) «IL TRENO» (Rossana Fratello - Brenton Wood)	» 16
5) «BADA BAMBINA» (Little Tony - Mario Zelinotti)	» 16
6) «UNA FAMIGLIA» (Memo Remigi e Isabella Jannetti)	» 13
6) «QUANDO L'AMORE DIVENTA POESIA» (Orietta Berti e Massimo Ranieri)	» 13
7) «PICCOLA PICCOLA» (Carmen Villani e Alessandra Casaccia)	» 11
8) «RAGAZZO MIO» (G. Ferri e Stevie Wonder)	» 9
9) «BACI, BACI, BACI» (Wilma Goich e le Sweet Inspiration)	» 7
10) «NON C'E' CHE LEI» (Sonia e Armando Savini)	» 1

BRAVA CATERINA!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Caterina Caselli ha ottenuto una onorevole classifica con molta autorità e temperamento

SI AVVIA A SOLUZIONE LA LUNGA CRISI DEL GOVERNO REGIONALE

Carollo Presidente della Sicilia PCI e PSIUP liberano Sala d'Ercole

Il candidato democristiano è spuntato soltanto nella votazione di ballottaggio
Franchi tiratori - L'accettazione condizionata alla riuscita di un centro-sinistra

Palermo, 31

L'on. Vincenzo Carollo, della DC, è stato rieletto Presidente della Regione Siciliana. L'on. Carollo ieri era stato designato alla carica di Presidente dagli organi parlamentari e di partito della DC. L'on. Carollo ha già presieduto due governi regionali.

L'Assemblea regionale siciliana è tornata a riunirsi questa mattina per l'elezione del Presidente. La prima votazione non ha dato però esito positivo in quanto il candidato dei partiti del centro-sinistra, l'on. Carollo, non ha ottenuto, per un solo voto, la maggioranza assoluta richiesta. Il presidente dell'Assemblea, dopo avere reso noto l'esito dello scrutinio, ha indetto una seconda votazione di ballottaggio tra i due deputati che hanno riportato il maggior numero di voti e cioè l'on. Carollo (DC) e l'on. De Pasquale (PCI).

Questo l'esito della votazione: presenti 82, votanti 82, hanno ottenuto voti: Carollo (DC) 44, De Pasquale (PCI) 25; schede bianche 7, schede nulle 6. Dato l'esito dello scrutinio il presidente Lanza ha proclamato eletto Presidente della Regione l'on. Vincenzo Carollo, il quale ha chiesto subito la parola per annunciare la riserva sulla accettazione.

«Prendo atto — ha detto l'on. Carollo — del risultato della votazione con la quale sono stato eletto Presidente della Regione, ma dichiaro di riservarmi di accettare la carica perchè, dovendo costituire un governo organico di centro-sinistra, è mio dovere completare il processo istruttorio politico quale viene auspicato dalla DC, dal PSI e dal PRI.

«La conclusione dei colloqui — ha aggiunto Carollo — comporta una serie di contatti con esponenti politici e sindacali per approfondire l'attuale situazione siciliana. Proprio per questo motivo e nel rispetto delle esigenze dei colleghi comunisti che debbono partecipare al congresso nazionale del partito, chiedo un rinvio della elezione del governo a dopo il congresso del PCI». Per concordare la data della prossima seduta della Assemblea, il presidente Lanza ha convocato nel suo ufficio i capigruppo. La seduta è stata infine rinviata a giovedì 6 febbraio alle ore 10.30.

A seguito dell'avvenuta elezione del Presidente della Regione, che costituisce il primo concreto passo verso la soluzione della crisi regionale, i deputati del PCI e del PSIUP che da sabato scorso occupavano Sala d'Ercole hanno deciso di sospendere la clamorosa manifestazione di protesta.

I capigruppo del PCI e del PSIUP, onorevoli De Pasquale e Corallo, hanno dichiarato di avere deciso di sospendere l'occupazione di Sala d'Ercole «in considerazione della dichiarazione resa dal Presidente dell'assemblea alla conferenza dei capigruppo circa il calendario delle operazioni di voto fino alla conclusione della crisi» e cioè in considerazione del fatto che la prossima seduta per l'elezione della Giunta è stata fissata a breve scadenza (giovedì).

«L'azione delle opposizioni di sinistra — hanno aggiunto i due capigruppo — ha posto così termine alla irresponsabile pratica dei lunghi rinvii che avevano il solo risultato di paralizzare la vita della Regione».

Secondo i deputati del PCI e del PSIUP, il voto di oggi per l'elezione dell'on. Carollo «conferma e mette vieppiù in evidenza l'acutezza della crisi politica e il permanere delle profonde lacerazioni interne al centro-sinistra».

«I deputati comunisti e socialisti unitari, forti della ricca esperienza acquisita durante i sei giorni della permanenza in aula attraverso gli incontri con le numerosissime delegazioni rappresentanti il movimento di lotta presente in tutta l'isola — conclude la dichiarazione congiunta — si considerano sempre più impegnati a portare avanti l'azione unitaria per costruire, su solide basi, una alternativa democratica al centro-sinistra, per risolvere i problemi delle masse e per rinnovare la Regione»

Nella votazione di ballottaggio erano risultati assenti gli onorevoli Pizzo (PSI), Cilia e Seminara del MSI e i cinque deputati liberali. La maggioranza di centro-sinistra al momento della votazione disponeva di 50 voti. Al presidente designato sono dunque venuti a mancare sei voti. E' da tenere presente però che una scheda recante un voto per l'on. Carollo è stata contestata e annullata.

Il voto favorevole dei deputati socialisti è stato motivato dal capogruppo, on. Saladino, con una dichiarazione rilasciata ai giornalisti.

«I socialisti — ha detto — hanno mantenuto ferma la loro richiesta di una trattativa e di una soluzione della crisi a livello di società, per cui coerentemente oggi essi hanno concorso all'elezione del Presidente non soltanto per sottolineare la urgenza del chiarimento politico all'interno della DC, ma perchè questi divenga il tramite politico della nuova impostazione della trattativa rispetto al metodo tradizionale».

«Nel quadro, dunque, di questa profonda riconsiderazione delle reali istanze di sviluppo poste dalle forze attive della società siciliana — ha proseguito Saladino — i socialisti si apprestano in questa delicata congiuntura politica a svolgere il loro ruolo di partito legato alle istanze delle forze popolari».

Ribadita la necessità di una proiezione a livello nazionale dei problemi siciliani che deve abbracciare la sfera dell'iniziativa governativa centrale, l'on. Saladino ha così concluso: «Ne consegue che la trattativa dovrà comprendere anche una fase di raccordo di dette proiezioni programmatiche con la solidarietà responsabile dei gruppi dirigenti nazionali, e quindi presuppone una presa di coscienza dei partiti a livello nazionale».

Per quanto riguarda l'occupazione di Sala d'Ercole da parte dei deputati comunisti e socialproletari, la presidenza dell'Assemblea ha diffuso una breve nota, con la quale ha precisato che «in realtà i deputati del PCI e del PSIUP si sono trattenuti dal 25 corrente a oggi nei locali destinati ai deputati dell'Assemblea siciliana per protestare, hanno detto, contro la mancata elezione della Giunta di governo».

«Ovviamente — conclude il comunicato — a nessun estraneo è stato consentito l'accesso, tranne che nei locali dei gruppi parlamentari; e tutti gli uffici hanno regolarmente funzionato».

DA BISAGLIA IL DIRETTIVO della Federazione Stampa

Roma, 31

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Si è riunito a Roma, in seduta straordinaria, il consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana per lo esame dei problemi sindacali e organizzativi. Successivamente, il consiglio direttivo si è incontrato con l'on. Antonio Bisaglia, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale, rispondendo al saluto di Mario Missiroli, presidente della Federazione della stampa, ha tenuto a confermare l'attenzione cordiale con la quale il Governo segue l'attività dei giornalisti e delle loro organizzazioni, sottolineando come la libertà di stampa costituisca, nell'ordinamento democratico, una libertà certamente prioritaria, perchè garantisce tutte le altre libertà.

Ha poi dato assicurazione che è convinto intendimento del Governo di far giungere a concreti risultati i lavori della commissione per l'editoria, istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. All'incontro erano anche presenti, con il presidente della giunta esecutiva federale Adriano Falvo ed i membri del consiglio.

UNA PROPOSTA DI LEGGE ALLO STUDIO DEI D.C.

Anche per la Marina ferma di quindici mesi?

Poichè il servizio è obbligatorio, si sostiene, non è giusto che sia diverso fra le varie Armi

Roma, 31

Una proposta di legge che prevede la riduzione della durata della leva di mare è allo studio del gruppo D.C. della Camera. Il provvedimento è stato elaborato dall'on. Francanzani e sottoscritto da numerosi altri deputati. Esso prevede la parificazione della durata del periodo di leva in Marina, ora di 24 mesi, a quello dell'Esercito e dell'Aeronautica, che è di 15 mesi.

Nella relazione si dice, tra lo altro, che la differenza appare chiaramente contrastante con elementari criteri di equità e soprattutto di parità di trattamento tra i cittadini sottoposti allo obbligo del servizio militare, tanto più qualora si consideri che il servizio in Marina viene prestato in seguito a criteri obbligatori sulla base delle disposizioni sulla soggezione alla leva di mare. La proposta di legge prevede pertanto che anche la durata della ferma in Marina sia portata a 15 mesi, parificandola così a quella già in vigore per l'Esercito e l'Aeronautica.

COMPIE 100 ANNI la cartolina postale

Vienna, 31

La cartolina postale, nata in Austria, compie 100 anni. Il 26 gennaio 1869 il prof. Emmanuel Hermann, docente di economia all'accademia militare di Wiener Neustadt, propose in una lettera alla «Neue Freie Presse» di introdurre una semplice cartolina, con affrancatura postale ridotta, «essendo una lettera troppo complicata e troppo costosa per semplici comunicazioni d ipoche righe o parole».

L'ispettore generale delle poste del tempo, barone Von Maly, accolse la proposta: la cartolina postale fu creata ufficialmente il 1.o ottobre 1869. Già nel primo mese furono vendute 1.250.000 cartoline postali. Attualmente le poste austriache trasmettono più di 80 milioni di cartoline postali all'anno.

Dall'Austria la cartolina postale si diffuse poi in tutto il mondo. Generosamente, le poste non posero limiti al numero di parole che vi si potevano scrivere. Un sottufficiale austriaco riuscì a scrivere su una cartolina postale 8770 parole leggibili. Ma più tardi fu superato da un inglese, che potè scrivere su una cartolina postale addirittura 31 mila parole, però abbreviate.

SI PRESENTA AL GIUDICE il fratello di Cherchi

Nuoro, 31

Giuseppe Cherchi, di 37 anni, da Orune, fratello dell'ex latitante Nino Cherchi, resosi irreperibile dopo il provvedimento di sorveglianza speciale preso nei suoi confronti dal tribunale di Nuoro si è costituito questa mattina presentandosi nello studio del giudice istruttore dott. Francesco Pittalis al Palazzo di Giustizia. «Peppino» si è presentato al Magistrato mettendosi a sua disposizione.

Il Salone di Genova

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — S'inaugura oggi il Salone nautico di Genova. Nella foto gli ultimi preparativi

SENZA NOME GLI ASSASSINI DELLA GIOVANE SEGRETARIA

L'ATROCE DELITTO DI BOLZANO FORSE HA MOVENTI PASSIONALI

Non si spiega perchè i banditi, se volevano solo compiere una rapina abbiano sgozzato la ragazza quando era così facile immobilizzarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 31

Antonio Giatti ricorderà per sempre la terribile avventura di giovedì sera. E' ancora sotto choc, ha passato una notte insonne cercando di spiegarsi il perchè dell'assurdo delitto, ha rivisto mentalmente tutte le scene del tragico episodio ed ha rivissuto momento per momento quanto è accaduto in pochi attimi, durante i quali si è trovato sulla scena del crimine. In fondo a tutto ciò, però, non è rimasto che un unico, grande interrogativo: perchè?

Perchè i malviventi hanno ucciso Francesca Montebugnoli, segretaria di 22 anni del notaio Giancarlo Giatti, quando già avevano rubato il denaro? Perchè se già avevano ucciso una volta, non l'hanno fatto poi quando sono stati sorpresi da un suo fratello, dott. Antonio? E da ancora altri perchè che tormentano e fanno apparire troppi interrogativi in tutta la vicenda. Non si escludono moventi passionali, per questo atroce delitto.

Questa mattina il dott. Antonio Giatti ha raccontato un'altra volta come si sono svolti i fatti, da quando è entrato in ufficio alle 18.30 circa, fino al momento in cui è arrivata l'autolettiga della CRI per soccorrere la povera ragazza.

Antonio Giatti prima di uscire dal bagno ha aspettato un po' che i due se ne andassero. «Non pensavo a un omicidio — ha detto — altrimenti avrei cercato di fare qualcosa». A questo punto s'inserisce il racconto di un commesso della Cassa depositi e prestiti, Ferdinando Winkler, di 23 anni, da Bolzano, il quale è stato il primo a scoprire il cadavere di Francesca.

Il Winkler doveva ritirare un assegno circolare in possesso del notaio, consegnando l'importo di 200 mila lire. E' arrivato alla casa poco dopo il dott. Antonio Giatti, è salito al primo piano e ha suonato il campanello, senza ottenere risposta. Allora ha risuonato con insistenza e ha udito una voce soffocata che gli diceva di aprire e di far presto. Ha pensato che qualcuno fosse rimasto imprigionato nell'ascensore, ma si è accorto che funzionava regolarmente, e allora ha risuonato e ha risentito la stessa voce di prima: «Scenda in cortile, ma faccia presto».

E' sceso e ha trovato la portinaia che parlava con qualcuno, affacciata a una finestra del primo piano. Ha alzato lo sguardo e ha riconosciuto il fratello del notaio, che gli ha gettato le chiavi dello studio. E' risalito, ha aperto la porta ed è entrato: sulle prime non ha visto niente nel buio, ma poi ha sentito il rumore del dott. Antonio che, uscito dal bagno, cercava di rientrare dal balconcino esterno. Si è diretto verso la porta-finestra per aprirla ed è inciampato nel corpo di Francesca Montebugnoli.

L'omicidio è stato scoperto così. I due si sono trovati davanti a uno spettacolo orribile: la ragazza giaceva riversa in un lago di sangue con la gola squarciata. Hanno chiamato la CRI, mentre arrivava anche la polizia, avvertita dalla portinaia, Ludmilla Disertori, ma per Francesca Montebugnoli non c'era più niente da fare.

Questo quanto è stato possibile ricostruire fino ad oggi dalle testimonianze dirette di chi ha vissuto i tragici momenti. Ora tocca alla polizia fare piena luce sull'episodio ed è un compito certamente non facile. Come detto, sono ancora troppi gli interrogativi che si pongono agli inquirenti. Il movente della rapina sembra ancora il più probabile, ma di fronte al corpo senza vita di Francesca Montebugnoli, resta da chiedersi se il suo prezzo è solo di poche decine di biglietti da diecimila.

G. F.

Al processo di Perugia

PROTESTA IL CONFIDENTE definito «un mollusco»

Perugia, 31

Al processo per i fatti di Sassari che si svolge davanti al Tribunale di Perugia, dove da diversi giorni è in corso la discussione, si è avuta, stamani, l'entrata in scena di Vittorio Rovani, il «confidente» numero due della Polizia, che costituisce il principale sostegno della accusa per quanto riguarda le contestazioni mosse ai funzionari della Squadra mobile sassarese. Rovani in istruttoria fece rivelazioni che indussero il Magistrato a formulare la sentenza di rinvio a giudizio e quindi quasi tutti i patroni di difesa si sono adoperati per dimostrare la totale inattendibilità delle sue dichiarazioni.

Vittorio Rovani, imputato a piede libero, per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, fu definito lunedì scorso dall'avv. D'Aiello «un mollusco, un verme, un reietto della società». Egli, non appena la Corte è entrata in aula, si è alzato per «chiedere giustizia» al presidente degli oltraggi ricevuti. Il dott. Mastromatteo gli ha però obiettato che è pieno diritto di un avvocato parlare liberamente durante l'arringa in difesa del suo cliente.

Ha preso quindi la parola lo avv. Contieri di Napoli, il quale, assieme agli avvocati Dean e Bagnulo, difende il commissario di Pubblica Sicurezza dott. Elio Juliano. Il processo sarà ripreso domani mattina. Parleranno i difensori dei pastori sardi detenuti.

VALENTINO SMENTISCE «Onassis non è mio socio»

Roma, 31

«La signora Jacqueline Onassis è solo una mia cliente e tra di noi non ci sono pertanto rapporti di affari»: lo ha dichiarato il sarto Valentino, il quale ha aggiunto di volere così smentire la notizia del quotidiano americano «Woman's Vear Daily» e riportata da alcuni giornali italiani in merito a una parziale vendita della sartoria Valentino all'armatore Aristotele Onassis. Secondo il giornale americano l'accordo sarebbe stato raggiunto nel corso della recente visita di Onassis a Roma.

Delon torna in società

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Alain Delon, implicato nel «caso Markovic», ripreso alla sua prima apparizione ufficiale dopo l'interrogatorio. E' con lui alla prima de «La piscina» l'attrice Romy Schneider

UDIENZA PIU' BREVE DEL SOLITO AL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

LA DIFESA DI FRANÇOIS SI BATTE CONTRO LE ACCUSE DEI TORREGGIANI

Gli avvocati tentano di dimostrare che i due fratelli si erano messi d'accordo per «inguaiare» Mangiavillano - Giorgio ha un debole alibi per il giorno del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Francesco Mangiavillano, dopo aver ceduto ieri di fronte all'aggressività di Giorgio Torreggiani, è passato oggi al contrattacco per mezzo dei suoi difensori, avv. Nicola Madia e Giampiero Tirinato e Figus Diaz, i quali hanno chiesto ai giudici di acquisire una serie di giornali a dimostrazione che la confessione di Franco Torreggiani e le accuse da lui rivolte a François non furono che il frutto di un accordo con il fratello, cioè proprio con Giorgio.

Dalla visione dei quotidiani dei giorni immediatamente successivi alla cattura di Franco Torreggiani, Leonardo Cimino e Mario Loria, risulta, in effetti, che Giorgio Torreggiani anticipò alla stampa, fin nei minimi particolari, la confessione del fratello. Risulta anche che lo stesso giorno, in netto contrasto con quanto ha dichiarato durante il confronto di ieri con Mangiavillano, disse di essersi incontrato con François e di essere andato più volte a via Puoti.

Legittima quindi la richiesta degli avvocati difensori di Mangiavillano di acquisire agli atti del processo i giornali con le interviste e memoriali di Giorgio Torreggiani, nonostante che lo imputato, interrogato subito dal la Corte su alcune sue dichiarazioni, abbia voluto precisare che quei quotidiani contengono notizie inesatte, anche se da lui effettivamente rilasciate. La Corte si è riunita in camera di consiglio — è la prima volta che questo avviene dall'inizio del processo — per prendere una decisione. Dopo una riunione di tre quarti d'ora i giudici hanno deciso di acquisire agli atti alcuni dei giornali presentati dai difensori di Mangiavillano. Ulteriori contestazioni verranno mosse a Giorgio Torreggiani nella prossima udienza. Prima della riunione dei giudici in camera di consiglio, Giorgio Torreggiani è stato interrogato, dando nuovi particolari. E' stato il Presidente a rivolgergli le prime domande.

PRESIDENTE: Ieri lei ha dichiarato che suo fratello Franco se ne andò da casa sua dopo aver avuto il ricavato della vendita degli orecchini. Venne qualcuno a prenderlo?

TORREGGIANI: No.

PRESIDENTE: Da allora non lo vide più?

TORREGGIANI: Esatto. Nei primi giorni di febbraio mia madre mi disse che Mario Loria mi cercava. Incaricai mio fratello Claudio di rintracciare Loria e quindi mi incontrai con lui. Mario mi disse che veniva da parte di Franco il quale mi pregava di cercargli un avvocato perchè voleva costituirsi. Gli chiesi subito dove e con chi fosse Franco. «E' solo» — mi rispose — ma non mi disse dove. Non mi restò altro che assicurargli che mi sarei preoccupato di trovare un avvocato.

PRESIDENTE: Ignorava ancora quale fosse il rifugio di suo fratello?

TORREGGIANI: Sì, perchè Loria non si era più fatto vedere.

PRESIDENTE: Che cosa le disse l'avv. Taddei?

TORREGGIANI: Mi consigliò di convincere Franco a costituirsi il prima possibile. Passarono alcuni giorni, Loria continuò a non farsi vedere, Taddei mi telefonò chiedendomi notizie. Presi tempo, inventai che avevo parlato con mio fratello il quale si sarebbe costituito non appena possibile.

PRESIDENTE: Nel frattempo ricevette telefonate? Alludo in particolare a quella che Mangiavillano dice di averle fatto a casa di sua zia.

TORREGGIANI: Non ricevetti telefonate a casa di mia zia. Ne feci io una: al dott. Scirè, capo della Squadra mobile per informarlo che un signore a bordo di una vecchia «Topolino» era venuto a cercarmi.

PRESIDENTE: In quel periodo però lei ricevette una lettera anonima.

TORREGGIANI: Avvenne qualche giorno prima dell'episodio che ho appena narrato. Nella lettera si diceva che avevo in casa mia tutti i gioielli dei poveri Menegazzo. La firma era «dalla fossa dei Menegazzo». Inoltre vi era disegnata una pistola. Consegnai quella lettera all'avv. Taddei il quale informò il giudice istruttore dott. Del Basso.

Giorgio Torreggiani, rispondendo ad alcune domande degli avvocati ha quindi dichiarato: che il giorno prima di essere arrestato disse al dott. Scirè di aver venduto i gioielli ricevuti dal fratello; che i brillantini gli erano stati consegnati il 20 gennaio, all'ora di pranzo in strada, e non il 19 come aveva dichiarato in istruttoria. I difensori di Mangiavillano sono quindi tornati alla carica su un punto assai interessante del processo: Giorgio Torreggiani ha un alibi per il giorno del delitto?

AVV. FIGUS DIAZ: Lei dice di aver passato il pomeriggio e la sera del 17 gennaio '67 al Piper. Ricorda se ci fu una conferenza?

TORREGGIANI: Sì in quei giorni ce ne fu una ma non so precisare se fu proprio il 17. Comunque l'orario di entrata al Piper per noi è alle 20. Il direttore il 17 gennaio ci pregò invece di andare prima perchè c'era un veglione.

AVV. FIGUS DIAZ: Lei ricorda la conferenza stampa, pur non potendo dire se fu il 17. Vorrei però sapere: fra la conferenza stampa e lo spettacolo serale ci fu un'interruzione con il permesso per il personale di lasciare il locale?

TORREGGIANI: Non lo so. Comunque io rimasi lì, perchè bisognava preparare i tavoli per la sera.

AVV. FIGUS DIAZ: Ha mai visto i fratelli Menegazzo al Piper?

TORREGGIANI: Non conoscevo i Menegazzo. Quindi non posso dire se siano mai venuti al Piper.

AVV. MADIA: L'8 marzo, cioè dopo gli arresti in via Puoti, lei chiese un colloquio con suo fratello al P.M. con una precisa motivazione. Quale?

TORREGGIANI: L'avv. Taddei mi aveva detto che Franco nel primo interrogatorio aveva negato tutto. Allora chiesi al magistrato di parlarci. Andai a Regina Coeli. Franco mi chiese prima di tutto: «Chi è questo avvocato che si occupa di me?». Gli risposi: «Stai tranquillo, è un bravo avvocato. Allora Franco disse: «Chiamiamo il giudice e facciamo questo verbale». Io non lo sollecitai a confessare perchè aveva già deciso di farlo spontaneamente.

L'udienza oggi si è conclusa prima del solito, per dar modo ai giudici di partecipare al rito funebre di Wilma Irene Marchioni, la signorina che venne colta da emorragia cerebrale mentre assisteva come giurata alla terza udienza del processo e che è morta due giorni fa.

A. F.

HEYERDAHL PARLA DELLA PROGETTATA TRAVERSATA DELL'OCEANO ATLANTICO

VAILATI SARÀ DELL'EQUIPAGGIO DELLA BARCA FATTA DI PAPIRO

Sette uomini di Paesi diversi navigheranno con la bandiera dell'ONU
L'italiano, produttore ed esperto fotografo, cinematograferà l'impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 31

Bruno Vailati, produttore cinematografico ed esperto in fotografia subacquea, sarà compagno di avventura di Tor Heyerdahl nell'audace tentativo in programma per la metà dell'anno di traversare l'Oceano Atlantico, su una imbarcazione di papiro, allo scopo di dimostrare che gli antichi egizi non limitavano l'uso di questo genere di scafi alla navigazione lungo il Nilo ma se ne servivano per i commerci oceanici.

Il nome dell'italiano che insieme al norvegese Heyerdahl, un medico russo, un negro esperto nella costruzione di barche, un francese, un americano e un messicano, comporrà lo equipaggio della fragile imbarcazione destinata a ripetere, sia pure su altre acque, la fantastica impresa del Kon Tiki, è stato reso noto dallo stesso Heyerdahl, giunto ieri a New York.

«Noi andremo alla deriva dal Marocco con la corrente delle Canarie, quindi sfrutteremo con la vela i venti della zona settentrionale del Sud America e delle Indie occidentali», ha detto Heyerdahl in un'intervista. I «noi» sono appunto i sette uomini di sette nazionalità: questa composizione cosmopolita dell'equipaggio ha suggerito al famoso esploratore norvegese l'idea di dare alla barca la bandiera delle Nazioni Unite. E' per questo che dalla sua villa ligure, Heyerdahl si è trasferito in aereo a New York per incontrare il Segretario generale dell'ONU, U Thant, e chiedergli la relativa autorizzazione.

Di questa idea, Heyerdahl ha detto: «Intendo sottolineare una delle mie tesi più care e cioè che uomini di diverso orientamento politico e di diversa origine possono collaborare quando si tratta di far fronte a un nemico comune, come gli elementi e le tempeste». Vailati, un vecchio amico di Heyerdahl, filmerà la spedizione. Heyerdahl, dal canto suo, conta di scrivere un libro sulla traversata della «Ra», questo il nome imposto alla barca derivandolo da quello della dea del sole venerata da egizi e polinesiani.

La traversata compiuta da Heyerdahl con la zattera di legno di balsa «Kon Tiki», dal Perù alla Polinesia, valse a dimostrare la fondatezza della sua teoria secondo cui gli indios del Sud America erano stati in grado, con le loro fragili imbarcazioni, di attraversare lo Oceano per creare colonie nelle isole del Pacifico. «Desidero sottolineare che non ho teorie personali sulla diffusione della cultura al di là dell'Atlantico prima di Colombo — ha detto Heyerdahl — ma il problema non è mai stato affrontato soddisfacentemente da nessuno degli studiosi in conflitto. Con questa spedizione voglio stimolare le ricerche a riguardo».

La costruzione della «Ra» comincerà il 1.o marzo, e nelle speranze dell'esploratore la traversata dovrebbe aver inizio a metà maggio. «Vi sono stati molti problemi — ha detto Heyerdahl parlando della preparazione dell'impresa — il principale era che la pianta del papiro è estinta in Egitto. Siamo dovuti andare alla sorgente del Nilo azzurro, in Etiopia, sul lago Tana, per procurarci il materiale necessario. La settimana scorsa, le piante ancora fresche sono state trasportate via terra fino al Mar Rosso. Il Governo egiziano ci ha cortesemente permesso di procedere alla costruzione sul suo territorio. Il terreno del cantiere è stato già delimitato in vista della Piramide di Cheope».

La «Ra» sarà lunga 15 metri e larga 5, e la sua struttura consisterà di canne di papiro legate insieme. «Potete dire che navigheremo su una barca di carta — ha detto Heyerdahl sorridendo —. Posso comunque dire che le barche di papiro degli egizi preistorici affrontavano magnificamente il mare, meglio di certe barche moderne». La spedizione si servirà comunque di moderni congegni di navigazione e di una radio.

Heyerdahl parte oggi per il Perù dove trascorrerà otto giorni per studiare le barche di giunco ancora in uso sul lago Titicaca, barche che a suo dire sono molto simili a quelle degli antichi egizi. Dal Perù proseguirà per il Messico, dove condurrà altre ricerche, e quindi tornerà in Europa.

A. P.

TREMILA LIRE IL BOTTINO d'un «colpo» presso Padova

Loreggia, 31

Tremila lire sono il magro bottino che due rapinatori, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dal titolare dell'ufficio postale di Loreggia in provincia di Padova.

La rapina — che è stata compiuta poco prima della chiusura pomeridiana dell'ufficio — è durata pochi minuti. I due malviventi si sono allontanati a bordo di un'auto, una «1100» bianca, che avevano lasciato con il motore acceso dinanzi alla posta.

CAMBIA SESSO A 4 ANNI un bimbo di Rovigo

Rovigo, 31

Un bimbo, nato quattro anni fa con caratteristiche maschili (come tale era stato, infatti, denunciato allo stato civile del Comune), col passare del tempo ha fatto registrare un progressivo cambiamento: di mese in mese, infatti le caratteristiche sessuali del piccolo hanno subito trasformazioni. Visitato da alcuni specialisti e sottoposto giorni fa ad un intervento chirurgico, il piccolo, di nome Mario, è ora diventato una bambina.

INAUGURATA IERI LA «GRUENE WOCHE» SEMISECOLARE MOSTRA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

A Berlino la Fiera dei peccati di gola

Oltre 1500 espositori da tutto il mondo - Vini e fiori italiani e ostriche francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

Da oggi fino al 9 febbraio i berlinesi saranno indotti a commettere i più svariati peccati di gola, partecipando in massa a quel vero e proprio festival del palato e dello stomaco offerto dalla «Gruene Woche». Il Presidente della Repubblica Luebke, e con lui uno stuolo di eminenti personalità tedesche ed estere, hanno dato stamane, il buon esempio, durante l'inaugurazione di una delle più saporite rassegne dei prodotti alimentari di tutto il mondo. Ma oltre che per la dovizia degli articoli esposti, anche per la affluenza di così autorevoli esponenti della politica agraria la «Gruene Woche» si impone come banco di prova di carattere internazionale.

Forte della sua tradizione semisecolare, la «Fiera verde» di Berlino offre ai visitatori, il cui numero quest'anno supererà il mezzo milione, uno spettacolo dove fantasia e realtà gareggiano per vincere, semmai esistessero, le resistenze di coloro che hanno paura di ingrassare. Con gli oltre 1500 espositori, provenienti da 27 Paesi, la «Gruene Woche 1969» può già dire di aver battuto un nuovo record: quello della più massiccia partecipazione di produttori.

La presenza degli espositori stranieri è imponente, e dimostra quale importanza riveste il mercato tedesco come sbocco dei prodotti agricoli di tutto il mondo. Per ogni espositore tedesco infatti, se ne vedono due stranieri, e di 221 organizzazioni agricole qui rappresentate, 155 vengono dall'estero.

Lo sforzo di tutti gli espositori è naturalmente non soltanto di offrire quanto di meglio come qualità viene prodotto nei singoli Paesi, quanto di presentarlo in modo attraente e piacevole.

All'insegna del «buongustaio alla moda», i prodotti agricoli tedeschi pendono dal soffitto in allegri festoni come in un paese della cuccagna, o sono disposti per ogni dove in confezioni che vanno dallo stile «pop» a quello «boutique».

Quanto agli espositori italiani (oltre duecento, su una superficie di 1500 metri quadri) essi hanno puntato soprattutto sulla qualità intrinseca dei loro prodotti piuttosto che sulla presentazione: gli articoli sono sovente esposti in scaffalature di legno, di linea sobria e lineare, per dimostrare appunto che l'accento è posto più sulla sostanza che sulla forma. Rispetto agli anni passati, si è particolarmente insistito sul settore alimentare e meno su quello vinicolo (anche quest'anno però sono state allestite due zone di degustazione dei vini di tutte le regioni italiane).

Oltre, al settore ortofrutticolo, particolarmente attraente è quello dei fiori: alle due estremità del padiglione italiano si trovano due grandi aiuole decorate con piante e fiori provenienti dall'Italia, e in gran parte da Sanremo e Santa Marinella. Quanto agli amanti della cucina italiana, essi potranno gustare piatti tipici nelle due pizzerie che danno una nota di colore, insieme con lo stand della regione siciliana, tradizionalmente presente alla manifestazione berlinese.

Più che negli anni passati, quest'anno l'invasione della «boutique» si è estesa anche ai prodotti alimentari. La «Gruene Woche» ospita infatti un intero padiglione, la «Halle D» dedicato a una serie di boutiques decorate in colori allegri e sgargianti: molto rosso e arancio, e del blu per creare l'illusione di un cielo sempre sereno. Tra la frutta presentata in questo padiglione è impossibile non notare mele e pere di proporzioni gigantesche. Con una mezza dozzina di questi frutti da paradiso terrestre si potrebbe riempire il salottino di un appartamento moderno. Naturalmente non si tratta di frutta vera, bensì di cartapesca. E la cartapesta ha una funzione di grande rilievo in questa fiera, perchè, oltre al palato, c'è la volontà di soddisfare anche l'occhio. Una certa delusione però si prova nel constatare che molti fiaschi, quelli più capaci e vistosi sono vuoti, e fanno più onore al decoratore che al produttore di vini.

Anche quest'anno si prevede che una delle principali attrazioni del padiglione francese saranno le ostriche (l'anno scorso ne furono consumate 50 mila), e che la birra resterà una delle bevande più richieste agli «stands» tedeschi. I produttori contano di versarne almeno 50 mila boccali. Quanto al vino, il record dell'anno scorso (30 mila fiaschi) sarà senz'altro battuto.

Vice

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO CHE FA TESTO NEL MONDO

Ottimismo dell'O.C.S.E. sulla economia degli S.U.

Prevista una riduzione delle spese militari a metà anno con impiego di fondi alla soluzione di problemi sociali

Parigi, 31

L'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha pubblicato il suo rapporto annuale sulla economia americana. Si tratta di un documento che giunge a conclusioni sostanzialmente ottimistiche, pur senza dissimulare le difficoltà e le ombre della situazione economica statunitense. Grazie all'accresciuta pressione fiscale ed austerità finanziaria — afferma il rapporto — le pressioni della domanda dovrebbero attenuarsi negli Stati Uniti nella prima metà del corrente anno, parallelamente ad un miglioramento della bilancia americana dei pagamenti e del rapporto costi-prezzi.

Data l'esistenza di un certo margine di risorse inutilizzate, a giudizio degli estensori del rapporto una certa accelerazione dell'espansione della domanda nella seconda metà del 1969 «appare probabile ed opportuna», ma, avverte il rapporto, «tale accelerazione dovrà essere contenuta entro limiti moderati mediante adeguati provvedimenti monetari e fiscali se si vorranno assicurare ulteriori progressi verso la stabilità dei prezzi e il pareggio della bilancia dei pagamenti internazionali».

Il rapporto continua rilevando come i ritardi nell'applicazione delle misure fiscali proposte dalla Amministrazione uscente abbiano reso necessaria una politica anche più austera che probabilmente determinerà un sensibile rallentamento del tasso di espansione almeno fino alla metà dell'anno corrente.

Dopo aver ricordato che in alcuni ambienti si era ritenuto che il cospicuo inasprimento fiscale e monetario ora attuato avrebbe portato seco il rischio di una notevole flessione dell'attività economica, il rapporto dichiara testualmente che «ciò appare oggi improbabile», mentre, viceversa, «la probabile attenuazione della pressione dei consumi comincerà prevedibilmente a produrre benefici effetti sull'andamento dei prezzi e sulla bilancia dei pagamenti internazionali: sicchè sembra evidente oggi che la migliore linea di politica monetaria debba tendere a consentire la prosecuzione del rallentamento previsto per la prima metà dell'anno, fino al suo esaurimento qual è oggi previsto».

Le indicazioni disponibili autorizzano a ritenere che la produzione tornerà ad espandersi più rapidamente dopo la metà dell'anno, anche se il vigore di questa ripresa dipenderà da decisioni di politica economica ancora in predicato.

A giudizio dell'OCSE, l'espansione dovrebbe comunque restare al disotto del tasso di incremento della capacità produttiva, col risultato di un'ulteriore attenuazione delle pressioni della domanda. Il rallentamento dell'espansione nella prima metà del 1969 dovrebbe migliorare, come si è detto, la bilancia dei pagamenti ma sembra improbabile che sia sufficiente a riportarla ad un livello soddisfacente. La più rapida espansione prevista per la seconda metà dell'anno sarà invece sfavorevole ad ogni ulteriore miglioramento della bilancia stessa.

Del resto anche un più moderato tasso di espansione potrebbe non essere, secondo il rapporto, sufficiente a ripristinare il completo pareggio dei pagamenti internazionali, mentre «resta di importanza considerevole per la forza del dollaro che il miglioramento di tali pagamenti continui costante». Dato che mantenere la espansione della domanda globale al disotto del tasso di incremento della capacità produttiva esigerà una persistenza dell'attuale livello di austerità finanziaria, il rapporto dell'OCSE afferma che «a seconda delle prospettive della spesa, questa esigenza potrà imporre il mantenimento della sovraimposta straordinaria o l'introduzione di equivalenti misure fiscali». (Come è noto, dopo il completamento del rapporto, il Presidente Johnson, con l'appoggio del Presidente Nixon, aveva chiesto la proroga della sovraimposta per un anno).

Il documento dell'OCSE conclude con qualche osservazione, sulle spese militari, rilevando in particolare che una riduzione degli impegni nel Vietnam potrebbe già prodursi nella seconda metà del 1970: «Questo fatto — dice il rapporto — assicurerebbe una flessibilità finanziaria addizionale che potrebbe essere impiegata per una accentuazione della politica di austerità, qualora essa si renda necessaria, e consentirebbe forse la devoluzione di risorse notevoli alla soluzione dei problemi sociali più urgenti. Questo fatto, inoltre, gioverebbe sensibilmente al risanamento della bilancia dei pagamenti in quanto ridurrebbe le spese militari all'estero».

David Brown

125 milioni di marchi per la Banca Mondiale

Washington, 31

La Banca Mondiale ha collocato in Germania una emissione di obbligazioni per 125 milioni di marchi tedeschi, pari a 31 milioni 250.000 dollari, a seguito di trattative private con la Westdeutsche Landesbank Girozentrale, in cooperazione con altre banche tedesche. Il tasso di interesse annuo sarà del 6,5% e il rimborso verrà effettuato in otto quote annuali a partire dal gennaio 1977.

E' questa la seconda delle tre «tranches» previste dal collocamento privato di una somma pari a 400 milioni di DM (equivalenti a 100 milioni di dollari) di cui la Banca Mondiale ha già dato notizia. L'accordo per la prima «tranche» di 150 milioni di DM venne firmato il 16 dicembre 1968, mentre l'accordo per la «tranche» di 125 milioni di DM è stato firmato a Duesseldorf il 24 gennaio 1969. La terza «tranche», ugualmente di 125 milioni di marchi, verrà collocata tra circa 45 giorni a condizioni che verranno a suo tempo concordate. Con questa ultima emissione di obbligazioni in Germania la Banca Mondiale ha potuto disporre, durante i primi sette mesi dell'esercizio in corso, di una somma pari a 900 milioni di dollari.

ASSICURAZIONI IN ESPANSIONE

MILIARDI DI PREMI INCASSATI DALLE COMPAGNIE

Roma, 31

Le 164 compagnie di assicurazione che fanno parte dell'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici) hanno incassato nel 1968 circa 921 miliardi di lire con un aumento dell'11% sul 1967. Lo ha reso noto il presidente dell'ANIA, Eugenio Artom, nella sua conferenza annuale sull'attività dell'Associazione osservando che «vi è stato nell'esercizio 1967, e in modo anche più accentuato in quello del 1968, un certo rallentamento nell'espansione dei portafogli, che si inserisce in una tendenza gradatamente manifestatasi fin dal 1963, anno in cui l'incremento annuo dello sviluppo dei portafogli aveva raggiunto il 20% (il complesso dei premi era passato da 732 miliardi nel '66 a 829 nel 1967, con un aumento del 13,3 per cento).

Lo sviluppo dei portafogli si è realizzato in tutti i rami assicurativi: i premi vita sono passati da 170 miliardi nel '66 a 196 nel 1967 e a 214 nel 1968 con un aumento annuo rispettivamente del 15,5% e del 9%. I rami danni, nel loro complesso, hanno raggiunto negli ultimi tre anni rispettivamente 562, 633 e 707 miliardi, con un incremento percentuale del 12,7 e dell'11,7.

La minore espansione indicata da Artom, non è dovuta a diminuzione di contratti — il cui numero invece è andato crescendo — ma ad una progressiva contrazione dei tassi di premio, specialmente nel settore automobilistico; tale contrazione è dovuta alla concorrenza e all'introduzione di particolari forme assicurative che prevedono premi ridotti e relative franchigie per i danni di modesta entità. E' interessante notare che i tassi di incremento annuo dei portafogli assicurativi, pur nella loro lenta attenuazione, sono sempre stati superiori a quelli del reddito nazionale, seguendone comunque in parte l'andamento nel corso degli anni. Così, l'accentuato rallentamento nello sviluppo delle assicurazioni nel 1968 può in parte collegarsi anche al minore incremento annuo del reddito che è stato del 7% (in termini monetari), mentre nel 1967 era stato dell'8,7 per cento.

Tuttavia la rallentata espansione assume una notevole importanza perchè «la riduzione dei tassi di premio si avvicina al limite di salvaguardia, cosicchè, ove continuasse questo andamento, l'industria dovrebbe affrontare serie difficoltà». Ciò anche in relazione al recente rinnovo del contratto collettivo triennale per lavoratori dell'assicurazione, che comporterà — nel periodo della sua applicazione — un aumento medio del costo del lavoro pari al 19%. L'incidenza del lavoro sulla massa dei premi era stata del 78% nel 1966 e dell'82% nel 1967, «mentre secondo i dati raccolti, essa non dovrebbe essere certo inferiore nel '68 a quella del '67».

Artom ha poi detto che nel settore della «responsabilità civile» l'assicurazione va estendendosi anche a rischi diversi da quelli automobilistici (il portafogli di questi ultimi è passato da 30 a 414 miliardi fra il 1953 e il 1968) ad un ritmo tale da dare a questa nuova attività un'importanza crescente.

«L'assicurazione grandine», al contrario, ha perduto terreno in confronto agli altri rami segnando una minore espansione dovuta anche al minore peso che l'agricoltura esercita nell'economia italiana. Il problema di risarcire le calamità agricole, estendendo la copertura assicurativa a rischi oggi non ancora coperti è oggetto di particolare esame da parte del Governo e del Parlamento.

DAL MINISTRO DEL TURISMO

A PORTOFINO IL RANGO di Azienda superiore

Portofino, 31

Per il ruolo importantissimo che l'Azienda di Soggiorno di Portofino ha svolto e svolge quale prestigioso polo di attrazione del turismo internazionale e nazionale, ruolo che si è sviluppato considerevolmente in questi ultimi tre anni grazie allo intenso funzionale e concreto svolgimento dei compiti istituzionali per l'accorta e dinamica gestione del consiglio di amministrazione e del presidente, il pittore Fed Ferrari, il Ministro del Turismo e Spettacolo di concerto con il Ministro del Tesoro con decreto in data 30 settembre 1968 e promulgato in data attuale, ha (dalla precedente 4.a categoria) elevato di grado la Azienda Autonoma di Soggiorno classificandola di 3.a cat.

Importante, giusto e significativo salto qualitativo per adeguamente strumentalizzare un Ente turistico di primaria importanza che opera per lo sviluppo dell'economia dell'intero nostro Paese.

SENSIBILE ALLA FLESSIONE IL MERCATO TRIESTINO

Meno caffè in Italia durante lo scorso anno

Contrabbando internazionale e carenze legislative ingenerano cali e disorientamento nei consumatori

Il 1968 ha registrato una lieve flessione delle vendite di caffè in Italia. Sui 2 milioni e 400 mila sacchi (ogni sacco ha 60 chili) del 1967, si calcola per ora, in attesa di dati definitivi ufficiali, che si sia verificato un calo dell'1 - 1,5%. Anche nel 1968 Trieste è stata la maggiore fornitrice commerciale di caffè, soprattutto brasiliano, al mercato nazionale, con un totale di arrivi pari a 1.750.000 sacchi, di cui circa 900.000 per il deposito dell'Istituto brasiliano del caffè nel Punto franco nuovo. Tra i maggiori porti italiani, dieci anni fa, Trieste con 245.5000 sacchi copriva il 20% del traffico portuale di caffè, contro il 50% di Genova, il 20% di Napoli, il 10% di Venezia. Oggi assorbe, invece, il 72% del traffico contro il 16% di Genova, il 10% di Napoli e il 2% di Venezia.

Il mercato italiano del caffè viene seguito con particolare attenzione dagli operatori triestini. Esso si presenta oggi, secondo il dott. Ernesto Illy, presidente dei torrefattori europei e presidente della sezione torrefattori dell'Associazione industriali prodotti alimentari (AIPA) italiana, con caratteristiche di incertezza. Il calo ufficiale registrato nel 1968 non corrisponde ad una diminuzione di effettivo consumo del caffè in Italia. Il consumo — ha dichiarato il dott. Illy alla Agenzia Italia — è sempre in aumento, ma è accaduto che il contrabbando internazionale di questo prodotto, dopo l'incertezza dovuta alle nuove disposizioni legislative in materia di controlli sul caffè varate nel 1966, si è riorganizzato. Ne è prova il fatto che la Svizzera, da dove proviene quasi tutto il caffè clandestino che entra in Italia, ha riportato le sue importazioni ai livelli precedenti (750.000 sacchi), dopo aver registrato nel 1967 una notevole flessione (600.000 sacchi).

Le nuove disposizioni di legge se hanno reso impossibile il contrabbando di caffè crudi, vengono evase con relativa semplicità per quanto riguarda i caffè torrefatti. La causa va ricercata nella lacunosità della legge che consente all'importatore di sfuggire ai necessari controlli. Questo fenomeno si riflette da un lato sulla qualità del prodotto (il caffè di contrabbando è sempre scadente e non controllabile), dall'altro ha riflessi economici negativi sui torrefattori italiani che vogliono operare in piena legalità. Si è calcolato, ad esempio, in seno all'AIPA, che il prezzo minimo di vendita del caffè torrefatto «plausibile» è di 1.700 lire il chilo, mentre non solo all'ingrosso, ma anche al dettaglio, si vendono (e non per particolari iniziative di propaganda) confezioni a prezzi molto inferiori.

Accanto a questo problema, che potrebbe essere risolto con una riduzione degli oneri fiscali, che consentirebbe una minore «competitività» al caffè di contrabbando, vi è quello della polverizzazione delle aziende torrefattrici. In base alla nuova legge è stato fatto il primo censimento di queste attività, e le licenze in Italia sono risultate 3.267, per cui essendo il consumo ufficiale di 2.400.000 sacchi, risulta che in media ogni azienda lavora 750 sacchi all'anno. Questa dimensione economica delle imprese del ramo colloca l'Italia all'ultimo posto nella graduatoria per carico di lavoro-torrefazione in Europa. Ciò dimostra tra l'altro, che per il futuro economico del settore è necessario giungere a concentrazioni o fusioni di aziende onde superare anche in questo campo la polverizzazione.

Il mercato italiano è stato interessato negli ultimi anni da una grande offensiva pubblicitaria attuata da varie marche, ma questa campagna finora non ha dato risultati consistenti. Infatti, la presenza, accanto ai vari tipi di miscele sfuse con prezzi diversi, di caffè di varie marche e confezioni con prezzi pure differenziati tra loro, ha ingenerato un po' di confusione nel consumatore, che preferisce scegliere una «miscela famiglia» tra le varie in vendita, piuttosto che scegliere tra prezzi, confezioni e marche.

Secondo alcuni calcoli, il consumo di caffè per uso famigliare in Italia rappresenta il 70 per cento delle vendite (il resto viene acquistato da locali pubblici, comunità, ecc.), e di questo quantitativo solo il 30 - 32% viene acquistato in confezioni, siano esse le più semplici in plastica o le più appariscenti in metallo o vetro.

Roberto Mayer Grego

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

STIMAT (Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimi - terrestri), S.p.A., Trieste (cap. 70 milioni). Si è costituita la società, con durata fino al 31 dicembre 2000 avente per oggetto studi di mercato ortofrutticoli e delle possibilità e modalità di sviluppi delle esportazioni di tali prodotti di origine nazionale. Il capitale iniziale è di L. 70 milioni, suddiviso in numero 35 azioni da nominali L. 2.000.000 cadauna, sottoscritto per un uguale importo di L. 2 milioni dalle seguenti società: Assicurazioni Generali, Fiat, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Commerciale Italiana, Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia - Friulia, Shell Italiana, Camera di Commercio di Trieste, Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade, Società Finanziaria siderurgica Finsider, Fincantieri, Finanz. Maritt. Finmare, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Rivalta Scrivia, La Centrale - Finanziaria Generale, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane e Cassa di Risparmio di Puglia; per L. 8 milioni dalla Finanziaria Ernesto Breda, per L. 10 milioni dall'Istituto Mobiliare Italiano - IMI e per L. 18 milioni dalla Compagnia Marittima Carlo Cameli. Gli esercizi si chiudono al 31 dicembre di ogni anno ed il primo esercizio si è chiuso al 31 dicembre 1968. Il consiglio di amministrazione della società risulta così composto: ing. Diego Guicciardi, presidente; Giuseppe Arcaini, dott. Giovanni Baici, Gino Baroncini, ing. Giorgio Bettini, dott. Carlo Bombieri, dott. Silvio Borri, avv. Luigi Bruno, dott. Romano Caidassi, dott. Filippo Cameli, Luigi Cogoy, dott. Giacomo Costa, ing. Fedele Cova, prof. Giordano Dell'Amore, ing. Giuliano di Stefano, dott. Emilio Dusi, dott. Angelo Favaloro, dott. Francesco Favatti. dott. Marcello Gentile, dott. Franco Giazotto, dott. Attilio Jacoboni, ing. Ettore Lolli, prof. Ernesto Manuelli, dott. Nicola Mitolo, avv. Guglielmo Mottola, Carlo Padoa, dott. Franco Piga, Temistocle Russo Saffioti, avv. Pietro Sette, prof. Decio Scardaggione, dott. Metello Simonelli, dott. Carlo Steinbach, dott. Tullio Torchiani, avv. Giorgio Tupini, dott. Michele Vallo, avv. Guglielmo Via e dott. Diego Viatori, consiglieri. Collegio sindacale: prof. Manlio Fabro, presidente; Vittorio Tavolato e dott. Dario Miaja, sindaci effettivi; supplenti: dott. Bruno Barison e avv. Sergio Ara.

NOTIZIARIO

BARRIERA ANABBAGLIANTE

SULLA AUTOSTRADA Napoli - Pompei è stata attuata una soluzione radicale per il problema dell'abbagliamento: si tratta di una barriera continua di pannelli brevettati di materiale plastico, montati sullo spartitraffico a doppio guard-rail metallico. La barriera è stata a suo tempo collaudata in uno dei punti critici della autostrada ed ultimamente estesa per molti chilometri. Il pannello antiabbagliante denominato Filon, prodotto in Italia dalla P.V.R. (consociata del Gruppo Pirelli) su licenza della Filon Division della Viston Corporation e venduto attraverso l'organizzazione Linoleum, è costituito da una lastra di laminato translucido, di resine poliesteri rinforzate con fibre di vetro e fili di nailon, inserita in un telaio di profilati speciali di ferro verniciati a fuoco. Il pannello montato è alto metri 1,20 circa rispetto al piano stradale.

MILLE USI

LA SECONDA conferenza europea sui materiali magnetici duri si terrà a Milano dal 24 al 25 settembre 1969 presso la FAST. Il campo di applicazione di questi materiali è molto vasto: si passa infatti dalle applicazioni puramente meccaniche, a microfoni, altoparlanti, ricevitori telefonici ecc.; dagli strumenti di misura ai motori elettrici; dalla registrazione magnetica alla risonanza nucleare; dagli spettrometri di massa fino agli usi medici. I magneti permanenti e le loro tecnologie sono in evoluzione. Si cerca di ridurne il volume e il peso. Per ottenere ciò occorre che la «densità di energia» dei materiali sia sempre più alta e questa condizione può essere soddisfatta aumentando l'intensità del campo coercitivo. Ciò comporta progressi sia nelle ricerche fondamentali, sia nelle tecnologie, che attualmente vanno da raffinate tecniche di fusione con colata continua o solidificazione controllata in forma, all'uso di polveri sinterizzate e infine, ma per ora solo in laboratorio, alla crescita di whiskers e di monocristalli.

LA SETTIMANA IN BORSA

Modesti ricuperi finali

Fino alla seduta di mercoledì, compresa, la Borsa ha registrato una serie continua di contenuti regressi, attraverso un'attività veramente modesta e ad indirizzo contrastato.

Lunedì si è avuta un'apertura su basi calme e le successive battute non hanno che accentuato tale impostazione. In seguito l'andamento del lavoro è migliorato alquanto e si sono avuti determinati recuperi. Ma tutto in limiti assai modesti. Martedì si è assistito ad un indirizzo operativo sostanzialmente diverso quanto all'alternanza cronologica delle singole fasi, ma il risultato finale è stato ancora una volta un lieve arretramento globale della quota. Mercoledì, infine, nuovo regresso, sempre di frazioni ma alquanto più rimarchevoli.

Tale clima è giustificato dalle perplessità e dalle attese che condizionano i vari settori operativi. Si guarda con molte speranze all'istituzione dei Fondi d'investimento ma nello stesso tempo si teme che le norme che presiederanno alla loro autorizzazione non consentiranno una effettiva concorrenzialità con i consimili Fondi esteri. La efficacia tonificatrice per il mercato azionario rischierebbe, perciò, di rimanere svuotata sin dall'inizio.

Comunque, il Governo ha invitato le associazioni di categoria interessate più da presso alla particolare materia ad esprimere il loro giudizio sul progetto e non rimane che attendere di conoscere come è stato redatto e quali eventuali correzioni vi potranno essere apportate.

Altre attese si collegano alle pressioni da parte degli agenti di cambio affinchè venga ripristinata, accanto alla cedolare di acconto, anche una cedolare secca. Non si può dire che si nutrano molte speranze in proposito, anche se è indubbio che tale provvedimento varrebbe ad allargare il respiro del lavoro di Borsa. C'è anche la possibilità che, al fine di accelerare determinate misure governative in favore del mercato azionario, gli agenti e procuratori di Borsa riprendano le loro agitazioni e l'astensione dall'attività borsistica. Tutto questo mantiene il mercato azionario in una condizione di quasi inattività.

Fortunatamente, i prezzi, anche se globalmente denunciano lievi regressi, si possono considerare pur sempre piuttosto resistenti. Ciò si può spiegare col fatto che, malgrado il parecchio scetticismo di fondo riguardante le prospettate misure di rilancio del comparto azionario, una convinzione totalmente negativa non c'è. Quindi, se manca un più abbondante denaro disposto ad acquistare, manca anche una pronunciata offerta. E quanto il flusso dei realizzi mostra di poter assumere una certa consistenza, talune mani si muovono per rastrellare il più ed arginare eccessive cedenze.

Così giovedì, dopo tre giornate negative, il mercato ha posto in luce una certa maggiore buona volontà. Superata senza danni la liquidazione di gennaio, le prime battute sono apparse abbastanza incoraggianti. Tale indirizzo non ha resistito che per poco, ma ad onta del ritorno a galla di nuove offerte, la seduta si è potuta chiudere con un modesto residuo attivo rispetto ai migliori prezzi segnati in apertura. Ed anche ieri, in un clima non molto dissimile, parecchi titoli sono riusciti a conservare qualche briciola di quanto avevano beneficiato in apertura.

Comunque tutto e sempre in termini di frazioni modestissime, tanto che il bilancio della settimana si è chiuso con un regresso medio calcolabile in circa lo 0,25%.

Siamo giunti, così, alla tornata di febbraio, con ben poche speranze di rivitalizzazione del lavoro nelle prossime ottave. In pratica non rimangono che dieci sedute, poichè i Riporti sono in calendario il prossimo 14/2, e quindi c'è poco spazio per impostare qualcosa che non sia del tutto estemporaneo.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	24/1	31/1
Generali	59870	59720
Italgas	1130	1125
Montedison	1023	1020
Sip	2681	2681
Finsider	599	593
Centrale	5930	6100
Stet	3000	2994
Imm. Roma	579	570
Fiat ord.	2951	2940
Olivetti priv	3091	3055
Italsider	952,50	946
Viscosa ord	3015	3040

LE AZIENDE INFORMANO

ACCORDO EDITORIALE BORINGHIERI - ETAS KOMPASS

E' stato recentemente concluso un accordo finanziario e di collaborazione tra la Etas Kompass s.p.a. di Milano e la Boringhieri Editore s.p.a. di Torino. La Etas Kompass ha acquisito una partecipazione nel capitale azionario della Boringhieri s.p.a. ha nominato il dott. Carlo Caracciolo (uno dei consiglieri delegati della Etas Kompass) presidente e il dott. Paolo Boringhieri consigliere delegato.

Come è noto le due Case svolgono la loro attività editoriale nel settore della produzione libraria in campi ben separati ma affini e complementari. La Etas Kompass è venuta specializzandosi nel settore dei libri tecnici, di economia, sociologia e scienze politiche, amministrazione e gestione aziendale nonchè in un particolare tipo di saggistica che affronta i problemi più scottanti della moderna civiltà industriale. La Boringhieri si rivolge, attraverso la sua produzione editoriale, sostanzialmente ad un pubblico analogo, con volumi di fisica, chimica, psicologia, antropologia, scienze dell'uomo e filosofia della scienza: quello della Boringhieri può senza dubbio essere considerato come il più importante catalogo italiano in questi settori, comprendendo ben 28 Premi Nobel e, tra molte altre importanti pubblicazioni, la edizione critica completa delle opere di Freud e di Jung.

Dal primo gennaio 1969 le due Case Editrici svolgono una politica editoriale concordata in modo da evitare la duplicazione degli sforzi negli stessi settori. L'attività pubblicitaria, promozionale e di vendita verrà condotta per entrambe le Case dall'Etas Kompass la cui organizzazione di vendita è stata integrata con quella Boringhieri. Da questo accordo, ci si attende una riduzione dei costi di distribuzione che avvantaggerà certamente anche il vasto pubblico dei clienti delle due Case Editrici, nonchè una ancor più incisiva e sviluppata attività editoriale.

I PROGRAMMI DI ZINGONIA

120 nuovi stabilimenti, 300 villette unifamiliari, 14 palazzi in cooperativa o condominio per centinaia di appartamenti, e un cinema da 1200 posti saranno messi in cantiere e in parte ultimati entro il 1969 a Zingonia, la nuova città tra Milano e Bergamo.

Il programma di sviluppo del nuovo centro industriale e residenziale per il 1969 contempla anche la costruzione di 10 mila metri di nuove strade complete di fognature, acquedotto e relativi impianti di illuminazione.

Sempre nei prossimi dodici mesi saranno inoltre completate le seguenti opere iniziate nel '68: un grande albergo di 150 camere, la clinica medico-chirurgica «San Marco» per 300 posti letto, un grande ristorante da 300 coperti, un dancing, i raccordi ferroviari, numerose villette e palazzi e il grattacielo di quattordici piani.

OVATTA IDROFILA RIVOLUZIONARIA

In questi ultimi anni l'ovatta idrofila di fibra cellulosica è entrata decisamente nell'uso come materiale di medicazione autonomo in molti dei paesi industrialmente più progrediti. Ora anche in Italia è stata iniziata la produzione di un'ovatta idrofila cellulosica realizzata in una nuova fibra di finissima viscosa: l'«Igisan», prodotta dalla SNIA VISCOSA. L'ovatta si chiama «Sanibel» ed è in vendita nei magazzini Standa. Questa ovatta ha caratteristiche pari o superiori a quelle dell'ovatta di cotone. Ha infatti doti eccezionali di idrofilità, igroscopicità e permeabilità all'aria; presenta una qualità costante e una grande sofficità al tatto. Essa è adatta per le pelli più delicate, perchè il suo candore non è stato ottenuto usando «coloranti ottici». Le Farmacopee francese ed austriaca e molte altre, come pure il Codice Farmaceutico Britannico, hanno dato da tempo «officinalità» a questo tipo di ovatta.

Tra breve essa sarà introdotta anche nella «Farmacopea Europea» in corso di pubblicazione e nella «Farmacopea Ufficiale Italiana.

TRIPLEX NEL 1968: RADDOPPIO DEL FATTURATO

I massimi dirigenti della Triplex hanno annunciato oggi i risultati raggiunti nel corso del 1968. Il dato più rilevante riguarda il fatturato, che ha registrato un incremento del 100% rispetto a quello del 1967. Il raggiungimento di questo brillante esito è da attribuirsi a una serie di fattori, che hanno determinato il successo commerciale della Triplex in Italia e nel mondo.

Primo fattore, e senza dubbio più importante, è la qualità dei prodotti. Nel corso del 1968 è stato infatti potenziato il servizio studi e ricerche della Triplex per la realizzazione di nuovi modelli. Alla gamma già esistente — che comprendeva cucine, lavatrici, lavastoviglie, scaldabagni, stufe e frigoriferi — si sono aggiunti: televisori, lucidatrici, orologi elettronici, pentole in acciaio inossidabile e rasoi. Nel corso del 1968 i punti vendita Triplex in Italia sono saliti da 10.000 a 15.000, raggiungendo quindi un elevatissimo grado di capillarità nella distribuzione dei prodotti (un rivenditore su due tratta articoli Triplex).

Un altro importante fattore del successo Triplex è da ricercarsi nella politica espansionistica della Società, che nel 1968 ha esportato i suoi prodotti per una cifra pari al 40% del suo fatturato globale. I principali Paesi di esportazione sono: Germania, Francia, Austria, Olanda, Belgio, Inghilterra; a questi si sono aggiunti di recente i Paesi scandinavi, in seguito ad un accordo stipulato nel giugno 1968 con la Ditta danese Haka. Ricordiamo infine, a proposito dei rapporti con i mercati esteri, che nello scorso mese di dicembre una delegazione dell'Unione Sovietica ha visitato gli stabilimenti di Solaro della Triplex per impostare le premesse di un eventuale accordo di cooperazione economica.

SUCCESSO A MILANO DELL'11.o COMIS-TRICOT

VISITATORI DA 35 PAESI

L'11.o COMIS-TRICOT (Salone mercato della maglieria) cui s'è affiancato il 5.o COMIS-INFANTEEN (abbigliamento per l'infanzia), si è concluso alla Fiera internazionale di Milano, registrando un ulteriore rafforzamento dell'interesse dei compratori stranieri per la produzione italiana di maglieria. Sono, infatti, giunti al Salone, visitatori da 35 Paesi di tutti i continenti, in rappresentanza di ben 1.177 ditte. Nell'ultima edizione del luglio scorso le ditte compratrici registrate furono 1.015. Anche l'interesse del mercato italiano ha rivelato maggiore consistenza, mostrando segni non indifferenti di una probabile inversione dell'ultima tendenza al rallentamento degli acquisti e dei consumi. Sono state contate provenienze da tutte le regioni, in rappresentanza di 3.109 ditte.

Tale successo di visitatori deve ascriversi anche al Salone dell'abbigliamento per la infanzia, che, nell'ultima edizione, non era abbinato al Salone della maglieria. Nella graduatoria dei visitatori esteri, al primo posto figura ancora una volta la Germania, con ben 378 compratori, seguita dalla Francia (157 compratori), dalla Svizzera (120), dal Belgio (103), dall'Olanda (102), dalla Spagna (76), dall'Austria (48), dalla Grecia (34), dall'Inghilterra (26), dagli Stati Uniti (24), dal Canada (17), dalla Svezia (17), e via dicendo. Complessivamente, il MEC è stato rappresentato da 743 compratori (63% del totale) e l'EFTA da 233 compratori (circa il 20 per cento del totale).

La prossima edizione del COMIS-TRICOT (la dodicesima) si terrà dal 6 al 9 luglio 1969. La giornata inaugurale (che nell'undicesimo Salone è stata dedicata alla Francia) vedrà lo svolgimento di una manifestazione di amicizia italo-tedesca. Il prossimo COMIS - INFANTEEN (Salone dell'Abbigliamento per l'infanzia e i teenagers e degli articoli di corredo per neonati) avrà invece luogo dall'11 al 14 settembre 1969.

NUOVO PRODOTTO BAYER TRASMETTE CALORE

Recentemente la Bayer ha immesso sul mercato, sotto la denominazione Diphyl DT, un nuovo prodotto per la trasmissione del calore. Esso viene impiegato nei casi in cui il vapore acqueo è da scartare, ad esempio per distillazioni, sublimazioni, estrazioni o polimerizzazioni, per l'essiccamento di diversi prodotti per sottrarre calore a reazioni esotermiche. Un vantaggio importante consiste nel fatto che non vi sono limitazioni nella scelta dei materiali da costruzione.

In questo nuovo Diphyl è degno di nota, tra l'altro, il punto di congelamento di —54 gradi centigradi e quelle di ebollizione, di +286°C. Anche la viscosità a temperature da —30°C fino a +100 gradi centigradi è particolarmente favorevole (ad esempio —20°C: 64 cP). Il nuovo Diphyl può essere impiegato fino a ca. +340°C. Il Diphyl DT è un liquido limpido, giallo, che può essere conservato a magazzino per un tempo illimitato.

CORDE PER STRUMENTI MUSICALI TRAFILATE CON DIAMANTE

Nella fabbrica della Kosmis ad Aagtdorp, sulla costa olandese, si producono corde per chitarre, mandolini, banjo ed altri strumenti a corda con una tolleranza di soli 0,005 mm. Due filiere per la trafilatura di filo realizzate con diamanti De Beers consentono alla Kosmis tali produzioni di precisione.

Le corde sono realizzate con filo di acciaio inossidabile con diametri che vanno da 0,07 fino a 0,4 mm. e vengono avvolte dapprima con filo di seta e poi con un filo appiattito di ottone ad una velocità di 4000 giri al metro. Se una corda deve produrre una nota limpida quando la si accorcia premendola su uno dei venti tasti, il peso per lunghezza unitaria deve essere assolutamente costante. Il filo di acciaio è di per sè abbastanza preciso, mentre l'ottone, più malleabile, deve essere appositamente trafilato per ottenere la necessaria consistenza.

Quando la Kosmis iniziò la produzione di corde, si accorse che le filiere di carburo di tungsteno duravano meno di due mesi. Decise quindi di sostituirle con un diamante, che trafila più di 4,184 km. di filo prima di consumarsi. La Kosmis acquista filo con diametro di 0,25 mm. e lo trafila fino a 0,2 mm. — pari ad una riduzione del 20% — ad una velocità di 8 km. all'ora. Nelle industrie ci si limita normalmente ad una riduzione del 10% a 104-160 km. all'ora, ma la Kosmis ha trovato il giusto compromesso tra precisione e bassi costi per questo lavoro specializzato.

Il filo, prima di essere utilizzato, viene appiattito leggermente tra due rulli di acciaio, ma anche così l'eccellente finitura superficiale ottenuta con la filiera di diamante migliora in modo notevole la resistenza all'usura delle corde.

SU PROPOSTA DI AGNELLI LE NOMINE DECISE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bono vicepresidente della Fiat Gioia nuovo direttore generale

Condirettore generale il dott. Rota - Le tappe della lunga carriera dei tre dirigenti al servizio della società torinese - La faticosa opera di ricostruzione nel dopoguerra

Torino, 31

L'amministratore delegato della Fiat ing. Bono è stato nominato vicepresidente. Nuovo direttore generale è l'ing. Gioia, mentre condirettore generale è il dott. Rota.

E' stato su proposta del presidente, dott. Giovanni Agnelli, che il consiglio di amministrazione della Fiat, riunitosi stamane, ha deliberato all'unanimità di nominare l'amministratore delegato ing. Gaudenzio Bono vicepresidente della società. Nel contempo il consiglio ha accolto la richiesta dell'ing. Gaudenzio Bono di essere sollevato dall'incarico di direttore generale, motivata dagli impegni sempre più vasti e complessi che le dimensioni raggiunte dalla Fiat e i suoi sviluppi nazionali e internazionali comportano per le funzioni di amministratore delegato. Ciò anche in armonia con gli indirizzi aziendali circa i limiti di età per il personale dirigente.

Nell'assumere queste deliberazioni il consiglio ha espresso all'ing. Bono tutta la propria gratitudine per l'opera svolta quale direttore generale dal '46 per la ricostruzione, lo sviluppo e la crescente affermazione della Fiat ed ha sottolineato che nella duplice funzione di amministratore delegato e di vicepresidente egli continuerà ad assicurare all'azienda l'apporto determinante della sua competenza e della sua esperienza.

Come abbiamo detto l'ing. Niccolò Gioia è stato nominato direttore generale. Il dott. Francesco Rota è stato nominato condirettore generale, responsabile dei settori amministrativo e finanziario. All'ing. Gioia e al dott. Rota il consiglio ha rivolto vive espressioni di augurio per le nuove mansioni ad essi affidate.

L'ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato e vicepresidente della Fiat, è nell'azienda da 45 anni essendovi entrato a 22 anni ingegnere tirocinante. Nel 1931 venne nominato vicedirettore e nel 1939 direttore della SPA. Nel 1946 venne chiamato dal prof. Valletta alla carica di direttore generale e nel 1955 il consiglio d'amministrazione gli attribuì anche quella di amministratore delegato «in considerazione dei grandi meriti e dell'alta competenza della sua opera alla Fiat».

Alla fine della guerra più di un terzo del complesso produttivo Fiat era distrutto, e fu urgente ricostruire per consentire la ripresa del lavoro e porre le basi dei futuri sviluppi. Da allora la Fiat ha investito circa 1100 miliardi di lire e i 150 miliardi di fatturato del 1950 sono diventati 1330 nel 1968. Analogamente si è passati da una produzione di 115 mila autoveicoli nel 1950 a un milione 450 mila nel 1968, più 300 mila prodotti all'estero su licenza. Attualmente la Fiat dà lavoro a 157 mila dipendenti.

Nel corso di questi anni la Fiat ha conseguito dimensioni e risultati di livello mondiale: basterà ricordare l'accordo Fiat-URSS e più recentemente quello con la Citroën. L'ing. Bono, nelle sue alte responsabilità e funzioni, è stato un protagonista dell'opera di ricostruzione, di progresso e di espansione della Fiat, affiancando validamente l'azione del prof. Valletta e dell'avv. Agnelli come capo dell'esecutivo.

A tutto questo lavoro egli ha dato l'apporto del suo ingegno, della sua profonda competenza e della sua capacità di dirigere, organizzare, guidare altri uomini, in un'opera comune di successo. Lavoratore di tempra eccezionale, la sua assiduità al compito è di esempio a tutta la Fiat. La gentilezza dell'animo, la cultura, l'innata consuetudine della cortesia e della riflessione e il sentimento della giustizia gli conferiscono nelle relazioni umane con tutti i dipendenti, operai e impiegati, un ascendente che non è soltanto del prestigio e della competenza ma anche dell'affetto. Tutti conoscono il costante appoggio che egli ha sempre dato agli anziani e ai giovani, e l'attenzione dedicata alle opere sociali per i lavoratori d'azienda.

L'ing. Bono, studioso dei problemi di ricerca e di lavoro del mondo moderno, ha insegnato per molti anni al Politecnico di Torino e all'Istituto tecnico industriale «Amedeo Avogadro». E' presidente dal 1957 dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris». E' cavaliere del lavoro dal 1959.

L'ing. Niccolò Gioia è nato a Firenze nel 1914. Conseguita la laurea in ingegneria industriale nel 1937 e l'abilitazione alla professione nel 1936, fu assunto nello stesso anno alla Fiat. Egli ha così raggiunto i trent'anni di anzianità nella Fiat dove ha percorso tutti i gradi delle responsabilità aziendali. Direttore di sezione nel 1945, quindi vicedirettore della divisione siderurgica, è stato chiamato nell'autunno del 1958 alla direzione generale quale direttore assistente. Promosso direttore di divisione nel 1966 e vicedirettore generale il 15 luglio 1967, assume dal 31 gennaio 1969 la carica di direttore generale Fiat.

In un costante contatto con il mondo del lavoro e della produzione, l'ing. Gioia si è formato e ha affinato una profonda competenza professionale, studioso dei problemi dell'organizzazione industriale e tecnico commerciale, egli ha maturato anche in questi campi la sua esperienza che ha sviluppato attraverso vaste relazioni in Italia e all'estero.

Il dott. Francesco Rota è nato a Torino nel 1909. Laureato in economia e commercio, egli intraprese la sua vita di lavoro nel 1928 all'Istituto bancario San Paolo di Torino. Le tappe della sua carriera testimoniano l'apporto della sua opera appassionata e di alta competenza: segretario generale nel '45, fu promoso direttore generale nel 1957.

Dal 1.o maggio 1968 è passato alla Fiat con la carica di vicedirettore generale, dal 31 gennaio condirettore generale della società. Il dott. Rota è personalità molto nota sia in Italia che all'estero.

AUMENTATE NEL 1968 le immatricolazioni a Milano

Milano, 31

Nel 1968 sono stati immatricolati a Milano e provincia, 146.424 autoveicoli «nuovi di fabbrica» contro i 140.770 immatricolati nel 1967. Si è quindi registrato un incremento del 4 per cento circa.

PANE CATTIVO A ROMA E' fatto troppo in fretta

Roma, 31

Il pane a Roma sta diventando immangiabile o quasi. Difficilmente viene messo in commercio veramente fresco; il più delle volte è, come si dice «rinfornato», passato cioè nuovamente in forno per farlo croccante quando ha già un giorno o due di età. E' mal lievitato o lievitato artificialmente. I guai per il pane, a Roma, che pur era ben noto per la sua bontà, non dipendono tanto dall'abolizione — ormai di qualche anno — del turno di notte dei panificatori, quanto dalla esigenza di far fronte, in uno spazio di tempo limitatissimo, alla preparazione e alla cottura di ben 25 varietà di pane.

Tante ne sono in commercio a Roma e tante ne vengono richieste, anche se in definitiva, si chiami «francese», «buongustaio», «saltimbocca», «velletrano», «ternano», «mantovano» e via di seguito, è sempre pane, ha sempre lo stesso sapore, eccettuato forse quello cosiddetto di Terni, che non è salato.

«Le crescenti lagnanze riguardanti la qualità del pane, sono tutt'altro che ingiustificate, specialmente a Roma — ha detto il segretario dell'Unione nazionale consumatori, dott. Vincenzo Dona — le cause non sono poche. La prima è certamente costituita dal malvezzo del consumatore di pretendere troppi tipi diversi di pane, il che, date le norme sul lavoro notturno, richiede una lavorazione affrettatissima, che potrebbe non avere effetti così evidenti se la richiesta fosse limitata, come avviene in alcune città, a 2 o 3 tipi soltanto.

«Conseguenze negative — ha proseguito Dona — ha anche la crescente preferenza per un pane bianchissimo, per la preparazione del quale debbono essere usate farine dette «meno forti» di tipo 0, già private di alcuni principii nutritivi, e meno gustose. Farine di tipo 0, meno abburrattate, darebbero un pane più scuro ma più nutriente e più saporito».

Anche il medico provinciale, prof. Gaetano Del Vecchio, è del parere che «Le deficienze riscontrate nei tipi di pane, messi in commercio a Roma, sono di carattere generale e pertanto comuni a buona parte dell'Italia. La lievitazione diversa da quella naturale e i metodi di cottura pure diversi, — ha detto il prof. Del Vecchio — incidono moltissimo sulla sapidità e gustosità del prodotto. Ma, dai periodici controlli sui campioni, che vengono attuati dai nostri uffici, non emergono anormalità analitiche.

«La salute pubblica è al sicuro — ha proseguito il medico provinciale — anche se resta il fatto che il pane non ha più il sapore di un tempo. Noi medici igienisti vorremmo, è vero, che dopo la cottura il pane «riposasse» un po', per eliminare gli eccessi di umidità; ma i fornai, pur contro la loro volontà, difficilmente possono far riposare il prodotto dei cosiddetti «primi forni».

DOPO LE RECENTI DICHIARAZIONI DI TITO

Interrogazione al Governo sugli italiani in Jugoslavia

Richiamata l'attenzione di Rumor e Nenni sui problemi dei connazionali che sono rimasti in Istria e a Fiume

Roma, 31

I deputati del Friuli - Venezia Giulia Barbi, Belci e Bologna hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per sapere «quale atteggiamento intendano assumere di fronte alle recenti dichiarazioni del Presidente jugoslavo Tito circa i rapporti italo-jugoslavi e la condizione del gruppo etnico italiano che vive in Istria e a Fiume.

«Ricevendo a Brioni una rappresentanza dei circoli culturali italiani, Tito ha detto: «In nessun caso voi dovete sentirvi come cittadini di seconda classe. Voi siete cittadini di un Paese socialista e in ogni cosa siete uguali a tutti gli altri nostri cittadini. Qualsiasi discriminazione, anche la più piccola, verso un gruppo etnico sarebbe dannosa per l'intera nostra comunità, dannosa per la Jugoslavia socialista».

«Pertanto gli interroganti chiedono se non si ritenga opportuno svolgere una accorta, ferma e costante azione diplomatica per ottenere che le affermazioni ufficiali riguardanti gli italiani che sono cittadini jugoslavi dei territori ceduti in base al Trattato di pace, nonchè quelli che vivono sotto amministrazione jugoslava nella «Zona B», siano seguite da fatti concreti e si traducano nella prassi politico - amministrativa quotidiana. Giacchè gli stessi capi comunisti della «Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume» e la loro stessa stampa ufficiale denunciano tanto frequentemente e vanamente le condizioni di evidente inferiorità in cui sono tenuti i membri della comunità italiana, sia per quanto riguarda la scuola e l'uso della lingua italiana, sia per quanto riguarda la possibilità di autogovernarsi nelle proprie organizzazioni, associazioni e circoli di cultura.

«Gli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sull'opportunità di cogliere l'occasione delle recenti dichiarazioni del Presidente Tito per ottenere che alla minoranza italiana rimasta sotto l'amministrazione jugoslava siano assicurate le medesime condizioni di libertà, di autogoverno, di organizzazione culturale e sociale che così ampiamente e fin dall'immediato dopoguerra sono godute dalla minoranza slovena che vive entro i confini italiani».

Un giovane in Calabria

ACCECA LA SORELLA con una fucilata

Gioia Tauro, 31

Una ragazza, Letizia Muratore, di 16 anni, è stata ferita con un colpo di fucile da caccia dal fratello Rocco, di 21 anni. Il fatto è accaduto in una vecchia casa alla periferia di Oppido Mamertina, nella quale fratello e sorella da qualche anno abitano soli. I pallini hanno colpito in pieno volto la ragazza ed alcuni di essi le sono finiti negli occhi.

Soccorsa da vicini di casa — i quali, udita la detonazione, hanno subito raggiunto l'abitazione dei Muratore — la ragazza è stata trasportata nell'ospedale civile di Oppido Mamertina, nel quale i sanitari l'hanno ricoverata con riserva di prognosi. Data la gravità delle sue condizioni, Letizia Muratore è stata successivamente trasferita nell'ospedale civile di Reggio Calabria. La ragazza rimarrà cieca da entrambi gli occhi.

Lo sparatore è stato arrestato dai carabinieri e condotto nelle carceri giudiziarie di Palmi Calabro. Secondo quanto si è appreso, Rocco Muratore avrebbe più volte cercato di insidiare la sorella Letizia, la quale si sarebbe sempre opposta alle richieste del congiunto. Prima di sparare contro la sorella, il Muratore avrebbe tentato di abusarne ma la sorella, reagendo con tutte le sue forze, sarebbe riuscita a raggiungere l'uscita, chiedendo aiuto. Di qui l'ira e la fucilata del fratello.

L'alluvione in Galilea



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Una immagine dei danni provocati dall'uscita dagli argini delle acque del Lago di Tiberiade. Alcuni abitanti tentano di mettere in salvo le attrezzature del giardino

«GIUBBE ROSSE» IN ALLARME PER UN FEROCE MASSACRO

SETTE PERSONE TRUCIDATE A COLPI D'ASCIA IN CANADA

L'assassino potrebbe essere un giovane di 19 anni già in carcere Colpite nel sonno le vittime: due coniugi, quattro figli e un ospite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prince Albert, 31

Una famiglia meticcia è stata massacrata a colpi d'ascia, assieme a un ospite, e le «Giubbe rosse» della reale polizia canadese a cavallo interrogano un ragazzo di diciannove anni, che è stato accusato dei sette omicidi.

C'è un superstite: è un ragazzo di otto anni, si chiama Fred Pedersen ed è l'unico della famiglia che sia scampato ai colpi di scure. Ma la sua vita è appesa a un filo. Un'ambulanza aerea lo ha portato in tutta fretta a Saskatoon, ove lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima. Ha il cranio fratturato e si teme che il cervello sia stato leso.

L'arrestato si chiama Frederick Moses McCallum. Lo hanno portato a Prince Albert per l'incriminazione ufficiale, dopo un primo interrogatorio nella sede del distaccamento di polizia di Buffalo Narrows. Le vittime sono Thomas Pedersen, di 32 anni, la moglie Bernadette di 30, i figli Rhoda, di tre anni, Richard di cinque, Robert di sei e Grace di nove. Tutti sono stati assaliti e uccisi nei loro letti, al pari di Jean-Baptiste Herman, di 48 anni, amico dei Pedersen che soggiornava temporaneamente in casa Pedersen ma risiedeva a Laloche, un'altra località di Saskatchewan.

Buffalo Narrows è situata 320 chilometri a Nordovest di Prince Albert. Si trova in una zona isolata, e i particolari dell'eccidio non sono molti. Le ultime notizie dicono che i Pedersen avevano altre due figlie, e che esse erano presso amici di famiglia per trascorrervi la notte.

Le «Giubbe rosse» non parlano dei motivi del massacro. A dare l'allarme è stato un sacerdote, che si era recato ieri mattina dai Pedersen e ha trovato le vittime. Non appena informata la Polizia ha avviato la caccia all'autore del delitto. Si è saputo che i poliziotti erano in cerca di un giovanotto da poco dimesso dal manicomio. Poi è arrivata notizia dell'arresto di McCallum. Buffalo Narrows è praticamente tagliato fuori, d'inverno, dal resto del mondo. Il manto di neve rende impossibile l'accesso lungo le strade, e l'unico mezzo di collegamento è l'aereo.

E' logico pensare che proprio questo isolamento abbia agevolato le ricerche della Polizia, impedendo la fuga al ricercato. Un aereo della Polizia e l'aereo ambulanza sono arrivati sul posto di primo mattino, poco dopo l'allarme. Tutte le vittime sono state colpite con la medesima arma. L'uccisore deve avere agito con frenetica rapidità, a giudicare dal fatto che i Pedersen e Herman sono stati trovati nei letti. Il giovane McCallum è stato trovato a casa sua; forse non pensava di essere sospettato, ma non è comunque facile nel rigidissimo inverno canadese trovare rifugio fuori dei centri abitati.

I cinquecento abitanti di Buffalo Narrows, in massima parte indiani o meticci, sono sconvolti per l'accaduto. La Polizia indaga fra la popolazione, alla ricerca di un possibile movente dell'uccisione dei Pedersen. Ma finora gli investigatori non hanno fatto dichiarazioni in proposito. Si attende ora che McCallum compaia dinanzi alla Corte per l'incriminazione.

U. P. I.

Pochi i matrimoni nel Mali

Meglio una moto La moglie costa troppo

Bamako, 31

Meglio una moglie o una motocicletta? I giovani del Mali non hanno dubbi in proposito, dal momento che la seconda costa meno della prima. Il quotidiano l'«Essor» scrive che il costo delle spose nel Mali supera di gran lunga i mezzi di molti giovani. Secondo il giornale, tenuto conto della cifra da versare alla famiglia della sposa e degli altri ammenicoli di contorno (come gli «innumerevoli» doni da fare in occasione delle nozze, una sposa viene a costare dai 50 mila ai 100 mila franchi (62.500-125.000 mila lire).

In considerazione di ciò, aggiunge il giornale, molti giovani «anzichè sposarsi, preferiscono acquistare una motocicletta i cui accessori sono meno costosi di quelli del matrimonio e la ragazza, stanca di attendere un fidanzato, si dà al primo uomo che si presenta». L'articolo si conclude esortando i genitori «che si servono delle nostre sorelle come fonte di introiti» ad essere meno esigenti.

DOPO TRE SETTIMANE DI UDIENZA PRIMA CONCLUSIONE DELL'ALLUCINANTE PROCESSO

«Colpevoli» decreta il Tribunale i fanatici che uccisero Bernadette

La sentenza prevista per martedì - I sei assassini rischiano vent'anni di carcere Nel 1966 seviziarono fino alla morte una ragazza «per liberarla dal demonio»

Zurigo, 31

I sei membri della setta di fanatici, sotto processo a Zurigo per la morte di una ragazza di 17 anni, Bernadette Hasler, sono stati riconosciuti colpevoli dal Tribunale, formato da tre giudici e nove giurati popolari. Domani sarà pronunciata la requisitoria finale del Pubblico Ministero, seguita dagli ultimi interventi dei difensori, e poi, probabilmente martedì, si avrà la sentenza. I sei rischiano una condanna massima a venti anni di reclusione.

Dopo tre settimane di udienze, durante le quali nell'austera aula del Tribunale centrale di Zurigo era stata ricostruita, con agghiacciante ricchezza di particolari, la tetra e per molti versi incredibile attività del piccolo di esorcisti, l'iter giudiziario contro le persone implicate direttamente nella morte della sventurata ragazza ha raggiunto la prima prevista conclusione.

L'accusa rivolta all'ex sacerdote cattolico tedesco Josef Stocker, fondatore della setta e autonominatosi «santo Padre», della sua amante, Magdalena Kohler, tedesca, e dei loro quattro aiutanti elvetici, il negoziante Emilio Bettio e i fratelli Hans, Heinrich e Paul Bermetler è precisa: «concorso in aggressione con intenti omicidi che ha avuto risultati fatali».

La tragica «notte dei cento colpi» ebbe luogo il 14 maggio 1966. Bernadette, una ragazzina allegra, ridente, piena di vita, cadde quel giorno preda, per istigazione dei genitori che non vedevano di buon occhio la sua allegria così in stridente contrasto con la loro cronica pochezza di sorrisi e gioie, dei fanatici che la frustarono brutalmente, sottoponendola alle più indicibili sevizie, per esorcizzarla.

Secondo quanto aveva riferito in Tribunale un ufficiale della polizia incaricata di svolgere le indagini sul tenebroso omicidio, la ragazza fu portata dai genitori nello chalet abitato dall'ex prete e dai suoi accoliti allo scopo di «liberarla dal demonio e riportarla sulla retta strada».

Stocker, la sua amica e i quattro aiutanti si alternarono per tutta la notte nel percuotere Bernadette con bastoni, mazze e scudisci — si calcola che alla poveretta vennero inferti non meno di un centinaio di colpi che lasciarono segni indelebili sulle sue carni martoriate — gettandola poi in una vasca di acqua gelida. La ragazza venne quindi costretta ad ingoiare i propri escrementi in segno di pentimento, e infine fu spinta fuori della casa delle torture all'addiaccio per recarsi ad un vicino corso d'acqua e lavarvi le vesti insozzate. Quella notte stessa la sventurata morì.

L'autopsia appurò che il decesso era stato provocato da un embolo accompagnato da una diffusa emorragia. Il suo cadavere venne ritrovato alcuni giorni più tardi in un villaggio vicino dove i quattro svizzeri lo avevano portato di nascosto per nasconderlo e sviare gli eventuali sospetti che sarebbero potuti cadere sul «santo Padre».

In aula, durante il processo, i difensori degli imputati avevano dato lettura di una lettera firmata dalla vittima in cui questa ammetteva di essere stata posseduta dal demonio. E' facile tuttavia immaginare che la fanciulla fosse stata suggestionata dai suoi aguzzini e non fosse più pertanto in possesso delle sue piene facoltà mentali al momento dell'ammissione.

La setta non era nuova ad azioni del genere. Altre ragazze, giudicate «insane» avevano subito un «trattamento esorcistico» conducendo vita spartana sotto la costante osservazione dello Stocker. Questi comunque, come è stato appurato in una perquisizione effettuata nello chalet, predicava bene e razzolava male perchè, conclusi i suoi obblighi di gran sacerdote, non esitava ad innaffiare i suoi pasti con pregiati «champagne» di marca e si serviva per i suoi spostamenti di una fiammante «Mercedes» avuta in dono dai «fedeli».

L'ipotesi di violenza carnale alla vittima è invece risultata priva di fondamento. Al momento del decesso Bernadette era infatti vergine. Dopo la richiesta del Pubblico Ministero, i quattro svizzeri che fino allora avevano goduto della libertà vigilata, sono stati immediatamente arrestati ed associati alle carceri assieme a Stocker e alla sua donna. I due tedeschi hanno accettato la decisione del Tribunale in silenzio portando le mani al petto in segno di preghiera.

Nel santuario di Treviso

RUBATO IL BUSTO LIGNEO della «Madonna Nera»

Treviso, 31

A Pralongo di Monastier, alcuni ladri, penetrati ad un'ora imprecisata nel santuario situato lungo la provinciale Fossalta-San Donà, hanno rubato il busto ligneo della «Madonna Nera».

I ladri hanno completamente trascurato oggetti d'oro che si trovavano nel santuario, limitandosi ad asportare la statua. Una leggenda dice che moltissimi anni fa, la «Madonna Nera» (così chiamata perchè annerita dal fuoco) venne rubata e, quindi, data alle fiamme in mezzo ad una siepe; successivamente, la Madonna sarebbe tornata da sola nel tempietto, per un prodigio. I carabinieri di San Biagio di Callata hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili del furto — forse eseguito su commissione — ma finora con esito negativo.

IN BELGIO L'ULTIMO della rapina al treno?

Bruxelles, 31

Secondo notizie attendibili, la polizia belga, su richiesta delle autorità inglesi inoltrata tramite l'«Interpol», sta ricercando in tutto il Paese Ronald Biggs, l'ultimo dei quindici uomini implicati nella rapina del treno postale in Granbretagna tuttora latitante. Ronald Biggs fu condannato a 30 anni di carcere per aver preso parte alla clamorosa rapina, compiuta l'8 agosto 1963 ai danni di un treno postale diretto a Londra; il colpo fruttò ai banditi ben due milioni e mezzo di sterline in banconote destinate ad essere ritirate dalla circolazione perchè logore.

Biggs evase nel luglio 1965 (circa sedici mesi dopo la condanna) dal carcere londinese di Wandsworth e non fu più possibile trovarlo, a differenza di altri due componenti la banda, Charles Wilson e Bruce Reynolds, anch'essi evasi ma catturati lo scorso anno, rispettivamente in Canada ed in Granbretagna. Ora sarebbero pervenute a Londra indicazioni secondo cui il fuggiasco vivrebbe in Belgio sotto falso nome e lavorerebbe come meccanico in un'autorimessa.

Un anticipo di primavera

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Sulla riviera ligure è riapparso il sole e la temperatura è salita. La foto ritrae le numerose persone accorse sulla riva a Camogli per godere di questo anticipo di primavera

CRONACHE SPORTIVE

Cervinia — L'equipaggio britannico al comando di Pat Evelyn sulla pista durante le prove di qualificazione dei campionati europei di bob a quattro. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DA STASERA PRIMA CORSA MONDIALE COSTRUTTORI

Si capovolge la «Matra» nelle prove a Daytona Beach

Porsche e Ford GT 40 in gara serrata per guadagnare la vittoria

Daytona Beach, 31

Il prototipo «Matra» che avrebbe dovuto debuttare domani nella «24 ore» automobilistica di Daytona Beach, si è capovolto nel corso delle prove sul circuito e non potrà pertanto prendere parte alla prima gara dell'anno valevole per il campionato del mondo costruttori. Il pilota francese Henry Pescarolo, che era al volante della vettura, è uscito praticamente indenne dall'incidente.

L'auto ha cominciato a sbandare davanti alle tribune, si è capovolta in curva ed è ricaduta poi sulle sue ruote. Henry Pescarolo è stato trasportato allo ospedale dove i medici gli hanno riscontrato soltanto contusioni multiple.

Nell'incidente della Matra è rimasta coinvolta anche la «Porsche» dello statunitense Jim Netterstrom. La «Porsche», urtata dalla vettura frnacese, è uscita di pista senza peraltro rimanere danneggiata.

La «Matra» era considerata una delle favorite della corsa di Daytona assieme alle «Porsche» e alle «Ford GT 40». Tolta di gara l'auto francese, da domani alle 15 (21 ora italiana) riprenderà pertanto il duello tra le vetture britanniche e quelle tedesche. Alla prima prova del campionato del mondo marche prenderanno parte circa sessanta auto (prototipi, gran turismo, turismo e sport). Il campionato mondiale prevede quest'anno dieci gare. Avendo conquistato lo scorso anno i primi tre posti, la «Porsche», che allineerà cinque nuovi prototipi da tre litri, sembra ancora in grado di affermarsi nella corsa della Florida. Le Ford britanniche non presenteranno infatti che due delle vetture modificate la cui potenza è stata aumentata di 40 cv. I due «bolidi» inglesi, che sconfissero la «Porsche» nel campionato del mondo 1968 (44 punti contro 42,5), dovrebbero pertanto risultare di molto i più veloci in gara ma la resistenza e la regolarità tradizionale delle auto tedesche sarà ancora, senza dubbio, il fattore determinante di questa corsa automobilistica di resistenza, la più lunga del mondo assieme alla «24 ore di Le Mans».

Le due «Ford GT 40» avranno per piloti il belga Ickx e l'inglese Jackie Oliver da una parte e gli inglesi David Hobbs e Mike Hailwood dall'altra. Per guidare i suoi cinque modelli la casa tedesca ha scelto: Jos Siffert (Svi.)-Hans Hermann (Germania); Dick Attwood (GB)-Joe Buzzetta (USA); Vic Elford (G. B.)-Brian Redman (G.B.); Gerhard Mitter (Germ.)-Udo Schutz (Germ.); Rold Stommelen-Kurt Ahrens (Germania).

Per la prima volta, dopo la rivalità Ford-Ferrari, seguita poi dal duello Ford GT 40-Porsche, sul circuito di Daytona, che misura km. 6.130, un'altra scuderia può aspirare al successo. Nel confronto tra costruttori inglesi e tedeschi potrebbe infatti inserirsi quest'anno la Lola-Chevrolet con quattro modelli da 5 litri.

Questo il calendario completo del campionato internazionale sport prototipi:

Domani: 24 ore di Daytona; 21 marzo: 12 ore di Sebring; 13 aprile: 500 miglia di Brands Hatch; 25 aprile: 1000 chilometri di Monza; 4 maggio: Targa Florio; 11 maggio: 1000 chilometri di Spa; 1 giugno: 1000 chilometri del Nuerburgring; 14 giugno: 24 ore di Le Mans; 13 luglio: 6 ore di Walkins Glen; 10 agosto: G. P. d'Austria a Zeltweg.

I punti vengono assegnati secondo il criterio in vigore per il campionato mondiale piloti di «formula 1»: cioè, 9, 6, 4, 3, 2 e 1 rispettivamente ai primi sei classificati. Per ogni marca verrà considerata solo la vettura meglio classificata.

Al campionato sono ammesse le seguenti categorie: Sport prototipi gruppo 6 fino a 3000 cmc.; Sport gruppo 4 fino a 5000 cmc.; Gran turismo gruppo 3 senza limiti di cilindrata. Le gare devono avere un percorso minimo di 1000 chilometri o la durata di almeno sei ore. Fa eccezione il Gran Premio d'Austria per il quale, però, il punteggio è dimezzato.

DISCIPLINARE

■ La Commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto l'opposizione dell'Atalanta contro la squalifica per tre giornate a Pelagalli e contro la squalifica, a tutto il 5 febbraio prossimo, inflitta all'allenatore Angeleri, confermando i provvedimenti del giudice sportivo della Lega nazionale.

Sadar, che ha alla sua destra Ive, racconta a Giacomini («ex» di scena al «Moretti»), le sue esperienze nei «derby»; dietro, Ridolfi ascolta divertito. (Foto de Rota)

DI TURNO LE DISCESISTE AUSTRIACHE AL TROFEO FEMMINILE DI SAINT ANTON

A Olga Pall la «libera» del Kandahar
Si rivede la Demetz: ottimo quarto posto

Isabelle Mir seconda seguita dalla Drexel e dall'azzurra - Glorianda Cipolla è caduta

St. Anton, 31

Nettamente sconfitte dalle francesi a St. Gervais la settimana scorsa, le austriache si sono prese una brillante rivincita nella discesa libera femminile del 34.o trofeo «Alberg-Kandahar», vinto dalla campionessa olimpica Olga Pall in 1'37"79, davanti alla francese Isabelle Mir e alla connazionale Wiltrud Drexel: il successo della squadra austriaca è stato completato dal quinto posto della giovane Jutta Knobloch, dal sesto di Heidi Zimmerman e dall'ottavo di Gertrud Gabl, ex aequo con la francese Michele Jacot. Buono il comportamento delle discesiste italiane, che hanno conquistato con Giustina Demetz un ottimo posto nella classifica. L'esperta sciatrice azzurra ha dimostrato di essere ancora validamente sulla breccia, inserendosi d'autorità fra le migliori specialiste del discesismo mondiale.

La prova della Demetz è stata magnifica. E' scesa con scioltezza ed eleganza, ma anche con sicurezza, senza alcuna esitazione apparente. Soltanto un po' di titubanza la si è notata nelle vicinanze del punto dove ieri la Famose era uscita rovinosamente di pista. La sua prova, comunque, è stata ottima sotto ogni punto di vista, almeno questo è il giudizio dato dagli esperti. Il piazzamento di Giustina Demetz è il migliore otenuto dalle sciatrici italiane in questa stagione del discesismo internazionale giunto esattamente a metà strada.

Con l'affermazione odierna, l'Austria ha guadagnato 54 punti nella classifica della «Coppa del mondo delle Nazioni» tornando così al comando con 631 punti, davanti alla Francia (586) e agli Stati Uniti (223). La Francia, dal canto suo, mantiene la prima posizione della graduatoria della «Coppa del mondo di sci alpino femminile» che vede ancora al primo posto Annie Famose. La sfortunata sciatrice transalpina, rimasta vittima ieri di un grave incidente durante la disputa della «non stop» del Kandahar, precede con 101 punti le austriache Gertrud Gabl (93) e Wiltrud Drexel (76) e la connazionale Isabelle Mir (73).

La gara si è svolta sulla pista Gampen, che parte da quota 1900 e arriva a quota 1300, per una lunghezza di 2100 metri e con 26 porte direzionali, sotto un cielo sereno ma con una temperatura molto rigida (sei gradi sotto zero al momento della prima partenza).

Al posto intermedio di cronometraggio la francese Florence Steurer ha fatto registrare il miglior tempo: 24", davanti alle austriache Drexel (24"5) e Pall (24"6). La Steurer ha poi sbagliato una curva, perdendo così del tempo prezioso e permettendo alla Pall, che ha concluso la discesa in crescendo, di tagliare vittoriosa il traguardo.

La statunitense Marilyn Cochran si è inserita al decimo posto della classifica ufficiale con il tempo di 1'40"15 al posto della francese Florence Steurer e dell'americana Cutter.

1) OLGA PALL (Au.) 1'37"79; 2) Isabelle Mir (Fr.) 1'38"28; 3) Wiltrud Drexel (Au.) 1'38"30; 4) Giustina Demetz (It.) 1'39"22; 5) Jutta Knobloch (Au.) 1'39"50; 6) Heidi Zimmermann (Au.) 1'39"72; 7) Anneroesli Zryd (Svizz.) 1'39"79; 8) ex aequo: Gertrud Gabl (Au.) e Michele Jacot (Fr.) 1'40"9; 10) Marilyn Cochran (USA) 1'40"15; 11) ex aequo: Florence Steurer (Fr.) e Kiki Cutter (USA) 1'40"19; 33) Clotilde Fasolis 1'43"49; 37) Roselda Joux 1'44"12; 43) Maria R. Schranz 1'44"91; 59) Giovanna Tiezza 1'48"70.

Glorianda Cipolla è caduta nella prima parte del percorso ed ha abbandonato.

A Gstaad Wirkola domina nel salto

Gstaad, 31

Il norvegese Bjoern Wirkola, dominatore della stagione sciistica nelle gare di salto, ha conquistato oggi la terza vittoria su quattro prove nelle gare internazionali della Svizzera.

Il norvegese, vincitore il mese scorso della «Quattro Trampolini», ha vinto grazie a due salti di 74 metri che gli hanno fruttato una nota di 225,3 punti. Al secondo posto la rivelazione della Svizzera Hans Schmidt, con due salti di 74,5 e 76 metri, ma di esecuzione tecnica meno perfetta ,che gli hanno fruttato 220,8 punti.

Il salto di 76 metri costituisce il nuovo record del trampolino di Gstaad.

FAMOSE: OPERATA

■ Annie Famose, la sciatrice francese infortunatasi durante le prove per il Kandahar, è stata sottoposta a un intervento chirurgico in una clinica parigina. L'intervento è riuscito perfettamente e la Famose è nelle migliori condizioni possibili, hanno detto i sanitari.

SQUADRA IN VENDITA

■ Disgustato dal risultato di una partita, il direttore tecnico della squadra di calcio di Portsmouth ha annunciato che tutti i giocatori sono in vendita al migliore offerente.

SABATO TROTTISTICO A MONTEBELLO

L'INDOMABILE ORDONEZ SI FA PREFERIRE NEL «BRANDY»

Il Premio del Brandy è la corsa di maggiore importanza nell'odierno convegno di trotto a Montebello. Sui 2060 metri e con formula ad invito vi parteciperanno sei cavalli con la novità Varedo (un discreto velocista affermatosi sulla pista di San Siro) presentato da Quadri. Gli altri in gara saranno Grancan, Semprevisa, Salimar, Orlotta e Ordonez. Ci piacerebbe Orlotta, se la nuova portacolori dell'Allevamento Torre Antica non fosse abituata a sbagliare nella fase iniziale; la volta che partirà come si deve, Orlotta non mancherà di affermarsi: questa la nostra convinzione. Per Varedo c'è la novità rappresentata dalla nuova pista, ma per la sua duttilità il figlio di Keeper's Diane si segnala fra i migliori del campo; però al momento gli si può preferire il vecchio ma indomabile Ordonez, sempre in gamba nelle sue prestazioni. Distanza contraria per Salimar e Semprevisa, salto di categoria per Grancan; quindi Ordonez, Orlotta e Varedo le nostre conclusioni.

Come è... attaccato al traguardo di questi tempi, è difficile che a Radamanto possa sfuggire il Premio del Whisky, anche perchè l'allievo di Bertoli ci sembra in grado di poter rendere un nastro all'ancor poco convinta Wessex. Più incerto il Premio della Vodka, dove almeno quattro cavalli su cinque possono aspirare alla vittoria. Infatti se Volturno ci sembra ancora in fase di ambientamento, Accavallo, Ingegno, Profumo e Belgrado possono senz'altro affermarsi. Che sia il turno di Profumo?

Nel Premio della Grappa Indovino ci sembra ben situato per la guida dell'allievo (Cossar per la precisione) ma Nerino, Oscar e anche i penalizzati Alpone e Robinson non sono da sottovalutare; quindi massima incertezza. Nell'introduttivo Premio del Gin per i 3 anni Juanita merita le maggiori attenzioni, ma bene in corsa figurano pure i penalizzati Frampul, Kermess d'Ausa, e anche Alba Blu, sempre imprevedibile nelle sue prestazioni.

Ancora le due corse valevoli per la doppia accoppiata dove vedremo nella prima di scena i gentlemen con Genel bene in sulky al rapido Beograd, e nella seconda Breuil (finora imbattuto a Montebello) alla ricerca dell'ennesima affermazione. Saranno dunque Beograd e Breuil le «teste di serie» per i cacciatori della «doppia»?

L'odierno convegno si inizierà alle ore 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Gin: Juanita, Frampul, Kermess d'Ausa. *Premio della Vodka:* Profumo, Accavallo, Ingegno. *Premio della Grappa:* Indovino, Nerino, Alpone. *Premio del Whisky:* Radamanto, Wessex. *Premio del Rum:* Beograd, Basilio, Fernanda. *Premio del Brandy:* Ordonez, Orlotta, Varedo. *Premio del Triple Sec:* Breuil, Diademata, Besar.

SPERATI VINCE

■ L'italiano Franco Sperati ha battuto lo svizzero Fritz Chervet ai punti in un combattimento sulla distanza delle 12 riprese valevole per la semifinale europea dei mosca. Il vincitore conta di affrontare Ferdinando Atzori per il titolo continentale della categoria.

RICEVONO LA CANDY I CESTISTI DELLA SNAIDERO

Il Biancosarti alla S.G.T. verifica la forza del Lloyd

Giunto a metà cammino, il campionato femminile di Serie A osserva un turno di riposo; altrettanto si verifica per il girone meridionale della serie B maschile, che deve recuperare ancora qualche partita, per cui il programma domenicale sui campi di pallacanestro è un po' meno denso del consueto. Scendono comunque regolarmente in campo tutte le maggiori squadre maschili della regione, chiamate a compiti di impegno disuguale. La Snaidero per esempio, che pure torna a giocare sul proprio terreno, è attesa ad una prova molto difficile, in quanto la sua avversaria è quella Candy Bologna che proprio domenica scorsa è tornata alla ribalta di prepotenza, fermando il Simmenthal. La Snaidero invece è reduce dalla sconfitta di Milano, dove ha dovuto inchinarsi alla legge del fattore campo, imperante nello attuale campionato con pochissime eccezioni. Anche la squadra friulana conta di approfittare adeguatamente dell'appoggio del pubblico amico, che recentemente le permise di superare avversarie del calibro di Ignis e Noalex, per costringere alla resa Lombardi e compagni.

IL PROGRAMMA

SERIE A

Eldorado - All'Onestà, Butangas - Oransoda, Snaidero - Candy, Ramazzotti - Fides, Simmenthal - Ignis, Noalex - Boario.

SERIE B

Lloyd Adriatico - Biancosarti, Becchi - Ausosiemens, Gamma - Gira, Candy - Biella, La Torre - Italsider, Faema - Splügen Bräu.

Nel campionato cadetti inizia il girone di ritorno e per la capolista Splügen Bräu la prima rivincita da accordare riguarda il Casale, che nella partita inaugurale del torneo subì a Gorizia l'onta dei 100 e oltre punti al passivo. Per quanto grande possa essere lo spirito di rivalsa dei piemontesi, essi non dovrebbero essere in grado di fermare la marcia della Plügen, impegnata in un testa a testa con la Becchi che promette molte emozioni.

Il Biancosarti, giustiziere recentissimo della Splügen Bräu ed a sua volta intenzionato a inserirsi quale terzo incomodo nella lotta per la promozione, dovrà fare i conti con il Lloyd Adriatico. Domenica scorsa la Splügen Bräu è riuscita a strappare un contrastatissimo successo nella vecchia, sempre più insufficiente, palestra della Ginnastica, ma non è detto che il Biancosarti riesca a fare altrettanto. Il Lloyd Adriatico ha disputato contro la Splügen una prova eccellente nonostante le condizioni fisiche imperfette di un paio di uomini base, superando se stesso come spesso accade quando si affrontano squadre di maggior levatura. Il rendimento atletico della squadra è apparso nuovamente buono, anche per la rotazione effettuata dall'allenatore tra gli uomini in campo, utilizzando ben nove giocatori (dovrebbe essere un primato stagionale!). Se le condizioni dell'occhio di Porcelli permetteranno al giocatore di essere regolarmente presente, senza preoccupazioni di sorta, e se Bicci avrà eliminato durante la settimana i suoi molteplici acciacchi, il Lloyd Adriatico dovrebbe poter affrontare senza timori un'avversaria che pur vanta nelle sue file giocatori del calibro di Gnocchi, Vescovo, Binda, Masocco e via dicendo. Ad ogni modo si tratta di un incontro estremamente interessante, che riguarda l'alta classifica e si presenta aperto ad ogni risultato.

Concludiamo con un'occhiata alla parte bassa della graduatoria. Abbiamo visto che Autosiemens e Casale sono chiamate a compiti molto difficili, ma anche la terza occupante l'ultimo gradino della classifica ha poco da scherzare: l'Italsider ha infatti in programma una trasferta molto spinosa a Reggio Emilia contro La Torre. La squadra emiliana è stata quella che ha dato i primi dispiaceri all'Italsider, aggiudicandosi i due punti in palio nella palestra della Valle nella partita inaugurale del torneo.

A. V.

TRIESTINA E UDINESE PREPARANO IL «DERBY»

Pestrin in campo? Stamane prova definitiva

Quattordici convocati dall'allenatore Radio (compresi Martinelli e Sigarini)

Il Friuli - Venezia Giulia si appresta a vivere il suo derby più esplosivo. Udinese-Triestina, infatti, non solo racchiude in sè tutti i motivi di una sentitissima e accesa rivalità di campanile, ma aggiunge il pepe di rilevanti interessi di classifica. In casa alabardata il conteggio alla rovescia ha avuto inizio ieri mattina, subito dopo che Radio, a conclusione della rifinitura della preparazione, ha reso nota la lista dei convocati. «L'elenco — dice Radio — comprende tredici nomi. Si tratta degli undici di domenica scorsa meno naturalmente Varnier, vale a dire: Chendi, Facca, Kuk, Del Piccolo, Sadar, Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi, più Martinelli, Pestrin e Sigarini».

— Chi sarà il secondo portiere?

«Già, mi dimenticavo: D'Ambrogio lamenta dei dolori a una mascella, per cui il nome del giocatore che siederà in panchina lo deciderò domani, dopo che avrò parlato con il giocatore. Se non sta bene vedrò di recuperare Colovatti».

— Pestrin, gioca?

«Ancora non posso dirlo. Sta meglio, senza dubbio, ma solo domani (sabato cioè) mattina cadranno tutte le riserve. Ho convocato Pestrin allo stadio per il collaudo definitivo, per cui ogni decisione è rinviata di qualche ora».

— E se non dovesse farcela? «Non anticipiamo i tempi...».

— Fa pretattica?

«Non sono mai stato convinto che ciò serva a qualche cosa. Le partite si giocano e si vincono sul campo, non a tavolino».

Pestrin si o no? L'interrogativo verrà risolto questa mattina. E' certo comunque che Pestrin giocherà solo se dimostrerà di essere completamente guarito, perchè Radio non può e non vuole arrischiare, con il pericolo magari che la squadra dopo un po' rimanga con soli dieci uomini validi.

— E della partita — chiediamo a Radio — cosa ne pensa? «L'Udinese, l'ha pubblicamente dichiarato due settimane fa il suo allenatore Camuffo, gioca il miglior calcio della Serie C e ciò, ritengo, può bastare a rendere l'idea delle difficoltà che incontrerà la Triestina al "Moretti", in una gara che, trattandosi di un derby, è già scorbutica. La Triestina, al contrario dell'Udinese, è stata più volte criticata o comunque mai esaltata come i bianconeri; grazie al suo orgoglio però si trova staccata di un solo punto dai cugini».

Carlo Tumiati, che con Paina e Ridolfi formerà il trio di punta alabardato, conserva un brutto ricordo del «Moretti» il 5-2 subito l'anno scorso dal Monfalcone. «Siamo stati non poco sfortunati — dice — in quella occasione. Fossero entrati due difficili palloni di Ciclitira, non so proprio come sarebbe andata a finire».

La tifoseria regionale è in agitazione per questo incontro che rinnoverà lo spettacolo di campanilismo e darà una vivace cornice a quello sportivo. Si calcola che gli sportivi triestini che assisteranno al derby saranno quasi quattromila.

C. N.

Il Torneo ENAL oggi alla partenza

Quattordici squadre, suddivise in due gironi, daranno vita da questo pomeriggio alla quindicesima edizione del torneo di calcio organizzato dall'ENAL. Questo il programma della giornata inaugurale:

Girone «A»: Camera Lavoro - CI.RO. (San Luigi, 14.30), Regione - Modiano (viale Sanzio, 14 e 30), Redi - Stock (San Sergio, 14.30), riposa l'Aquila.

Girone «B»: Provincia - Vigili del Fuoco (Guardiella, 14.30), C.M.M. - Edile Adriatica (via Flavia, 14), Cartimavo - Acegat (via Flavia, 18), riposa l'Unedi.

MONFALCONE TRANQUILLO

In campo Ciclitira contro il Sottomarina

Monfalcone, 31

Allo stadio di via Cosulich i calciatori del Monfalcone hanno concluso la loro preparazione per la partita interna con il Sottomarina. All'appello hanno risposto tutti i titolari, compresi pure i militari Ceschia e Valvassori. L'odierno allenamento si è protratto per poco più di un'ora. Pur senza forzare, si è allenato anche Ciclitira, il quale ha dichiarato di sentirsi meglio, anche se le noie dello stiramento alla coscia sinistra non sono del tutto scomparse.

Al termine dell'allenamento, il dirigente monfalconese ha convocato per le ore 11 di domenica prossima, presso l'Albergo Sirenetta, questi giocatori: Nicoli, Fontana, Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Cossar, Mian, Barile, Medeot, Ciclitira, Zulich, Tomasin.

Nelle intenzioni di Zelesnich, fungerà da rincalzo l'attaccante Tomasin, mentre Fontana sarà il portiere di riserva. Egli ha confermato la volontà di non portare alcuna modifica alla squadra che domenica scorsa ha superato la Trevigliese ed ha espresso pure la propria speranza in un risultato positivo anche se il Sottomarina è una compagine nuova per lo stadio di via Cosulich ed il pronostico, quindi, alquanto difficile.

M. C.

NEI GUAI CAMUFFO PER FORMARE L'ATTACCO

Mantellato non gioca causa una distorsione

Udine, 31

Se l'uomo nuovo del derby con la Triestina è Calisti, non per questo Camuffo ha risolto tutti i problemi. Infatti questa sera il tecnico ha dovuto prendere atto dell'immobilità di Mantellato, il quale si è prodotto una distorsione della caviglia destra, nel corso dell'ultimo allenamento. A questo punto la situazione per il tecnico è divenuta veramente critica, perchè qualcosa nel modulo, costruito da Viani, dovrà essere mutato.

Infatti, l'Udinese non ha più le sue tre punte all'attacco, ma soltanto due: Calisti e Blasig. Si è parlato dell'esordio di un ragazzo cresciuto tra le riserve bianconere, il centravanti Comisso, il quale così farebbe da terza punta, ma questa soluzione non è troppo sostenuta, in quanto il clima infuocato del derby potrebbe bruciare la vera promessa del vivaio bianconero, come nella stagione scorsa era stato infatti bruciato Franzot.

Così Camuffo è ora nel grosso dubbio se cambiare modulo con l'avanzamento di Galeone a mezz'ala e l'inserimento di Caporale a mediano di spinta, oppure far esordire anche il diciottenne Comisso che Viani aveva descritto come un secondo Rivera.

Certo è che questa sera all'Udinese regnava la più grande incertezza e i numerosi dubbi che si fanno sulla formazione della squadra che affronterà la Triestina non costituiscono il clima ideale per la vigilia di una gara così importante. Il medico sociale ha poi visitato Zampa, che è clinicamente guarito dalla distorsione, ma in caso di terreno allentato non sarebbe consigliabile il suo rientro in squadra. Anche questo malanno ha contribuito a far sorgere ulteriori apprensioni per il tecnico bianconero.

IN POCHE RIGHE

Serio incidente a Vito Taccone

Roma, 31

Vito Taccone, nel corso di un allenamento svolto nel pomeriggio sulla pista del Velodromo Olimpico, è rimasto vittima di una grave caduta. Il corridore abruzzese, ricoverato presso il Centro traumatologico dell'Inail, ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Taccone, a Roma da alcuni giorni con la «Germanvox», stava completando la preparazione in vista della «Sei giorni» ciclistica, in programma nel Palazzo dello Sport di Milano dal 6 al 12 febbraio.

Questi i convocati del Girone A

Firenze, 31

In relazione alla prevista attività della squadra rappresentativa nazionale semiprofsesionisti, affidata ad Azelio Vicini, sono state disposte altre due prove di selezione per i gironi «A» e «C» della serie «C».

Queste le convocazioni per il Girone «A». I giocatori dovranno trovarsi il 5 febbraio a Piacenza a disposizione del selezionatore Lelio Antoniotti. Moriggi e Colombo (Alessandria), Nicolini (Cremonese), Melgrati, Ulivieri e Turri (Legnano), De Vettor, Coli e Fongaro (Marzotto), Zulich (Monfalcone), Colla (Novara), Bordignon, Stevan, Robbiati, Zoff (Piacenza), Bruno, Re Cecconi e Solbiati (Pro Patria), Anzuini e Canepa (Savona), De Barba e Vergani (Solbiatese), Seda (Sottomarina), Ronchi (Trevigliese), Zambianchi (Treviso), Del Piccolo (Triestina), Caporale, Franzot e Blasig (Udinese), Sadocco (Verbania).

I giocatori saranno divisi in due squadre: una incontrerà il Castellana, l'altra il Fiorenzuola.

CORSA TRIS: 2 - 8 - 1

■ Con una solitaria galoppata in avanti, Tellaro, ben situato al peso, si è aggiudicato il discendente a invito Premio Donatello, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano. Premio Donatello (L. 3 milioni 500.000, m. 1700, corsa Tris): 1) Tellaro (A. Di Nardo) Scuderia Fert; 2) Exbel, 3) El Redentor, 4) Sabottino. N.P.: Minasco, Tchin Tchin, Sir, Calvados, Ney, Moliterno, Osborn, Ballymullen, Il Francia, Quemada, Conte di Giorenza. Lunghezze: 1, 2, testa. Tot.: 63, 27, 32, 58 (74). Combinazione vincente Tris: 2 - 8 - 1. Modesta la quota: L. 58.070 per 1135 vincitori.

PRIMA PROVA

«Invito al cross» al Villaggio Sereno

Organizzato dal G.S. San Giacomo, scatterà domani al Villaggio Sereno di via Belpoggio 8, il campionato provinciale di corsa campestre. Alla manifestazione, denominata «Invito al cross», possono iscriversi tutti gli atleti allievi e juniores tesserati per le società triestine. Alle ore 10 verrà data la partenza per gli allievi (2 km.) e alle 10.15 per gli juniores (3 km.).

Partitella sul ghiaietto

Al «derby» ci si prepara anche così: con una partitella giocata sul ghiaietto, dietro le tribune, per non rovinare il terreno del «Grezar». Speriamo non si pensi che con questo espediente la crisi dei campi possa considerarsi risolta... (Foto de Rota)

Totocalcio n. 22

FIORENTINA - ROMA	1
INTER - L. VICENZA	1
JUVENTUS - ATALANTA	1
PALERMO - CAGLIARI	X
PISA - TORINO	X 2 1
SAMPDORIA - MILAN	X 2
VARESE - BOLOGNA	X 2
VERONA - NAPOLI	1 X
BRESCIA - GENOA	1 X
CATANIA - BARI	1
LAZIO - MONZA	1
UDINESE - TRIESTINA	1 X 2
SAMBENED. - AREZZO	1

Scheda Totip

(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo PISA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	1 2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIETCONG SNIDATI DAI TUNNEL



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Danang — Prigionieri vietcong vengono legati l'uno all'altro per il collo da un marine, dopo essere stati snidati da tunnel sotterranei a Danang: ne sono stati catturati cento

RIDDA DI CONGETTURE SUL MISTERIOSO SPARATORE DI NOME «ILYIN»

Un ufficiale russo disertore l'autore dell'attentato di Mosca

Questa la tesi più attendibile: sarebbe riuscito a penetrare nel Cremlino vestito da miliziano - Ma ora è vivo o morto? E contro chi aprì il fuoco?

Mosca, 31

A distanza di una settimana, continua a suscitare vivo interesse a Mosca il misterioso attentato compiuto contro il corteo delle automobili che conducevano all'interno del Cremlino i cosmonauti delle «Soyuz», e uno stuolo di personalità. Interpellata sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta, una fonte del Ministero degli Esteri si è rifiutata di fornire particolari, limitandosi a dire che nulla può essere aggiunto a quanto fin qui è stato dichiarato o pubblicato.

Come è noto, sono corse voci secondo cui l'attentatore (il cui nome sarebbe «Ilyin») non sarebbe più in vita, essendo stato percosso a morte da persone presenti al suo gesto; questa versione viene accettata a Mosca da alcune fonti attendibili. Altre fonti, però, ritengono più verosimile la tesi secondo la quale l'attentatore avrebbe cercato, senza riuscirvi, di togliersi la vita ingerendo veleno (cianuro), contenuto in compresse cucite sotto il bavero del soprabito.

Ma, tutto sommato, si è propensi a ritenere che l'uomo sia vivo e venga sottoposto a intensi interrogatori da parte delle autorità: seguirebbe il deferimento a giudizio, con relativo processo, forse non pubblico. Ma si tratta, ovviamente, di opinioni e di voci impossibili da controllare.

Circa la personalità dell'attentatore, viene ritenuto attendibile la versione secondo la quale si tratta di un giovane ufficiale dell'esercito il quale, dopo avere disertato dall'unità presso la quale prestava servizio, a Leningrado, sarebbe giunto a Mosca, da alcuni parenti. Qui si sarebbe procurato un'uniforme da miliziano, che gli avrebbe consentito di raggiungere il luogo prescelto per l'attentato. L'uomo avrebbe sparato diversi colpi di pistola contro la vettura successiva a quella su cui i quattro cosmonauti delle due «Soyuz» avevano appena superato la cinta muraria del Cremlino.

Subito dopo la sparatoria, un agente motociclista della scorta avrebbe diretto la motocicletta contro l'attentatore, facendolo cadere a terra; l'uomo sarebbe stato poi assalito e percosso da alcune persone presenti, prima di essere condotto via a bordo di un'auto-ambulanza. A questo punto le versioni discordano: l'uomo sarebbe morto prima di venir portato via, secondo alcune fonti; sarebbe solo rimasto ferito, secondo altre, e non sarebbe riuscito a ingerire le compresse di cianuro che aveva con sè. Come è noto, la versione ufficiale non accennava minimamente alla possibile morte dell'uomo, e specificava che questi era stato arrestato.

Sull'età dell'attentatore, tutte le versioni sono abbastanza concordi: avrebbe poco più di 20 anni. Circa il grado e il corpo di appartenenza, c'è chi lo definisce tenente del Genio, chi, invece, ufficiale di un'imprecisata unità della riserva. Tutte le fonti indicano che egli abbandonò il suo reparto, a Leningrado, ai primi della settimana scorsa, portando con sè la propria pistola e un quantitativo di munizioni. Arrivato a Mosca, si recò nella casa di una sua sorella, la quale gli avrebbe prestato un'uniforme da miliziano (appartenente al marito della donna o al suocero); il giorno dopo, egli si recò in prossimità delle mura del Cremlino, conoscendo in anticipo il tragitto e le caratteristiche del corteo.

Ammesso che tutto ciò risponda a verità, va osservato che, da questo punto in poi, il mistero diventa totale. Come potè l'uomo penetrare all'interno del Cremlino, sebbene, notoriamente, occorrano speciali documenti per superare le maglie del rigoroso servizio d'ordine? Come si procurò le compresse di cianuro? Ma, soprattutto, contro chi e perchè egli sparò?

Ai più appare, infatti, inspiegabile un attentato contro i cosmonauti del corteo. Oltretutto, l'uomo avrebbe, semmai, potuto far fuoco contro i quattro cosmonauti delle «Soyuz» che procedevano nella prima vettura, scoperta, piuttosto che prendere di mira un'auto chiusa, nell'interno della quale si trovavano persone difficili da distinguere. Da tutte queste considerazioni è nata, quindi, l'ipotesi che l'uomo mirasse, in realtà, a Breznev e Podgorni, i quali avrebbero dovuto trovarsi proprio a bordo della seconda vettura. A tale riguardo c'è, anche, chi sottolinea una certa rassomiglianza, almeno di profilo, tra Breznev e Beregovoi, il cosmonauta che sedeva nella parte anteriore della vettura presa di mira dall'attentatore.

CONFERMA UFFICIALE

Kossighin in vacanza

Mosca, 31

Il Ministero degli Esteri sovietico ha oggi smentito le notizie secondo cui il Primo Ministro Aleksei Kossighin sarebbe malato, e ha detto che egli tornerà presto al lavoro. Tale dichiarazione è stata fatta dal capo ufficio stampa del Dicastero, Zamiatin.

«Sono a conoscenza di varie notizie che sono apparse sulla stampa occidentale, specialmente su alcuni giornali di Londra, relative alla salute di Aleksei Kossighin. Queste notizie — ha detto Zamiatin — non corrispondono alla realtà. Il Presidente del Consiglio dell'URSS, compagno Kossighin, è in vacanza, vicino a Mosca, e in un prossimo futuro ritornerà al lavoro. Tutte le voci diffuse da fonti male intenzionate sulla stampa occidentale in merito ad una malattia del compagno Kossighin sono un'invenzione e non hanno alcun fondamento». Zamiatin ha detto che la sua breve comunicazione — di cui è stata data una copia in russo a un giornalista — può essere considerata come una dichiarazione ufficiale.

Le voci in merito alla malattia di Kossighin si sono diffuse dopo che era stata notata la sua assenza alle cerimonie tenute a Mosca, in onore dei quattro cosmonauti delle due «Soyuz».

STATO D'EMERGENZA E CORTI SPECIALI

Confinati in Spagna i legali che protestano

Trecento arresti eseguiti in una sola settimana
Anche soci e dirigenti dell'«Unesco» in carcere

Madrid, 31

Il Governo spagnolo, in forza dello stato di emergenza, ha mandato al confino cinque avvocati che, giorni fa, avevano inviato una petizione alle autorità, chiedendo l'abolizione delle Corti speciali create in margine al sistema giudiziario nazionale. A quanto si è appreso, i legali, residenti a Madrid, e Barcellona e San Sebastian, sono stati posti in residenza coatta in villaggi lontani dalle loro abitazioni. Uno dei cinque diritti civili sospesi dallo stato di emergenza annulla appunto la facoltà del cittadino di continuare ad abitare nella residenza di sua scelta.

Fra i confinati figurano Fernando Alvarez Miranda, segretario dell'associazione spagnola per la cooperazione europea, ed Alias Diaz Garcia, uno dei collaboratori di Joaquin Ruiz Jimenez, ch'era stato Ministro dell'Educazione ed Ambasciatore presso la Santa Sede.

Stando a informazioni non confermate dagli ambienti ufficiali, il numero degli arresti politici operati in virtù dei decreti di una settimana fa sarebbe salito a circa trecento; si sa, tra l'altro, che sono detenuti l'avvocato e giornalista Nicolas Sartorius, figlio del conte di San Luis — uno dei più noti collaboratori di Franco nel periodo dell'insurrezione — quale membro dirigente delle commissioni operaie, e Salvador Ruiz Soler, fratello del celebre ballerino di «flamenco» Antonio. Ruiz Soler è uno dei dirigenti delle commissioni operaie di fabbrica della industria madrilena «Marconi». E' stato inoltre confermato lo arresto del giornalista marxista Elias Diaz, noto per alcuni suoi articoli apparsi sulla rivista «Cuadernos para el dialogo».

La polizia spagnola ha arrestato, la scorsa notte, anche alcuni dirigenti e soci del club «Unesco» di Madrid, affiliato all'organismo mondiale delle Nazioni Unite. Il club era stato chiuso dalla polizia meno di 24 ore dopo il decreto di promulgazione dello stato di emergenza in tutta la Spagna, e la polizia aveva provveduto, in quella occasione, a porre i sigilli ai locali del circolo.

A Pamplona, si è concluso il processo contro due baschi accusati di aver attaccato con le armi una prigione, per liberare una donna (moglie di uno di loro) accusata di attività nazionaliste basche. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a quarant'anni di reclusione per Francisco Javier Izco e a quindici anni per Gregorio Vicente Lopez, marito della donna detenuta. Le sentenze non sono state ancora rese note.

A Bilbao si precisa da fonte ufficiale che l'università gesuitica di Deusto è stata chiusa per ordine delle autorità accademiche e non, come si era detto, del Governo.

NIXON IN VISITA a un quartiere negro

Washington, 31

Il Presidente Nixon ha inaspettatamente visitato, oggi, il centro del quartiere negro di Washington, assistendo all'inizio dei lavori di costruzione di un nuovo terreno di giochi. Questo quartiere fu teatro di gravi incidenti, lo scorso aprile, e il terreno di gioco sorgerà al posto di negozi che erano stati bruciati, e che poi vennero demoliti. Nixon ha stretto le mani ad alcuni operai, e poi a varie decine di negri che assistevano alla scena, applaudendo.

SI FA PORTARE A CUBA un altro «pirata dell'aria»

Miami, 31

Un «DC-8» delle «National Airlines», con 63 persone a bordo, fra cui una hostess alla quale lo scorso marzo un altro pirata dell'aria puntò al collo una pistola, è stato dirottato oggi su Cuba da un uomo armato.

L'aereo, proveniente da San Francisco e diretto a Miami con sosta a Tampa, si trovava nel cielo della Louisiana quando il comandante ha comunicato via radio che stava dirigendosi su Cuba. Il «DC-8», che è l'undicesimo aereo dirottato sull'isola dei Caraibi in questo scorcio di anno, è atterrato all'Avana alle 6.58 locali.

A bordo dell'aereo si trovavano 55 passeggeri e otto membri dell'equipaggio, fra cui la hostess Donna Goldinher, che lo scorso 12 marzo fu afferrata da un pirata dell'aria il quale, puntatale la pistola alla nuca, la costrinse a portarlo nella cabina di pilotaggio; quell'atto di pirateria fu commesso da tre profughi cubani.

DURO COLPO ALLA «RETE» DI HANOI NEL SUD VIETNAM

Ospedale sotterraneo scoperto vicino a Saigon

Comprendeva cinque sale operatorie, sei corsie, due mense
Rifornimenti e depositi d'armi trovati celati in 200 bunker

Saigon, 31

A poca distanza da Saigon, in prossimità della frontiera cambogiana, gli americani hanno scoperto un'importantissima base nordvietnamita, comprendente il più grosso ospedale militare sotterraneo mai rinvenuto nel corso della guerra, e circa duecento bunker. La scoperta è stata fatta mercoledì — come hanno rivelato oggi ufficiali americani — dalla 1.a Divisione di cavalleria aerea che stava rastrellando la giungla, 65 chilometri a Nord-Ovest della capitale. La località si trova nella cosiddetta «zona di guerra C», da molti anni caposaldo delle forze comuniste.

Il complesso ospedaliero sotterraneo era nuovissimo, anzi non ancora completato: comprendeva cinque sale operatorie, sei corsie con una capacità di una ventina di letti ciascuna, due mense per un totale di 440 posti e 150 bunker. In questi ultimi erano depositati rifornimenti e parecchie casse di biciclette nuove; è stata anche scoperta un'officina per le riparazioni (nella guerra della giungla, com'è noto, i comunisti si servono ampiamente del mezzo di trasporto a due ruote, per compiere di soppiatto spostamenti di uomini, vettovaglie e materiale bellico).

A tre chilometri dal complesso ospedaliero sotterraneo sono stati scoperti altri 45 bunker, nei quali era conservato un consistente arsenale, comprendente due mitragliatrici antiaeree da 12,7 mm., mai usate, complete di canne di ricambio e treppiedi, 250 bombe da fucile, un quintale di tritolo e bombe di mortaio. I bunker, alcuni dei quali di cinque metri per tredici, erano sotto uno strato di copertura di due metri di terra.

I due complessi sotterranei erano completamente abbandonati: i fanti americani hanno trovato sulla loro strada soltanto tre sentinelle, che sono state uccise. Ora si sta procedendo allo smantellamento dei bunker e alla distruzione del materiale bellico; sono stati anche trovati due sacchi di documenti, che vengono attentamente studiati dal servizio delle informazioni militari.

Quanto è stato trovato conferma che i comunisti stanno preparando le basi per un'altra offensiva sulla capitale, come quella dell'anno scorso che portò i guerriglieri all'assalto della Ambasciata americana, nel cuore della capitale, approfittando della tregua d'armi del Capodanno lunare vietnamita.

L'INCHIESTA SULLA NAVE-SPIA AMERICANA

Inspiegabile condotta di un tenente della «Pueblo»

Sarebbe responsabile della mancata distruzione dei documenti segreti, ordinata dal comandante

Coronado, 31

Le udienze della commissione d'inchiesta che vaglia le eventuali responsabilità riguardo alla cattura della nave americana «Pueblo» da parte dei nordcoreani, sono state rinviate a lunedì. Un medico ha riferito che il comandante Bucher ha bisogno di alcuni giorni di riposo.

Ieri, la commissione aveva ascoltato il tenente Stephen Harris che, dopo il comandante Bucher, era l'ufficiale più importante della nave, perchè aveva la responsabilità delle attrezzature elettroniche e dei documenti segreti. A lui spettava il compito di distruggere i documenti, cosa che — come ha dichiarato il comandante Bucher nelle passate udienze — non è stata fatta o, per lo meno, non è stata fatta completamente, per mancanza di tempo e di attrezzature adeguate. La deposizione del tenente Harris è avvenuta a porte chiuse, trattandosi di segreti militari: egli sarà chiamato nuovamente a deporre la settimana prossima, in udienza pubblica.

Dalle dichiarazioni di Bucher si è ricavata l'impressione che il comandante della «Pueblo» abbia, sia pure indirettamente, addossato al tenente Harris una parte della responsabilità per la mancata distruzione di tutti i documenti segreti della nave-spia. Il comandante ha infatti detto che, nello scompartimento riservato dove si trovavano i documenti segreti in custodia al ten. Harris, egli notò la presenza di materiale che doveva essere distrutto, il quale era stato accatastato su tre materassi. Dal tenente Harris, ebbe però assicurazione che egli avrebbe provveduto a disfarsi di tale materiale.

Tuttavia, quando i nordcoreani abbordarono la nave e costrinsero Bucher a guidarli in un'ispezione nei vari compartimenti, il comandante entrando negli alloggiamenti del tenente Harris — a quanto ha dichiarato lo stesso Bucher — constatò con sorpresa che gran parte del materiale non era stato eliminato.

COLONNELLO GRECO condannato a 14 mesi

Atene, 31

Il colonnello Michele Avrameas, che ebbe un ruolo di primo piano nel colpo di stato greco del 21 aprile 1967, è stato processato stamane dalla Corte marziale e condannato a 14 mesi di detenzione. Il colonnello era accusato di aver falsificato e sottratto documenti militari, nel periodo tra il colpo di stato e il dicembre dello stesso anno.

Avrameas, che ha 42 anni, capeggiò quei soldati che occuparono, al momento dell'ascesa al potere dell'attuale regime, la centrale telefonica ateniese, ponendo sotto controllo tutte le comunicazioni all'interno e verso l'estero, e facilitando in tal modo la presa del potere. Fu arrestato nel luglio scorso, sotto l'accusa di aver falsificato e sottratto documenti militari, mentre aveva una carica importante nelle forze armate.

Al momento della controrivoluzione — poi fallita — capeggiata da Re Costantino, nel dicembre 1967, Avrameas si schierò dalla parte del Sovrano: fu quindi radiato dall'esercito, arrestato e incarcerato per sette mesi, poi ritenuto colpevole di aver trasgredito alla legge marziale.

DICIOTTO APPARECCHI portano aiuti al Biafra

Sao Tomè, 31

Ingenti quantitativi di cibo e medicinali destinati al Biafra sono giunti questa sera a destinazione, tramite un ponte aereo, composto da 18 apparecchi, partito dall'isola portoghese di Sao Tomè, situata al largo della costa occidentale africana.

Gli aerei, per lo più «DC 7», «DC 6» e «Superconstellation», sono noleggiati per conto della «Caritas», un'organizzazione assistenziale cattolica, del «Consiglio mondiale delle Chiese» e di un gruppo religioso scandinavo.

MOVIMENTATA VISITA DEL GENERALE NELLA REGIONE CHE NUTRE VELLEITA' AUTONOMISTICHE

De Gaulle in Bretagna tra fischi e battimani

Scontri fra opposte fazioni - Bandiere rosse e nere

Rennes, 31

Seguaci e avversari del Presidente francese De Gaulle si sono azzuffati oggi, davanti al municipio di Rennes, ma il Generale ha ignorato i fischi, e ha continuato tranquillamente a stringere mani a destra e a manca. De Gaulle era giunto nel primo pomeriggio a Rennes, per una visita di due giorni alla Bretagna, la regione economicamente più arretrata della Francia occidentale, dove le agitazioni separatiste hanno dato luogo recentemente ad attentati dinamitardi.

Quando il Generale è arrivato in municipio, i fischi e le grida ostili si sono mischiati agli «Evviva». Mentre l'ospite si trovava all'interno del municipio ed esaminava i progetti per nuovi comprensori edilizi cittadini, al di fuori si sono ammassate quattromila persone, che agitavano i pugni e gridavano «Bretagna libera». I filogollisti hanno replicato con grida di «Viva De Gaulle» e hanno alzato il braccio con le dita a «V», in segno di vittoria. Negli scontri una persona è rimasta ferita: la polizia ha separato i contendenti.

Quando De Gaulle è uscito dal municipio, le manifestazioni ostili sono continuate, mentre i gollisti cercavano di soverchiare gli avversari. Il Presidente si è comportato come se nulla fosse: è passato impettito fra le transenne poste dalla polizia, e ha stretto le mani che gli venivano tese. Alcune ore prima dell'arrivo del Presidente, i pompieri erano stati molto occupati a tirar giù le bandiere rosse e nere, issate clandestinamente durante la notte.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Rennes — «Bagarre» tra sostenitori e detrattori di De Gaulle, nella piazza della città bretone

Sfruttava i «cari estinti» per truffare il prossimo

Città del Messico, 31

Jose Garza, un ventiduenne abitante di Città del Messico, era felice soltanto quando poteva seppellire qualche parente. La cosa lo rallegrava tanto che, negli ultimi tre anni, ne ha seppelliti 98. Soltanto che, come ha scoperto la polizia, nessuna di queste persone aveva il benchè minimo legame di parentela con l'intraprendente giovane.

Garza ha detto alla polizia di avere guadagnato rispettabili somme di denaro recandosi alla «morgue» a reclamare cadaveri non identificati o, comunque, non reclamati dalle famiglie, e dichiarando di riconoscere in essi un suo parente. L'idea gli venne una volta che si recò a trovare un suo amico che lavorava alla «morgue». Questi gli disse che molti dei cadaveri che vi si trovavano, specialmente quelli di persone perite in qualche incidente, non venivano mai reclamati dalle famiglie e venivano sepolti nel cimitero dei poveri oppure cremati.

Garza cominciò allora a reclamare i cadaveri, pretestuando inesistenti legami di parentela. Successivamente chiedeva l'elemosina per le strade «per potere celebrare un degno funerale per mio nonno (o zio, nipote, cugino), morto senza una lira». I passanti si commovevano e Garza guadagnava ogni volta una cinquantina di dollari; di questi ne spendeva sedici per il funerale, e il resto lo tratteneva per sè, per «consolarsi».

Dalla «morgue» Jose Garza si faceva anche dare — quando c'erano — gli effetti personali del morto. Talvolta trovava le chiavi di casa e svaligiava le abitazioni di questi «cari estinti», aumentando le sue entrate. Quando la vittima era perita in un incidente stradale nel quale era coinvolto un automezzo pubblico, Garza riusciva ad intascare altri 150 dollari, a titolo di indennizzo dalla società tramviaria. «Quando leggevo i giornali — ha detto Garza alla polizia — seguivo con molta attenzione la cronaca e leggevo sempre i resoconti di incidenti stradali».

La carriera di Jose Garza si è conclusa in questi giorni, proprio alla «morgue», quando egli ha «riconosciuto» il cadavere di una sua «sorella»: mentre gli impiegati tentavano di consolare l'inconsolabile giovane, è entrato il fratello — quello vero — della donna.

TRE ITALO-AMERICANI all'attacco di Lindsay

New York, 31

Tre italo-americani cercheranno di spodestare John Lindsay dalla poltrona di Sindaco di New York, nelle elezioni dell'autunno prossimo: si tratta del deputato al Parlamento statale Vito Battista, del senatore John Marchi e dell'assessore alle finanze del Comune, Mario Procaccino. Battista e Marchi, entrambi appartenenti come Lindsay al partito repubblicano, si presenteranno alle elezioni primarie di giugno, nel corso delle quali gli elettori repubblicani sceglieranno il candidato da opporre al concorrente del partito democratico, Procaccino, dal canto suo, cercherà di emergere alle primarie democratiche e di ottenere la nomina del partito alla candidatura.

Fino a questo momento, comunque, l'unico ad aver indicato ufficialmente l'intenzione di presentarsi candidato è Battista, che ha già cercato tre volte di farsi eleggere alla carica di Sindaco, ma senza successo.

Quaranta morti e 143 feriti in due sciagure ferroviarie

Seul, 31

Trentun morti e 77 feriti, 30 dei quali in gravi condizioni, sono il bilancio finora accertato di uno scontro fra due treni passeggeri, avvenuto stamane nella Corea del Sud, in prossimità della stazione di Chonan, a 90 chilometri da Seul.

A quanto si è appreso, un rapido diretto a Seul ha tamponato un treno, fermo a un chilometro dalla stazione, in attesa del segnale verde. Probabilmente il macchinista del rapido non ha visto il segnale di «stop», a causa della ridotta visibilità, per una violenta nevicata che cadeva sulla zona in quel momento.

In un altro incidente analogo (scontro tra un rapido e un convoglio in sosta) nove persone sono morte in Ungheria, nella stazione di Herend; otto delle vittime sono soldati. I feriti gravi sono 27, 39 i leggeri.

QUASI 90 MILIONI rapinati alla «Citroën»

Parigi, 31

Quattro individui armati e mascherati hanno rapinato un cassiere della «Citroën» che, a bordo di un'auto speciale, stava portando alla fabbrica le paghe del personale: bottino, 710 mila franchi (quasi 90 milioni di lire). L'auto, appositamente attrezzata per il trasporto di fondi, era appena entrata nella fabbrica quando, proprio mentre alcune guardie aprivano il baule, si sono fatti avanti i quattro rapinatori. Afferrate le cassette con il denaro, sono fuggiti verso una auto in attesa sulla strada; prima che fosse dato l'allarme, si erano già dileguati.

LE DONNE AL VOLANTE brave come gli uomini

Ginevra, 31

Le donne guidano esattamente come gli uomini, se non meglio: ciò può costituire forse un duro colpo per l'orgoglio maschile, ma questo verdetto è stato pronunciato da un gruppo di esperti consultati dalla Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

«Vi sono buoni guidatori e cattivi guidatori — ha detto il campione del mondo di automobilismo Graham Hill —; il sesso non ha nulla a che vedere con la guida».

FORSE GIA' «APOLLO 10» tenterà l'allunaggio

Washington, 31

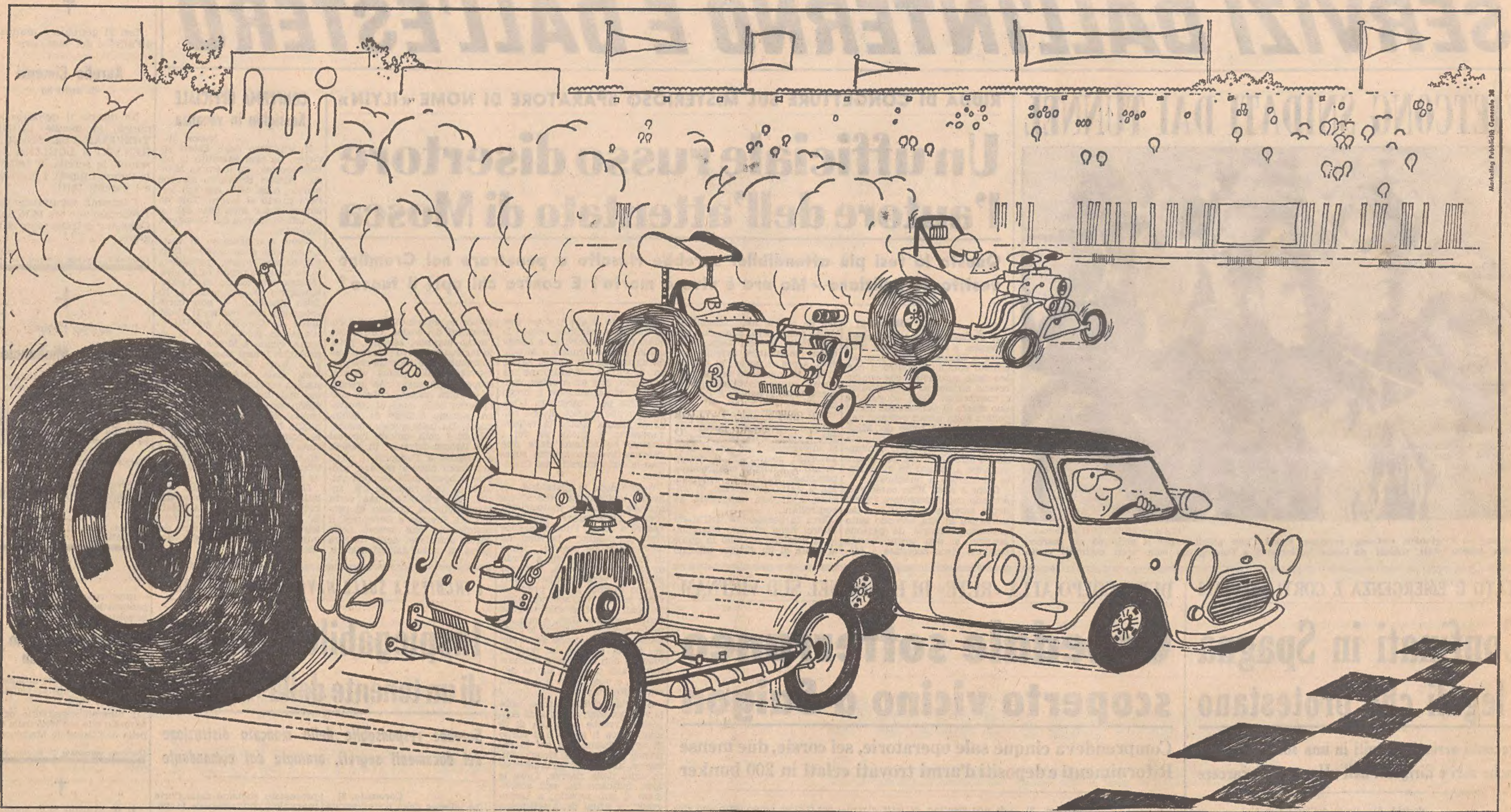
Il direttore della missione «Apollo 9», George Hage, ha detto in una conferenza stampa che, se il volo del 28 febbraio andrà perfettamente bene, non è da escludere che la successiva missione, «Apollo 10», tenti lo sbarco sulla Luna.

Secondo i piani attuali, lo «Apollo 10» dovrebbe limitarsi a portare gli astronauti e tutta l'attrezzatura di conquista lunare in un viaggio di circumnavigazione del satellite terrestre: dovrebbe essere lo «Apollo 11», verso la metà di luglio, a completare la storica impresa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE jugoslava pratica lavori domestici, buona conoscenza italiano, offresi cameriera o bambinaia. Cass. 21053 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

C?ERCASI donna pulizia; presentarsi via Conti 13. Pulidomus ore 9-12. 40980 B

CERCASI stabile robusta referenziata età 30-40. Telefonare 29876. 40962 B

CERCASI fidata massimo 50enne per aver cura due bambine seienni e lavori domestici; orario 7.45-18, feste escluse; trattamento e retribuzione ottimi. Presentarsi dopo le ore 18 via Raffineria 8, VI p., sinistra. 41485 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Via Romagna 15 telef. 36296. 20917 B

C Richieste d'impiego L. 30

ARREDAMENTO arte architettura grafica, giovane esperienza pluriennale, prossima laurea ingegneria, offresi studio ingegneria, architettura, industria arredamento, consulenza progettazione arredamenti privati, ottime referenze. Scrivere cassetta 21059 C, SPI.

FATTORINO con Vespa offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefono 24622. 20891 C

IMPIEGATA stenodattilografa, lunga esperienza, offresi pomeriggi. Telef. 30860 dalle 14.30 alle 17. 21027 C

RECENTEMENTE congedato paracadutisti, buona cultura, inglese tedesco, patente C, esperienza viaggi, offresi autista anche estero. Tel. 811409. 21055 C

22ENNE militesente mezzo proprio pratico ufficio disposto viaggiare anche estero, offresi. Cassetta 21360 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 94100 40972 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 21069 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 21107 CC

RESTAURI pavimenti e rivestimenti in ceramica maiolica ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 40483 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa calzature cercasi. Cassetta 40930 D, SPI.

ALBERGO con ristorante prima categoria in Trieste cerca primo cameriere (maître d'hôtel unico) veramente abile banchetti, ricevimenti, ristorante anche con clientela cittadina. Richiedonsi referenze primissimo ordine dettagliate. Assicurasi, dopo prova, posto fisso e trattamento di adeguato prestigio. Cassetta 21001 D SPI.

APPRENDISTI pratici nel campo radio TV elettrodomestici, possibilmente con patente auto, buona retribuzione, cerca importante laboratorio assistenza tecnica. Cass. 21374 D, SPI.

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Telef. 31156 dalle 9 alle 12. 21081 D

APPRENDISTA ragazzo 15enne cerca alimentari piazza Carlo Alberto 5. 21073 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio Ierian - via Combi n. 26. 40858 D

APPRENDISTI cerca bar orario 8-12, 15.30-19.30. Telef. 93928. 21097 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

CERCASI operaio lavaggio anche non pratico. Staz. Caltex, piazza Sansovino. 21037 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Salone Villa, v. G. Gallina 6 tel. 93922. 21045 D

CERCASI apprendista 15-17 anni aiuto commesso ricambi auto pratico guida Vespa. Telefonare 28922. 41441 D

CERCASI apprendista alimentari. Gatteri 9. 21362 D

CERCASI internista cucina. Presentarsi Pizzeria Lanterna, via Oriani 1. 41447 D

CERCO mezzalavorante parrucchiera buona paga. Tel. 96711. 40974 D

COMMESSA conoscenza slavo cercasi. Cassetta 40862 D SPI.

ORGANIZZAZIONE servizi cerca operaio e apprendista indispensabile patente. Scrivere cassetta 21089 D, SPI.

PARRUCCHIERE «Nevio» cerca apprendista parrucchiera. Ginnastica 1. 21101 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni italiana cerca elemento capace direzione agenzia. Scrivere cassetta 41451 D, SPI.

RISERVA caccia litorale toscano ettari 3000 ricerca energico attivo capoguardia 35-45enne. Inviare pretese e curriculum a cassetta 140/B SPI Livorno n. 57100. 5232 D

SARTE tappeziere specializzate da impiegare per lavori di arredamento cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 21035 D

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza contabilità seriamente referenziata per subito cercasi. Cassetta 40818 D SPI.

TECNICO esperto in radio-televisione veramente capace con patente auto cerca importante laboratorio assistenza tecnica, ottima retribuzione; si richiede massima serietà professionale. Cassetta 21374 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA mobiliata affittasi signore possibilmente pensionato. Martini, Rossetti 11, pt. 40924 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica, taglio cucito, doposcuola. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

A.A. PERFORATRICI su macchine IBM operatori programmatori, inizio corsi 10 febbraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 21106 G

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese tedesco scuole medie anche a domicilio. Pretese minime. Tel. 25969. 40960 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

LAUREANDA lettere filosofia impartisce lezioni anche superiori. Tel. 87571 Gorizia. 674 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie e inglese. Tel. 87571 Gorizia. 674 G

UNIVERSITARIA diplomata U.S.A. impartisce lezioni inglese italiano ecc. Telefonare 37597. 21113 G

H Oggetti smarriti L. 60

CAGNETTO nero rinvenuto. Rivolgersi ing. Fulvio Cante piazza San Giovanni 3 tel. 94565. 21105 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Industria, Flavia, D'Azeglio, XX Settembre. 40934 I

APPARTAMENTI centrali 2 - 3 stanze cucina con giardino affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 40978 I

APPARTAMENTI signorili di varie grandezze affitta Impresa Zini in vicolo Castagneto 117, 119. 332 I

CAMERA cameretta cucina modesto libero direttamente affittasi 18.000. Tesa 61; visite domenica 9-10. 21093 I

CAMERA cucina 15.000; camera cameretta cucina 22.000; bicamere cucina bagno 28.000; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 40950 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina servizi anche uso ufficio affitta 38.000 Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 40952 I

LOCALE nuovo con riscaldamento servizi 50 mq. adatto studio pittore sartoria rappresentanze affittasi. Tellef. 741859. 40914 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. BANCARIO cerca affittanza appartamento comforts moderni. Telefonare 763237. 21099 L

CERCASI affitto 3 camere accessori moderni zona S. Giovanni. Telef. 55167. 21049 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO mignolo 21 brillanti e figaro vendo occasione. Telefonare 24338 - 981951. 21095 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Persiani da 190.000, visoni tutte le tinte, castori, castorini, leopardi, pantere, ocelot baby, messicani peludas, giaguari, lontre, breitschwanz, zibellini, cincillà. Prezzi incredibili. 21378 M

REGISTRATORE manuale RIV L. 80.000, macchina scrivere Facis 50.000 ottimissimo stato. Telefonare al 79250. 678 M

STUFE kerosene ultimi modelli prezzi speciali fine stagione. Radio Grezar Settefontane 13. 21041 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 21370 M

TRIPLEX, ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati, acquistando prodotti Triplex, tel. 725233. 21107 M

VENDESI Candy superautomatica nuovissima a lire 50.000. Lagatolla, via S. Giusto 1, II p. 20975 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi salotti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 41489 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. Tel. 30358. 40846 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 40940 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte per Venezia. Telefonare n. 31621 tutti giorni. 41499 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14-A (magazzino). 40600 NN

ARMADIO letto suste materassi vetrina stufe sparherd libreria vendo. Bosco 12 magazzino. 40970 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

SVENDONSI soggiorni in stile lucidi. Mobili via Pascoli 5. 41425 NN

VENDO cucina formica e cucina a gas. Telef. 92895, tutti i giorni dalle 8 alle 15 e dopo le 19. 21065 NN

O Commerciali L. 60

ROTTAMI vari piombo batterie auto acquistansi prezzi altissimi. Via San Francesco 48, telefono 764359. 20951 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CASA editrice cerca esperti organizzatori vendita rateale opera in 11 volumi, esclusivamente per studio e ricerche scolastiche; elevate provvigioni e consistenti premi mensili. Casella 69/B SPI 20100 Milano. 5237 P

INDUSTRIA pantaloni milanese cerca introdotto rappresentante per Veneto. Casella 83-B SPI 20100 Milano. 5248 P

INDUSTRIA produttrice calzature stivali plastica uomo donna ragazzo cerca rappresentante introdotto cui affidare province Padova Treviso Venezia Udine Gorizia Trieste Vicenza Verona Belluno. SPI Cassetta 74-A 35100 Padova. 5253 P

INDUSTRIE abbigliamento femminile cercano rappresentanti Gorizia Udine Pordenone. Manoscrivere: cass. 41429 P, SPI

LA RONSON Italiana - Divisione Elettrodomestici cerca dinamico Agente al quale affidare in esclusiva vendita larga gamma prodotti elettrodomestici per Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia. Si richiede: vasta esperienza di vendita e documentabile introduzione presso dettaglianti e grossisti elettrodomestici. Si offre: la possibilità di elevati guadagni. Telefonare: Hotel Principe Venezia tel.: 24508 Sig. Inclimona - lunedì 3, martedì 4-2-1969. 5245 P

PIAZZISTA anche signorina per visita alimentaristi drogherie cercasi. Tel. 741859. 40914 P

RAPPRESENTANTI bene introdotti drogherie-profumerie, cercansi per vendita prodotti di largo consumo altamente remunerativi province Veneto. Scrivere casella 85-B 20100 Milano. 5247 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

APPIA III chilometri 70.000 anno 1960 vendo. Telef. 70014. 21075 Q

BOSTON-WHALER: l'inimitabile scafo americano dalle caratteristiche eccezionali. Concessionario esclusivo: Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 21111 Q

FIAT 124 km. 23.000, 500 / 600 vendonsi tutti giorni. Alessandro Volta 16. 40958 Q

POLARIS i cruisers olandesi in fiberglass per gli intenditori al giusto prezzo. Informazioni prenotazioni: Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 21111 Q

VOLKSWAGEN 1200 '66 perfetta vendesi permutasi occasione. Via Artisti 9. 21380 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ASSICURATORE cointeresserei gestione agenzia importante compagnia assicurazioni. Offerte cassetta 21356 R, SPI.

VENDESI negozio frutta verdura e vari. Tel. 725565 dalle 13.30 alle 16.30. 21358 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi centrale soleggiato vendesi. Telefonare orario negozio 29905. 41477 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina servizi seminuovo libero VENDE Immobiliare VESTA - Gallina 4 tel. 730334 pomeriggio aperto. 40978 S

APPARTAMENTO signorile salone 4 stanze ripostigli doppi servizi soffitta cantina vendesi 16.000.000 (sedici milioni) inintermediari paraggi Stazione. Telefonare 741125. 21037 S

BICAMERE cucina bagno poggiolo seminuovo vendesi San Giacomo 5.500.000. Tel. 93090. 40950 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI — PAGHERETE COME UN AFFITTO — ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI — TEL. 811225 - ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. DOMENICA: 10-12. 41419 S

ROSSETTI appartamento signorile due camere salone cucina atrio doppi servizi balcone garage riscaldamento centrale ascensore zona verde tranquilla vende privato. Telefonare 57860 dalle 14-17. 718 S

ZONA Scorcola appartamento cinque stanze bagno cucina cantina terrazza giardino ascensore centralnafta vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21067 S

U Matrimoniali L. 120

VOLETE sposarvi? - Segnalazioni gratuite. Faro - Casella Postale 16 - 71100 Foggia. 5234 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venez
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22